Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 agosto 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5490 nuova serie Fondazione: 1881

IMPRONTATE A CRESCENTE OTTIMISMO LE NOTIZIE DAL QUIRINALE

«È SENSIBILE E VISIBILE» IL MIGLIORAMENTO DI SEGNI

Da un elettroencefalogramma è stata confermata l'esistenza di una lesione all'emisfero cerebrale sinistro - Esclusi fatti tumorali - Per la prima volta il prof. Giunchi si è assentato dal palazzo - Nuove prove di solidarietà

Roma, 20

Per Antonio Segni si parla ormai di «miglioramento sensibile e visibile». Sintetica ed eloquente, la diagnosi è ufficiosa. Essa è però fondata, in quanto, pur non recando l'avallo qualificato di Challiol, Fontana e Giunchi, è dovuta a persona del Quirinale in grado di vedere i tre medici curanti del Presidente in qualsiasi ora del giorno e della notte. Il solo bollettino emanato nella giornata odierna confermava del resto che, nelle ultime 24 ore, il Presidente della Repubblica non aveva presentato nuovi sintomi degni di rilievo. «Ha potuto alimentarsi — aggiungeva poi — ed ha ricevuto le terapie già istituite nei giorni precedenti. Prosegue l'espletamento degli esami ematochimici, batteriologici, radiologici ed elettroencefalografici, intesi a controllare il decorso della malattia».

Nella seconda parte del bollettino, si indovina la nuova fase instaurata dai clinici che da 14 giorni si alternano al capezzale del Capo dello Stato. Degli esami fatti questa mattina, il più importante è ritenuto l'elettroencefalogramma, corrispondente, nelle malattie cerebrali, all'elettrocardiogramma. Con esso si tende ad accertare in quale zona del cervello è avvenuta la lesione e qual'è la entità del danno prodotto dall'emorragia sulle cellule del cervello. Il responso dei delicati accertamenti compiuti sul cervello si è avuto nella stessa serata di oggi. Nel fornire a fine giornata ulteriori notizie sulle condizioni del Presidente, l'addetto stampa, dott. Ettore Brusco, ha detto che l'esame elettroencefalografico ha confermato l'esistenza di una lesione dell'emisfero cerebrale sinistro, localizzata esattamente in quella sede che i clinici avevano già indicata fin dal primo giorno di malattia, delimitandone con assoluta precisione la estensione ed i confini in base al rilievo dei sintomi presentati dal malato.

Il portavoce non ha però chiarito quale sia l'origine dell'emorragia, ed a quali risultati sia giunto in proposito il prof. Ricci, della clinica neurologica dell'Università di Roma, che, con la collaborazione del suo aiutante dott. Teodoro Boiceff, maggiore medico dell'Aeronautica, ha compiuto lo elettroencefalogramma. E' noto, infatti, che quando il paziente sia di età avanzata, distinguere la trombosi da una emorragia causata da tumore, è estremamente difficile. Clinicamente è possibile arrivare ad una diagnosi giusta con sufficiente approssimazione, tuttavia, in circostanze favorevoli, il medico ricorre all'ausilio del mezzo tecnico. Ora ci si chiede: è stata anche accertata la causa dell'emorragia subita dall'on. Segni il 7 agosto? Brusco ha escluso l'esistenza di qualsiasi fenomeno tumorale. Nella sua ormai consueta conversazione vespertina, ha riferito i dati sopra riportati, aggiungendo poi che, dopo aver visitato di nuovo in serata il Presidente della Repubblica, i professori Challiol, Fontana e Giunchi, avevano definito le condizioni dell'infermo stazionarie. Persiste però un lieve movimento febbrile. Il settantatreenne statista ha potuto comunque anche oggi alimentarsi per via orale, deglutendo a piccoli sorsi la solita bevanda di latte arricchita da aminoacidi, zuccheri e proteine.

Oltre ai tre clinici del collegio che lo assiste dall'inizio della malattia, il Presidente è stato anche visitato dal prof. Mario Majone, direttore della Clinica oculistica della Università di Sassari, il quale ha eseguito un nuovo controllo del fondo oculare e la misurazione della pressione dell'arteria retinica, che è risultata normale. Majone ha constatato la presenza di soli fenomeni sclerotici delle arterie retiniche, senza rilevare modificazioni patologiche della pupilla e delle vene retiniche. Lo esame del fondo oculare — ha spiegato Brusco — significa appunto che è esclusa la esistenza di qualsiasi fenomeno tumorale.

Richiesto di definire le condizioni di Segni, il dott. Brusco ha detto che esse sono sempre nella fase della lieve ripresa. Il fatto che i medici curanti intensificano lo «espletamento degli esami» lascia però supporre che essi siano arrivati al punto di poter affrontare la malattia vera e propria, quella che in più fasi ha tenuto il Presidente tra la vita e la morte e che tuttora lo mantiene in zona di pericolo. I giorni della paura sembrano però passati, anche se il rischio incombe ancora. Nei bollettini che, a Ferragosto, parlavano di «ulteriore e rapido aggravamento», si sono ora sostituiti termini dai quali i familiari dell'on. Segni e tutti gli italiani ricavano fiducia oltre che speranza.

Ora anche il prof. Giunchi, si concede parentesi brevissime di riposo. Dopo tredici giorni di vigilanza ininterrotta al capezzale del suo paziente ed amico prof. Segni, oggi è ritornato per la prima volta a colazione alla sua casa di Piazza di Spagna. E' una tregua che anche i familiari del Presidente hanno assaporato dopo le ore tempestose dei giorni scorsi. Donna Laura ha persino cominciato a firmare qualche lettera di ringraziamento in risposta ai messaggi più importanti in continuo arrivo dall'Italia e dall'estero. Jacqueline Kennedy, in partenza oggi da Roma per gli Stati Uniti, si informava allo aeroporto, presso il Ministro Guerino Roberti che era andato a salutarla in nome del Governo, delle condizioni di Segni. Il suo interessamento è stato quasi quotidiano: ha telefonato personalmente a Donna Laura, le ha scritto e, passando per la Capitale, ha voluto, prima di ritornare a casa, assicurarsi dell'effettivo miglioramento di cui già l'aveva informata la signora Segni. Sono prove di amicizia che fanno bene ed aprono il cuore alla fiducia.

Non c'è episodio, lettera o messaggio, di cui Donna Laura non sia messa a conoscenza. Tutto ciò che si verifica nella «Sala delle bandiere» le viene minuziosamente riferito. E' stata lei stessa a pretenderlo, nonostante l'affatichi moltissimo. essere scambiati per indelicate Le si poteva del resto nascondere che un «fedelissimo» del Quirinale, un vecchio ex maresciallo dei corazzieri s'era presentato al portone per recare i suoi voti augurali? L'ottantanovenne Guglielmo Facce, in pensione dal '32, prestava servizio nell'anticamera di Vittorio Emanuele III. Era uno dei fedelissimi di Casa Savoia e si trovava di scorta alla berlina reale quando, alla vigilia della prima guerra mondiale, il Re, di ritorno dalla cerimonia di apertura delle Camere, subì un attentato al corso Umberto. Le si poteva non dire che giù nella «Sala delle bandiere» c'erano delle rose rosse portate da una bambina o un pane benedetto di S. Antonio, che una donna ha gelosamente deposto nel vassoio d'argento? «L'ho portato da Padova, ha detto e farà certamente bene al Presidente». Poi, se ne è andata senza lasciare il suo nome e senza firmare il registro.

La maggioranza dei visitatori si comporta allo stesso modo. Vuole conservare l'anonimo nel timore che gesti scaturiti da autentica solidarietà, possano ed inopportune manifestazioni di esibizionismo, ed essendo lo interessamento riferito ad un uomo della secchezza di Antonio Segni, schivo e semplice, il clamore e la pubblicità sono le cose meno indicate.

Recatosi anche questa sera al Quirinale, Merzagora ha sostato nello studio della palazzina fino alla conclusione del consulto, per conoscerne l'esito dalla viva voce dei tre clinici curanti, poi il Presidente supplente si è anche intrattenuto con donna Laura e con il figlio Celestino.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Giuseppe Giunchi, medico personale di Segni

A SEGUITO DELLE MIGLIORATE PROSPETTIVE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

NON È ESCLUSA UNA REVISIONE DELLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Fra l'altro i «ritocchi» dell'Ige avrebbero una durata limitata
Ogni decisione rinviata al Consiglio dei Ministri di fine mese

Roma, 20

La stasi politica è ormai completa. Oltre al Presidente del Consiglio e al segretario politico della DC, partiti ieri, altri uomini politici hanno lasciato o si apprestano a lasciare la Capitale. Sono rimasti soltanto alcuni dirigenti del PCI. La ripresa dell'attività si avrà soltanto alla fine di agosto, pochi giorni prima della riapertura delle Camere, con la riunione del Consiglio dei Ministri. La riunione consiliare dovrebbe essere dedicata al varo dei provvedimenti anticongiunturali. Stando ad alcune notizie, vi sarebbe un certo ripensamento nell'ambito del Governo sull'opportunità di impiegare alcuni strumenti già da tempo approntati per il risanamento della situazione economica.

Si ricorderà che i provvedimenti studiati per uscire dalla stretta congiunturale erano pronti dallo scorso 26 giugno, dal giorno cioè, in cui il Governo entrò in crisi. Sono passati però quasi due mesi dal momento in cui i provvedimenti dovevano essere approvati. La situazione congiunturale, in questo periodo non è peggiorata: sembra anzi che vi siano sintomi, come è stato rilevato anche all'estero, che fanno sperare in una ripresa positiva. Il riassestamento della situazione potrebbe anche non rendere necessari alcuni dei drastici provvedimenti che, a giugno, sembravano indispensabili.

A ciò si aggiunge che la situazione politica è mutata. L'ala estremista della coalizione di centro sinistra, rappresentata dalla corrente «gregoriana», del PSI, che chiedeva interventi di tipo marxista atti a mutare sostanzialmente la struttura economica del Paese, non sembra aver più voce in capitolo. Le riforme, che saranno attuate al momento opportuno, quando la situazione economica lo consentirà, e non più sotto la spinta di pressioni demogogiche.

Quindi, la prossima riunione del Consiglio dei Ministri potrebbe anche prendere atto del nuovo momento congiunturale e scegliere tra i provvedimenti già allo studio soltanto quelli che si adattano al proseguimento dell'azione intrapresa nello scorso febbraio, che stanno dando i primi frutti positivi. Ad esempio, nel settore del commercio estero, si hanno già sintomi di ripresa: i provvedimenti anticongiunturali che il Governo prenderà nella prossima riunione potrebbero essere esclusivamente quelli tendenti a favorire questo orientamento. Sarebbero stati espressi, poi, nuovi dubbi sull'opportunità di accentuare la già notevole pressione fiscale, come ha segnalato la relazione sull'attività tributaria dal 1954 al 1964, presentata in questi giorni al Presidente del Consiglio dal Ministro delle Finanze Tremelloni.

Com'è noto, tempo fa parlando delle misure anticongiunturali, si disse che si trattava di un complesso di misure piuttosto vasto, che va dai ritocchi all'Ige e alla ricchezza mobile, all'istituzione di una addizionale alla complementare sui redditi più alti, fino a un'imposta sui fabbricati signorili e alla fiscalizzazione degli oneri sociali che gravano su tutte le attività sociali. Ora si dice che i primi provvedimenti ad essere varati saranno quelli riguardanti i ritocchi dell'Ige (dal 3,30 al 4 per cento) e la fiscalizzazione degli oneri sociali. A quanto si apprende da buona fonte, l'aumento dell'Ige avrebbe carattere provvisorio di qualche mese (4 o 5).

I primi episodi della ripresa politica saranno dunque il Consiglio dei Ministri (27 o 28 agosto), la riapertura della Camera (31 agosto), il congresso della DC (12-15 settembre). Dei tre avvenimenti, il primo può essere considerato certo; gli altri un po' meno, in quanto sono legati al decorso della malattia presidenziale. Orbene, segnaliamo che ci sono voci di iniziative che, allo scopo di non produrre una paralisi nell'attività politica, sarebbero dirette a protrarre lo «statu quo» attuale, cioè la «supplenza» Merzagora, per qualche mese. Solo tra qualche mese, Segni si ritirerebbe o verrebbe accertato il suo permanente impedimento.

Si terrà, per la fine di agosto, anche una riunione della direzione repubblicana che dovrà convocare il consiglio nazionale per fissare la data del congresso. Quasi certamente il congresso del PRI si terrà ad Ancona entro settembre. Il congresso sanzionerà il termine della segreteria a tre (già al momento del passaggio dell'on. Reale dalla segreteria al Governo si stabilì che la situazione di compromesso sarebbe stata sciolta dal congresso) e nominerà il nuovo segretario del partito. Si dà per scontata l'assunzione della segreteria da parte dell'on. La Malfa.

Per la fine del mese sono poi annunciate riunioni degli esecutivi socialista e socialdemocratico. Anche questi due partiti, come è noto, devono affrontare problemi di carattere congressuale. Nulla è stato invece deciso per quanto riguarda la convocazione della direzione d.c.: si attende infatti il rientro dell'on. Rumor, previsto per la metà o per la fine della prossima settimana.

Johnson firma la legge per la «guerra alla povertà»

Washington, 20

Il Presidente Johnson ha firmato oggi la legge che gli conferisce l'autorità di lanciare una «guerra alla povertà», con un programma che prevede la spesa di 947.5 milioni di dollari (circa 620 miliardi di lire) per aumentare il potere d'acquisto delle persone in disagiate condizioni economiche. Si tratta della legge più importante fatta passare dall'Amministrazione Johnson.

«Oggi — ha dichiarato il Presidente Johnson — per la prima volta nella storia dell'umanità una grande nazione è in grado di impegnarsi a sopprimere la povertà tra il suo popolo. Noi siamo fieri di poter assumere questo storico impegno. Oggi — ha concluso il Presidente — gli Stati Uniti invece di entrare in guerra contro nemici stranieri entrano in guerra contro la povertà».

In base alla legge contro la povertà, circa un miliardo di dollari saranno spesi in programmi destinati ad aiutare i circa 35 milioni di americani che non partecipano alla prosperità del loro Paese. Johnson ha dichiarato che la nuova legge, la cui applicazione è stata affidata a Sargent Shriver, permetterà a decine di migliaia di giovani di tornare a scuola, agli agricoltori di conservare le loro fattorie e a tutte le piccole imprese di resistere al soffocamento da parte dei grandi.

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha dichiarato oggi che il Presidente ha rinviato a dopo la fine della Convenzione democratica qualsiasi decisione su una possibile partecipazione ad un dibattito televisivo insieme al senatore Barry Goldwater. La «National Broadcasting Company», aveva annunciato ieri che avrebbe invitato il Presidente Johnson e il senatore Goldwater a partecipare insieme ad una trasmissione radiotelevisiva.

Mancano i fondi per i caschi blu

L'ONU è impotente nella crisi di Cipro e del Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

I circoli governativi di Washington registrano questa sera sviluppi negativi per ambedue i focolai di crisi dell'attuale momento: il Congo, dove tre americani — un viceconsole e due addetti militari — risultano mancanti dalla città di Bukavu in parte occupata dai ribelli comunisti e da guerrieri «watussi», e Cipro che è stata oggetto di un urgente appello del Segretario delle Nazioni Unite, affinchè le truppe dell'ONU non siano costrette ad andarsene per mancanza di fondi.

U Thant, in una conferenza stampa tenuta al Palazzo di vetro, si è soffermato anche sui combattimenti in corso nel Congo tra l'esercito di Ciombe e i movimenti ribelli che minacciano Bukavu, Stanleyville e Albertville. Il Segretario dell'ONU ha detto: «La situazione è grave, anzi critica, in base a tutti i resoconti e le testimonianze». Ha aggiunto che purtroppo i «Caschi blu» non possono tornare nel Congo, che hanno lasciato in giugno dopo quattro anni, perchè gli organi dell'ONU non hanno potuto autorizzare un prolungamento della missione per il consueto motivo: la mancanza di mezzi finanziari.

Mentre nella capitale il confronto tra il neo-Premier Ciombe e i movimenti ribelli era oggetto di costante osservazione, anche ai fini di una verifica della politica di aiuto limitato al Governo congolese intrapresa in questi giorni da Johnson, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McClosey ha dato notizia di un drammatico sviluppo della crisi: il viceconsole americano di Bukavu, Lewis Mac Farlane di 25 anni, e i colonnelli Williams Dobbs e Donald Rattan della missione militare nella stessa città, sono scomparsi da ieri e si teme per le loro vite. I tre si erano allontanati da Bukavu mentre su di essa convergevano le formazioni comuniste, rinforzate da bande di giganti «watussi» profughi dal vicino Ruanda, che non si sa bene in quali circostanze si sono uniti al movimento di guerriglia di ispirazione cinese. I tre americani volevano osservare la situazione militare nella regione circostante. Non sono più tornati. Poco più tardi il personale del Consolato americano ha deciso di riparare altrove, ed è partito a bordo di un aviogetto mandato da Leopoldville.

A Washington la situazione viene seguita con ansia. Le notizie sono frammentarie e spesso contraddittorie. L'efficienza organizzativa e combattiva dell'esercito di Ciombe, forte dei bombardieri «B-26» e «T-28» forniti dagli americani e pilotati per buona parte da esiliati cubani, sarà misurata dagli avvenimenti delle prossime ore. Se la conclusione sarà negativa, sarà forse troppo tardi per porvi riparo. Nella sua conferenza stampa di questa mattina U Thant è stato piuttosto laconico sul Congo, limitandosi a fornire il giudizio già citato e ad ammettere l'impotenza delle Nazioni Unite dopo quattro anni di presenza nell'immenso territorio senza riuscire a pacificarlo, impotenza determinata dall'impossibilità di disporre di mezzi sufficienti per portare a termine una missione fino al raggiungimento dei suoi scopi.

Lo stesso problema economico assilla il Corpo di «caschi blu» di Cipro. Il Segretario generale ha riferito che le truppe dell'ONU nell'isola dovranno essere ritirate prima del tempo, se non sarà risolta la crisi nel finanziamento dei reparti. Le spese preventive per il Corpo di spedizione, il cui mandato è stato rinnovato per altri tre mesi fino al 26 settembre, sono state sottoscritte con contributi volontari da vari Paesi membri dell'ONU per soli cinque sesti. «Il costo dell'intero periodo di sei mesi di missione delle truppe a Cipro — ha detto U Thant — è stato calcolato in 12 milioni 730 mila dollari. Ma l'attuale situazione è lungi dall'essere brillante. Anche se tutti gli impegni dei Governi interessati saranno assolti in tempo, ci sarà pur sempre una differenza di due milioni di dollari tra il costo preventivo e il contante disponibile».

Vice

ESPLORAZIONE DELLA VOLTA CRANICA A OPERA DI UN CHIRURGO RUSSO

TOGLIATTI HA SUBITO UN INTERVENTO AL CERVELLO

«E' stato sopportato bene dal paziente» - Una crisi gravissima superata l'altro giorno - Ringraziamento di Kruscev a Frugoni

Roma, 20

Il leader del PCI è stato operato al cervello: il delicato intervento chirurgico è stato reso necessario dalla gravità delle condizioni di Togliatti. La notizia è stata data in serata dal seguente comunicato dell'ufficio stampa del PCI: «Alle 16 (ora italiana), da Yalta è stato emesso il seguente bollettino medico: lo stato generale del compagno Togliatti, nelle ultime 24 ore, perdurava grave. La temperatura si aggirava tra 37,8 e 38,7; il polso era di circa 100 battiti al minuto; la pressione arteriosa si manteneva al livello 170-90; il respiro 24-30 al minuto primo. In conformità al programma tracciato con la partecipazione del professor Cesare Frugoni, ha avuto luogo un consulto con il neurochirurgo prof. Alexej Arutiunov, professore emerito delle scienze mediche e membro corrispondente dell'Accademia delle scienze mediche. E' stato deciso di eseguire una esplorazione nella volta cranica per un esame dello spazio sub-durale. L'intervento effettuato dal professor Arutiunov, è stato sopportato bene dal paziente. L'andamento post-operatorio segue il decorso normale».

Solo adesso si è venuti a conoscenza di una situazione estremamente pericolosa, superata ieri dall'on. Togliatti grazie all'intervento tempestivo di un giovane medico. C'è stato qualche minuto di mortale tensione, nella stanza ove è ricoverato il leader comunista, durante il quale il corpo dell'infermo era sconvolto da convulsioni da soffocamento. La salvezza è giunta grazie all'intervento di un medico che ha messo in opera immediatamente, fra l'attesa spasmodica dei presenti, un sistema di tubazione ed aspirazione della materia che ingombrava i bronchi e i polmoni impedendo la respirazione.

Fu, per l'on. Togliatti, il momento più critico. Le sopravvenute complicazioni alle vie respiratorie (si trattava, in termini più facili, di una broncopolmonite) rendevano sempre più difficile la respirazione del paziente. Si temeva un collasso da un momento all'altro. Finalmente si è riusciti ad aspirare dai suoi polmoni gli umori catarrali che vi erano depositati. Questa operazione è stata condotta con successo dal dottor Iuri Butim.

Quasi tutti i funzionari dell'apparato centrale del PCI sono rientrati a Roma; nei corridoi dei quattro piani del palazzo di via delle Botteghe Oscure, dove ha sede il comitato centrale del partito, si nota una febbrile animazione. Molte telefonate pervengono giornalmente nella sede del comitato centrale comunista.

Le telefonate più importanti sono ovviamente quelle che permettono ai dirigenti del partito di stabilire un contatto con Yalta. Le telefonate, che avvengono via Mosca, sono normalmente 4 o 5 al giorno, salvo nei casi in cui le condizioni di Togliatti peggiorano. Nella giornata di ieri esse sono state 7. Alcune sono in partenza da Yalta: altre, in specie quando le comunicazioni da Yalta ritardano, da Roma. Le autorità sovietiche hanno disposto che le comunicazioni Yalta-Roma abbiano la precedenza assoluta. Così mentre normalmente per una comunicazione con la Crimea occorrono alcune ore, di solito il centralino di via delle Botteghe Oscure riesce a stabilire il contatto con il campo dei pionieri di Artek in circa mezz'ora.

La segreteria del PCI ha stabilito dei turni tra i suoi membri, in modo che sia assicurato permanentemente il contatto con Yalta. Di giorno sono presenti nel palazzo di via delle Botteghe Oscure tutti i componenti la segreteria politica; per la notte è stato istituito un turno di due membri della segreteria, per i quali sono stati approntati dei letti di fortuna.

L'ufficio di Berlinguer è situato al secondo piano del palazzo, dove sono gli uffici della segreteria politica. Quasi di fronte è l'ufficio stampa dove siedono in permanenza il responsabile Curzi e il suo collaboratore Lusvardi. Sono essi che, dal componente della segreteria che ha parlato con Longo o con la Jotti, ricevono le prime informazioni e redigono i comunicati.

La riunione di due giorni fa della direzione del PCI, che si è svolta nella stanza dove normalmente si riunisce la direzione, è stata presieduta da Berlinguer. Alla riunione, l'on. Alicata, che era rientrato a Roma il giorno precedente, ha svolto una dettagliata relazione sull'andamento della malattia, sottolineandone la gravità. Egli ha riferito che l'attacco cerebrale ha costituito un colpo assai duro per l'organismo di Togliatti: il suo volto è pallido, teso ma calmo; la respirazione forte ma regolare. Le ventiquattr'ore durante la quali Alicata si è fermato a Yalta hanno coinciso con la ripresa delle condizioni generali dell'infermo, alla quale è poi seguito il noto peggioramento. Togliatti poteva compiere piccoli movimenti col braccio e con la mano sinistra: con la mano ha mostrato di rispondere alle domande rivoltegli dai medici e di voler rendersi conto lui stesso delle condizioni delle altre parti del corpo.

Intanto questa sera è rientrato a Roma in aereo proveniente da Yalta il prof. Frugoni. I giornalisti hanno chiesto al famoso clinico se Togliatti, al suo arrivo, lo avesse riconosciuto; Frugoni ha detto di averlo chiamato per nome, e Togliatti lo ha guardato emettendo una flebile esclamazione e dimostrando «qualche barlume di coscienza».

Frugoni ha poi riferito di aver trovato Togliatti martedì scorso «in condizioni gravissime», anche per l'insorta complicazione broncopolmonare; questa però — ha aggiunto — non si è estesa. E' stata praticata al malato una «intubazione» con la quale gli vennero aspirati circa 150 centimetri cubi di catarro Ciò ha determinato notevole sollievo nell'infermo. Ma successivamente si è avuto un peggioramento e quando il prof. Frugoni ha lasciato il capezzale del malato, questi era «in condizioni gravi».

I clinici che collaborano alla terapia di Togliatti riteneva-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente Segni continua a essere alimentato per via orale e ciò conferma il costante miglioramento delle sue condizioni. La ripresa è confermata anche dagli esami chimici, batteriologici e radiologici. Al Quirinale l'ottimismo comincia a farsi strada. Comunque una valutazione generale si potrà fare solo tra qualche giorno. Per ora non si può che prendere atto con sincera soddisfazione del persistere degli elementi positivi nel decorso della malattia del Presidente.

Ben diversa la situazione di Togliatti. Egli è stato operato al cervello. L'intervento chirurgico è avvenuto dopo un nuovo consulto dei medici curanti. Kruscev ha telegrafato parole di vivo ringraziamento al prof. Frugoni per quanto ha fatto per evitare una nuova crisi nell'organismo del leader comunista italiano. L'operazione al cervello è stata sopportata bene dal paziente, secondo quanto si afferma nel bollettino medico, nel quale si precisa, inoltre, che l'andamento post-operatorio segue il decorso normale.

La ripresa dell'attività politica è prevista per la fine del mese con la riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe portare al varo dei provvedimenti anticongiunturali predisposti a suo tempo. Pare però che alcuni di tali provvedimenti saranno riesaminati o non attuati per la mutata situazione di vari settori della nostra economia.

A Cipro la tensione si è attenuata ma gli incidenti continuano. Il Governo greco ha protestato per i voli effettuati da ricognitori turchi sulle isole elleniche dell'Egeo. A Berlino è avvenuto un incidente: un soldato sovietico ha sparato contro una automobile americana. Da parte statunitense si è protestato energicamente presso il comando sovietico.

Pechino starebbe organizzando una «controconferenza comunista al vertice» da opporre a quella che Kruscev sta preparando per condannare l'eresia di Mao Tse. Kruscev che si è recato recentemente in Polonia e andrà presto a Praga, ha mandato in visita a Bucarest, in sua sostituzione, Mikojan. E' la conferma che i rapporti tra Mosca e i romeni sono pessimi in questo periodo.

Nel Congo si sono accesi aspri combattimenti tra esercito regolare e ribelli nella zona di Bukavu, punto strategico importante per il controllo della parte orientale del Paese. Per fronteggiare la pressione dei ribelli, i governativi hanno dovuto far ricorso a rinforzi portati sul posto con gli aerei forniti dagli americani. Tre diplomatici americani che erano a Bukavu sarebbero rimasti vittime dei ribelli.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Barry Goldwater scende dall'aereo fatto dirottare per la minaccia di attentato segnalata alla polizia di Chicago

CORRETTA DUE VOLTE L'ORBITA DELLA «STELLA OLIMPICA»

IL «SYNCOM 3» OBBEDISCE DOCILMENTE AI RADIO-COMANDI

Sono previsti altri spostamenti prima di «fissarlo» sul Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 20

Un ordine inviato per radio da Salisbury, in Australia, ha sospinto il «Syncom 3», il satellite americano destinato a ritrasmettere in America le immagini televisive dei Giochi olimpici di Tokio, verso l'orbita «stazionaria» che lo collocherà in posizione fissa sull'Oceano Pacifico. Il «Syncom 3» ha risposto bene all'ordine di accelerazione; si trovava, quando l'impulso radio lo ha raggiunto, a 36 mila chilometri da Salisbury, sopra l'isola di Sumatra.

Per accendere il razzo incaricato di trasformare l'orbita ellittica in orbita circolare — di modo che il satellite si sposterà con la Terra, alla sua stessa velocità, e sarà in pratica «fermo» sopra il nostro pianeta — gli scienziati della NASA hanno atteso che il «Syncom 3» fosse all'apogeo della sua terza orbita; con l'accensione del razzo il satellite doveva raggiungere la velocità «ottima» di 10.880 chilometri orari.

Stamane era stata effettuata una manovra preliminare di correzione, coronata da pieno successo. Si trattava di porre perfettamente in linea con l'Equatore l'orbita ellittica del pianetino — apogeo 36.800 chilometri, perigeo 1120 chilometri, una orbita dunque allungatissima, del tipo detto «yo-yo» — che dopo il lancio del «Syncom 3» da Cape Kennedy era inclinata di sedici gradi rispetto all'Equatore.

L'impulso-radio che ha posto il satellite sul piano equatoriale è stato lanciato alle 6.20 (ora italiana) dal Centro spaziale di Lakehurst, nel New Jersey. Circa dodici ore dopo è avvenuta la seconda manovra, comandata dalla base australiana. L'azione del razzo che ha modificato l'orbita del «Syncom 3» è durata 19,6 secondi. Aveva sottolineato nell'attesa un portavoce dell'Ente spaziale americano: «Si tratta probabilmente delle manovre più difficili sin qui tentate nei voli nello spazio. Ma i dati che abbiamo a disposizione permettono di sperare in un buon esito».

Il raggiungimento dell'orbita circolare non è che l'inizio di una serie di manovre destinate a susseguirsi per dieci giorni circa. In questo periodo, a intervalli prestabiliti con la massima meticolosità, le varie stazioni della NASA nel mondo lanceranno radio-comandi che azioneranno una serie di piccoli reattori a bordo del satellite, e lo «piloteranno» fino al punto di longitudine 180 gradi, sul Pacifico, nel quale rimarrà «immobile» rispetto alla Terra. Si tratta del punto di intersezione fra l'Equatore e la linea internazionale del cambiamento di data.

Le apparecchiature del «Syncom 3» funzionano perfettamente. Esso invia segnali al Centro di volo spaziale Goddard della NASA, situato a Greenbelt, nel Maryland, a brevissima distanza da Washington; l'invio avviene per il tramite del «Syncom 2», lanciato nello spazio l'anno scorso ed in orbita «quasi stazionaria» (si sposta lentamente). I segnali giungono assai nitidi. Il «Syncom 3» li manda alla base Clark, dell'Aviazione militare americana, nelle Filippine e alla nave attrezzata «Kingsport» della Marina americana, ormeggiata a Guam. Da questi due centri di ricezione vengono ritrasmessi al «Syncom 2», che a sua volta li invia a Greenbelt.

Il «Syncom 2» si trova attualmente sul Pacifico, appena ad Occidente della linea internazionale del cambiamento di data e a una quota di circa 36 mila chilometri. Nei prossimi giorni continuerà ad avere parte importante nelle operazioni. Facendo da ponte fra le stazioni a terra che lanceranno i comandi e il «Syncom 3» che li eseguirà azionando i suoi getti di perossido d'idrogeno.

Dopo l'annuncio della riuscita della manovra comandata da Salisbury, i tecnici di Cape Kennedy hanno fornito ulteriori indicazioni. Hanno detto che per l'esattezza l'impulso è stato lanciato alle 13.17 (ora estiva degli Stati Uniti orientali, ossia alle 18.17 italiane) e che la «spinta» impressa al satellite è stata di mille libbre. Ha avvertito un portavoce: «Sembra che le cose vadano bene».

U. P. I.

In un sobborgo di Birmingham

Attentato «razziale» contro un negozio indiano

Smethwick, 20

Un'esplosione ha devastato oggi un negozio di specialità gastronomiche indiane a Smethwick, sobborgo di Birmingham nel quale sono avvenuti recentemente disordini a carattere razziale. Gli abitanti delle case vicine hanno detto di aver visto una macchina parcheggiata senza luci di posizione di fronte al negozio durante la notte.

La cittadina è stata teatro di disordini a causa della presenza di un certo numero di negri e indiani, e il tono della polemica ha assunto anche aspetti politici. Sui muri sono apparse infatti scritte come: «se volete un negro per vicino di casa, votate laburista».

IN UN NUMERO DEL «CENTRO» DEDICATO A DE GASPERI

Scelba accusa il centro-sinistra d'aver abbandonato l'europeismo

Polemici accenni alla posizione di rottura di La Malfa verso De Gaulle Gonella dal canto suo disapprova la sanzione ufficiale delle correnti d.c.

Roma, 20

Il settimanale dei centristi della DC, «Il Centro», ha dedicato il suo ultimo numero alla commemorazione di De Gasperi, imperniata su articoli degli onorevoli Scelba e Gonella nei quali, con riferimento al pensiero e agli orientamenti dello scomparso statista, si polemizza con il centro-sinistra. Scelba ha centrato il suo articolo soprattutto sul problema dello europeismo, proponendo una iniziativa italiana in questo campo che sarebbe il modo migliore di onorare la memoria di Alcide De Gasperi, nella ricorrenza del decennio della sua scomparsa. Scelba ha scritto in merito: «A dimostrare che la riaffermazione della nostra volontà, di procedere sulla via dell'unità politica, non è platonica, c'è un modo spiccio: presentare un nostro progetto di unificazione politica della Europa. Così si metterebbe alla prova anche la volontà altrui. Nè attendismo nè massimalismo, dunque; ma politica attiva in un quadro di possibilità effettuale, nella certezza che ogni passo innanzi ci avvicina alla meta.

«Le ultime parole ch'egli mi rivolse, per telefono, il giorno avanti la sua dipartita, furono: «Salvate la CED». Il pensiero dell'unità europea lo tormentava. Conosceva il valore della posta in gioco». Più oltre Scelba ha polemizzato con La Malfa scrivendo: «L'on. La Malfa replicando al mio discorso alla Camera, ha affermato che egli ha combattuto e combatterà onde impedire l'accettazione da parte dell'Italia di qualsiasi progetto di unificazione politica che avvenga sotto l'insegna del generale De Gaulle. Questo può significare due cose. O che, finchè ci sarà De Gaulle al Governo, non dovrà discutersi di unificazione politica dell'Europa; o che bisogna respingere le proposte che venissero da De Gaulle, indipendentemente dal loro contenuto — in odium auctoris —; ma che si è disposti a discutere proposte che venissero da altre parti. el secondo caso, Nè ovvio, non ci starebbe De Gaulle.

«Ciò che muove La Malfa nella sua politica di rottura sono considerazioni sul regime interno instaurato da De Gaulle. Ora, se non possiamo sederci attorno allo stesso tavolo con gli attuali membri della CEE per discutere dell'integrazione politica, prepariamoci a registrare la bancarotta dei Trattati di Roma. Io sono naturalmente d'avviso contrario, e mi limito a una semplice constatazione. Il Presidente De Gaulle, durante la sua azione di Governo, ha dimostrato di saper cambiare, radicalmente, le sue opinioni e, anche in cose di grande importanza, in senso favorevole alle tesi democratiche. L'Algeria, il referendum per le ex colonie, la pacificazione con la Germania, sono fatti che dai democratici non possono essere sottovalutati».

Gonella nel suo articolo dopo aver affermato che De Gasperi era contro le pianificazioni, le statizzazioni e valutava le Regioni in modo diverso dall'attuale, polemizzando contro il centro-sinistra, ha scritto tra l'altro: «Proprio mentre la Chiesa sollecita il dialogo anche con gli atei, il carattere angusto del centro-sinistra ha condotto il centro a limitare il suo dialogo ai soli socialisti quasi che non esistessero nel Paese altre forze più democratiche del marxismo statalista. Se il dialogare è non solo una opportunità ma pure un dovere per acquisire forze alla verità, non si comprende come questo dovere sia ritenuto valido solo se l'interlocutore è rosso. Mai De Gasperi — prosegue l'articolo — avrebbe commesso l'errore di considerare necessaria la collaborazione con il socialismo per attuare una politica sociale, quasi che la socialità cristiana fosse impotente senza la socialità socialista, e quasi che sul terreno sociale la DC non avesse già attuato grandi realizzazioni senza l'apporto, anzi con l'opposizione, dei socialisti».

Gonella ha aggiunto nel suo articolo: «Il capolavoro centrista di De Gasperi consisteva nel fare della DC l'asse della politica italiana attorno alla quale gravitava la collaborazione sia della democrazia liberale sia della democrazia socialista, cioè di tutte le forze democratiche (sia di sinistra sia di destra). Egli aveva allargato al massimo l'area democratica, che negli ultimi tempi è stata progressivamente ristretta, almeno in quanto si è venuti escludendo la possibilità stessa di una collaborazione con tutto ciò che non sia marxismo socialista o submarxismo radical-repubblicano».

Più oltre Gonella ha scritto: «Sul più specifico terreno politico, che direbbe oggi De Gasperi di un'Italia nella quale la "lotta" contro il comunismo si è trasformata in una "sfida" al comunismo? Di un'Italia nella quale il socialismo, entrato nel Governo, si rifiuta di proclamarsi anti-comunista (come sempre si proclamò la socialdemocrazia) e, al massimo, arriva a scomodare il vocabolario greco dichiarandosi acomunista. Di un'Italia nella quale lo stesso potere, pur incassando sistematici rifiuti, insiste e riinsiste nell'elemosinare il "colloquio" con i deputati comunisti o carristi che guidano la CGIL?».

La conclusione di Gonella è la seguente: «De Gasperi morì nel clima drammatico delle difficoltà che allora incontrava la CED. Ultimo dolore alla vigilia della morte, fu l'arenamento di quel piano di unità politica dell'Europa. Che direbbe ora dell'attuale stanco e sfiduciato europeismo di maniera? Che direbbe di un intero decennio passato senza che l'Italia abbia preso neppure una di quelle iniziative che egli ripetutamente seppe prendere per l'unità politica dell'Europa? Fu lo europeismo degasperiano che riportò l'Italia alla ribalta della politica mondiale, e fu l'attivismo europeista di De Gasperi che, oltre caratterizzare in maniera inconfondibile la politica estera della DC, diede all'Italia un respiro ed un nuovo prestigio nel mondo.

«Nel partito non tollerava le correnti, e ne aveva voluto il divieto statutario. Ricordava sempre a noi, che non avevamo la sua esperienza, l'esempio del partito socialista dicendo: vedete, il socialismo si divide permanentemente e rivela la sua connaturata debolezza interna proprio per il sistema delle mozioni che caratterizza l'ordinamento di quel partito. Che direbbe ora che il sistema delle mozioni è stato ufficialmente adottato dalla DC, malgrado la nostra opposizione, sicchè ora chi non aderisce ad una mozione si riduce ad essere una specie di apolide nel partito?».

Tre morti e tre feriti in due incidenti stradali

Milano, 20

In un incidente stradale avvenuto stamane sull'autostrada dei Fiori, presso il casello di Binasco, è morto Arturo Viganò di 58 anni, mentre la moglie Rosa Rossi di 50, e il figlio Roberto di 25, sono rimasti gravemente feriti.

L'incidente, secondo la polizia stradale, è stato provocato da una imprudente manovra di Roberto Viganò, il quale, al volante dell'auto, una «Lancia-Flavia», ha chiesto ad un certo momento al padre che gli sedeva accanto, di tenere il volante, perchè egli doveva mettersi gli occhiali da sole. La manovra è stata fatale: l'auto, scavalcato lo spartitraffico, è uscita di strada.

Altri due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente avvenuto stamane sulla statale nei pressi di Arezzo. A bordo di una «Fiat 1800» diretta a Firenze, viaggiavano l'ing. Italo Lucherini di 40 anni, dell'ufficio tecnico della Sacfem - Costruzioni ferroviarie, l'ing. Nicola Gesano, di 50 anni, direttore generale della stessa società e l'autista Duilio Martinelli di 51 anni. Per cause imprecisate, l'auto si è scontrata con un'autocarro guidato da Mario Michelini di 28 anni, che viaggiava in senso inverso. La «1800» si è completamente sfasciata, finendo in un campo lungo la strada. L'ing. Lucherini e il Martinelli sono morti

JACQUELINE KENNEDY E' PARTITA DALL'AEROPORTO DI ROMA PER GLI STATI UNITI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Jacqueline Kennedy effettua gli ultimi acquisti italiani all'aeroporto di Fiumicino

Giunta alla fine la vacanza italiana

Roma, 20

Jacqueline Kennedy ha concluso le sue vacanze in Italia. Dopo aver lasciato stamane l'Argentario, dove ha trascorso nove giorni nella villa dello «Sbarcatello» con la sorella principessa Radzwill, è partita dall'aeroporto di Fiumicino alle 14.05, per fare ritorno negli Stati Uniti. Abbronzata, vestita con un tailleur nero, Jacqueline è giunta in auto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» dove è stata ricevuta dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, con la consorte, e dal capo del cerimoniale della Farnesina Ministro Roberti.

Dopo aver sostato brevemente nella saletta del cerimoniale, accompagnata dalla consorte dell'Ambasciatore Reinhardt, Jacqueline ha percorso la hall dell'aeroporto soffermandosi davanti ad alcune boutiques per compiere gli ultimi acquisti della sua vacanza in Italia. Poi, accompagnata anche dal Canonico dell'aeroporto, mons. Angelo Savelli, dal direttore dell'aeroporto dottor Passamanti e dal commissario capo dott. Picerni, si è recata all'aereo mentre dalle terrazze la folla dei presenti l'ha salutata applaudendola calorosamente.

Conversando con il Ministro Roberti, la signora Kennedy aveva voluto essere informata sulle condizioni di salute del Presidente Segni e aveva espresso voti augurali per un suo pronto ristabilimento.

Stamane, a Porto Ercole, la signora Kennedy si era alzata di buon'ora e nel soggiorno della villa, che s'affaccia sul mare dell'Argentario, aveva ricevuto le autorità fra le quali il Prefetto ed il Questore di Grosseto. Giornalisti e fotografi erano stati Lloccati un paio di chilometri prima della villa, ed i fotoreporters hanno potuto scattare soltanto alcune fotografie quando più tardi la vettura della signora Kennedy è sfilata lungo le strade di Porto Ercole diretta a Orbetello.

Nel congedarsi dalle autorità grossetane, Jacqueline Kennedy ha rivolto brevi cordiali parole al Questore. «La vacanza a Porto Ercole, in questo meraviglioso Argentario — ha detto fra l'altro la signora Kennedy — le cui parole venivano tradotte da un interprete — è stata molto piacevole, tranquilla e incantevole». Jacqueline ha donato a'le autorità una foto della famiglia con autografo, ripromettendosi, se le sarà possibile, di tornare a Porto Ercole. Ieri sera la signora Kennedy si era congedata dalla Regina Giuliana d'Olanda che risiede nell'adiacente villa dell'«Elefante Felice».

La sorella di Jacqueline, principessa Lee Radzwill, insieme con il marito ed i figlioletti si tratterrà a Porto Ercole fino alla metà del prossimo mese.

QUARANTAMILA CAPI SORVOLERANNO L'ATLANTICO

Tra Italia e America ponte aereo di vitelli

Sono destinati a riequilibrare il mercato delle carni E' anche in progetto un'analoga operazione con l'Olanda

Roma, 20

«Il Globo» pubblica nel suo numero di domani una intervista col vicedirettore della Associazione degli allevatori, riguardante la prossima importazione di bestiame per via aerea. «Tra la metà di settembre sino a novembre ed oltre, — ha detto il vicedirettore dell'AIA — tra le fattorie americane e gli allevamenti del Nord Italia, sarà realizzato un vero e proprio ponte aereo dei vitelli. Saranno circa quarantamila capi di non più di dieci giorni di vita che, a bordo di una diecina di «cargo-jets» delle Compagnie di bandiera italiana ed olandese e di una Compagnia statunitense, in una sola giornata si troveranno di qua dell'Atlantico sistemati in una stalla o in un allevamento ad oltre diecimila chilometri di distanza da quello che hanno abbandonato da solo ventiquattro ore prima».

L'AIA, come ha detto il suo vicedirettore, ha firmato con il Ministero un accordo che la autorizza ad importare sino a 60 mila capi bovini giovani maschi da ingrasso. Di questi oltre i due terzi saranno vitelli da latte o scolostrati del peso di circa 40 chili ciascuno e da allevare in batteria. Il rimanente, cioè circa 10-15 mila capi saranno vitelli da ingrasso provenienti dai Paesi dell'Europa Nord-Orientale e saranno avviati verso gli allevamenti che producono vitelloni.

Il numero dei vitelli da importare — ha detto ancora l'intervistato — dipende da varie condizioni: esenzione da dazi doganali — che la CEE ha concesso all'Italia per le importazioni di bovini dai Paesi terzi sino a tutto settembre, disponibilità degli allevamenti esteri, prezzo e convenienza per lo allevatore italiano di impostare una campagna di ingrasso.

Dopo una lunga esposizione di particolari tecnici, l'intervista si conclude affermando che «se l'operazione avrà il successo che si spera e le condizioni rimarranno immutate, entro la prossima primavera assisteremo ad un'altra massiccia immigrazione di vitellini questa volta di provenienza olandese».

Migliorano le condizioni dell'onorevole Cortese

Cortina d'Ampezzo, 20

Le condizioni dell'on. Guido Cortese, del PLI, che ieri era stato ricoverato in una clinica di Cortina, vanno lentamente migliorando. Dopo 48 ore dalla crisi, il parlamentare è uscito dallo stato comatoso, riprendendo conoscenza. La febbre va riducendosi e l'ittero si è ridotto.

Il collegio dei medici curanti, riunitosi verso le ore 13, ha prescritto ulteriori cure ed ha diagnosticato un notevole progresso. Successivamente l'on. Cortese ha ricevuto le visite dell'on. De Martino, presidente del gruppo parlamentare, del Prefetto di Belluno, dell'on. Malagodi e di numerosi altri parlamentari.

Anche il Presidente della Camera dei deputati o.n. Bucciarelli Ducci ha formulato i più vivi auguri di pronta guarigione all'on. Cortese. Il Presidente della Camera ha personalmente telefonato alla clinica.

Togliatti ha subito un intervento al cervello

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

no opportuno — ha detto Frugoni — un intervento esplorativo ma in quel momento tutti erano d'accordo sulla impossibilità del malato di sopportarlo. Appena possibile, e cioè appena avutosi qualche miglioramento, l'intervento è stato praticato. Non sembra — ha detto Frugoni — esservi un vero ematoma, ma solo liquido emorragico che è stato allontanato, con giovamento del paziente. C'è sempre la broncopolmonite in atto, ma essa è controllata attraverso appropriate terapie. Secondo Frugoni si tratta dunque di una forma emorragica, ma non da arteriosclerosi.

L'emorragia ha colpito la parte sinistra e quindi la parte destra del corpo risulta paralizzata. Togliatti non ha finora pronunciato alcuna parola. «Speriamo — ha detto Frugoni — che possa migliorare e dire anche qualcosa». Quanto alle cause che hanno provocato il male di Togliatti, Frugoni ha detto che esse devono essere fatte risalire alle fatiche e alla vita di ansia e di tensione cui il dirigente comunista si è sottoposto.

«Togliatti — ha concluso Frugoni — è un malato in gravissimo pericolo, ma è ancora in vita e si può dunque sperare nel meglio. Quanto a me, ho ricevuto le accoglienze più affettuose sia a Yalta che a Mosca e a Praga. Qui a Roma poi ho preso visione del caloroso telegramma di Kruscev al quale domani risponderò». Ad attendere il prof. Frugoni — oltre ai numerosi giornalisti — erano gli onorevoli Giancarlo Pajetta e Macaluso, nonchè altri esponenti comunisti, i quali si sono subito fatti incontro allo eminente clinico per avere da lui informazioni e giudizi sull'andamento della malattia del segretario del PCI.

Ed ecco il testo del telegramma indirizzato da Kruscev al professor Frugoni: «Caro professore, voglio con tutto il cuore ringraziarvi per il sollecito arrivo ed il soccorso da voi prestato in occasione della malattia del compagno Palmiro Togliatti. In particolare, vi siamo riconoscenti perchè il compagno Palmiro Togliatti appartiene, non soltanto alla classe operaia italiana, al popolo italiano amante della pace, al partito comunista italiano, di cui è figlio glorioso. Il compagno Palmiro Togliatti è un eminente personalità del movimento comunista mondiale. Grande amico del nostro Paese e del nostro popolo; egli è caro a tutti i sovietici. Le personalità della medicina che si sforzano di aiutare a salvare tale uomo meritano la più profonda gratitudine e riconoscenza. Sono lieto che voi vi siete trovato d'accordo coi colleghi sovietici nella diagnosi, nelle misure prese e nei metodi di cura stabiliti. Vi auguro buona salute e successo nella vostra nobile ed umana attività. Con profondo rispetto, Nikita Kruschev».

SGOMINATE NEL VENETO IN DUE GIORNI ALTRETTANTE GANG DI MALVIVENTI

UNA TARGA CON TROPPI OTTO TRADISCE UNA BANDA DI RAPINATORI

La serie di cifre era rimasta impressa nella memoria di molti testimoni della fuga dei gangster dopo l'assalto a una filiale di banca presso Vicenza

Verona, 20

Due dei responsabili della rapina compiuta l'altro giorno alla filiale di Castelgomberto della Banca Popolare di Arzignano in provincia di Vicenza, sono stati arrestati a Verona dai carabinieri, e sono stati portati nelle carceri giudiziarie di Vicenza. Si tratta di due giovani veronesi, che hanno fatto il nome del terzo rapinatore, un livornese, sulle cui tracce sono già i carabinieri di Milano. Parte del bottino è stata recuperata. L'azione è stata compiuta dai carabinieri di Vicenza, in collaborazione con quelli di Verona, tutti al comando del cap. Fornasiri, comandante interinale del gruppo di Vicenza, e del cap. Guaitoli, comandante della compagnia esterna della stessa città.

Dopo la rapina, i tre avevano raggiunto, a bordo di una «Giulia» rubata nella stessa mattinata a Verona, il centro di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza, dove avevano lasciato in sosta una «Opel»; sono passati tranquillamente attraverso i diversi posti di blocco, dirigendosi verso Vicenza e successivamente a Lenago, nella «bassa» Veronese. Infine dopo essersi divisi il bottino di sei milioni in contanti in tre parti uguali, in aperta campagna, erano arrivati a Verona.

L'identificazione del proprietario della «Opel», della quale molte persone avevano notato un gruppo di tre otto sulla targa, ha permesso di metter le mani sui rapinatori. Proprietario dell'auto è Alessandro Palma, di 31 anni, nato in provincia di Napoli, abitante a Verona in via Sottoriva e residente ad Arzignano in provincia di Vicenza. Egli è stato arrestato nella sua abitazione a Verona. Poco dopo i carabinieri hanno arrestato il suo complice, il meccanico carrozziere Angelo Broccardo, di 30 anni, nato a Sellencis in Francia e residente a Verona. L'interrogatorio dei due, che sono incensurati e negavano ostinatamente la loro partecipazione all'impresa, è durato tutta la notte, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Amato.

Il primo a cedere è stato il Palma, il quale ha indicato il nascondiglio della sua parte di bottino: nella cantina della sua abitazione. In via Sottoriva, infatti, sono stati recuperati due milioni, avvolti in carta di giornale. Più tardi anche il Broccardo si è deciso a confessare. In una borsa da viaggio, nel sottoscala della sua casa, i carabinieri hanno trovato altri due milioni e il piccolo coltello da cucina col quale erano stati minacciati il direttore della filiale bancaria ed il cassiere. Secondo la confessione dei due, il Palma sarebbe stato l'autista della banda. Il terzo rapinatore avrebbe minacciato il cassiere con la pistola.

A Venezia intanto gli altri due giovani arrestati dai carabinieri di Mestre, e ritenuti responsabili di numerose rapine ai danni di filiali di banche del Veneto, sono stati nuovamente interrogati dagli inquirenti. Mirco Della Gatta ha mantenuto un atteggiamento di diniego di fronte alle numerose e pesanti accuse rivoltegli, relative alla sua partecipazione alla rapina di Fiesso d'Artico e ad alcune altre precedenti. Egli era stato invitato, domenica scorsa, dai carabinieri di Mestre al comando del capitano Serafini, a recarsi al comando per accertamenti. Non si era rifiutato ed aveva seguito, tranquillo, i tutori dell'ordine. Ieri il giovane è stato denunciato in stato d'arresto e condotto nelle carceri di Santa Maria Maggiore di Venezia, insieme a Paolo Cattarin. Quali siano gli elementi che testimoniano della sua colpevolezza, non è ancora dato di conoscere.

Paolo Cattarin, invece, ha confessato di essere responsabile della rapina nella filiale di Fiesso d'Artico della «Cassa di Risparmio», ma non ha indicato nel Della Gatta il suo complice. A carico del Cattarin, d'altronde, esistono prove della sua partecipazione ad un'altra rapina: nell'auto usata dai rapinatori per la rapina di Pianiga in provincia di Venezia fu trovata una pistola, che risultò appartenergli. Giorni fa, inoltre, nel corso di una perquisizione nella legnaia adiacente alla sua abitazione, fu trovato un sacchetto di plastica contenente oltre due milioni di lire, il rimanente della rapina di Fiesso d'Artico.

Precipita e muore uno scalatore tedesco

Auronzo, 20

Un insegnante tedesco di 35 anni è morto cadendo dalla parete della Cima Piccola di Lavaredo, mentre discendeva in «corda doppia» con un amico.

Si tratta di Anselm Edmund Heinrich, nato a Heidelberg e residente a Bamental. Improvvisamente, il distacco di uno dei chiodi dove erano fissate le corde per la discesa dalla Cima Piccola, ha fatto precipitare Edmund Heinrich su un ripiano roccioso. La morte è stata istantanea.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA PRIMA INDAGINE-CAMPIONE

«RASTRELLARE OGNI REDDITO» È L'ORDINE IMPARTITO AL FISCO

Nelle istruzioni ministeriali si richiama in particolare l'attenzione sulle aziende di media dimensione e sui proventi delle persone fisiche

Roma, 20

Come si ricorderà, lo scorso febbraio in ottemperanza alle direttive del Consiglio dei Ministri del Governo Moro, l'amministrazione finanziaria disponeva un'indagine «campione» tra i contribuenti, allo scopo di conseguire una migliore identificazione dei redditi non provenienti da lavoro dipendente, da acquisire alla imposizione. In base alle istruzioni ministeriali, fin dal mese scorso gli ispettorati compartimentali delle imposte dirette, hanno fatto pervenire agli uffici finanziari centrali, l'elenco dei settori prescelti per l'indagine, ed il numero dei soggetti sui quali dovranno essere condotti gli accertamenti.

Il Ministero delle Finanze, e per esso la direzione generale delle imposte dirette ha già esaminato le proposte avanzate dagli ispettorati compartimentali completandole con alcune osservazioni al fine di dare agli uffici periferici un piano nazionale di coordinamento nella delicata opera dell'accertamento. Il Ministero ha ricordato con una recente circolare che per gli accertamenti dovranno essere presi per base gli anni 1961, 1962 e 1963 ed ha precisato che: «Nessuna categoria economica dovrà essere aprioristicamente esclusa». Quanto alle aziende «dovranno essere preferibilmente scelte quelle di media dimensione, nei cui confronti più difficoltosa si è appalesata la azione accertatrice per inesistenza di contabilità o per inidoneità della stessa a rappresentare fedelmente i fatti di gestione». Nei confronti delle grandi aziende il Ministero avverte che si dovrà procedere con i «consueti piani annuali di verifica».

Dovranno essere prese in considerazione anche le persone fisiche, non esercenti direttamente alcuna specifica attività industriale e commerciale al fine di approfondire la loro posizione tributaria «rastrellando tutte le loro possibili fonti di reddito». Nelle istruzioni inviate in questi giorni dal Ministero si pone in evidenza «l'apporto che agli accertamenti potrà dare la Guardia di Finanza». Dovranno essere eseguiti tutti i controlli diretti e indiretti che possano consentire la acquisizione di utili dati, sulla produzione, le vendite, i costi ecc.; dovranno essere utilizzati tutti i possibili elementi, «previa individuazione di tutte le fonti di notizie», ai fini della determinazione del reddito.

Ricorda infine il Ministero a tutti gli ispettorati compartimentali che entro il 31 dicembre 1964 le «operazioni di accertamento dovranno essere condotte a termine e su la base dei risultati raggiunti e dell'esperienza acquisita gli organi centrali finanziari predisporranno immediatamente il piano di «accertamento campione» per il 1965.

Arrestato un ladro ferito dai carabinieri

Cagliari, 20

I carabinieri di Oristano hanno arrestato uno dei ladri di bestiame feriti in un conflitto a fuoco avvenuto ieri nelle campagne di Neoneli. Si tratta di Salvatore Atzas di 18 anni, di Sedilo, che è stato fermato nella sua abitazione. Il giovane è rimasto ferito al torace ed alle gambe da alcune scariche di fucile a pallettoni sparate da un volontario che si era unito ai carabinieri nelle ricerche degli abigeatari.

Cinque feriti gravi per uno scoppio in un bar

Savona, 20

Cinque passanti sono rimasti seriamente feriti stamane da un'esplosione all'interno di un bar del porto, che era chiuso per ferie. I feriti sono: Giacomo Spotti di 49 anni, Dario Succi di 41, Ugo La Rocca di 44, Angelo De Pietri di 60, tutti di Savona, e Angelo Gagliardo di Celle Ligure.

Sembra che l'interno del bar si sia riempito di gas uscito dalla macchina dei caffè lasciata aperta una decina di giorni fa, al momento della chiusura del bar.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Beirut — Il nuovo Presidente libanese Charles Helon passa in rivista un picchetto d'onore

ROMA IN ANSIA PER UNA FALSA NOTIZIA

Spacciata per vaiolo un'intossicazione da cibi

Ne è stata colpita una famiglia di tre persone in un paese vicino a Viterbo Il suo ricovero in un ospedale romano ha provocato le allarmanti illazioni

Roma, 20

Le voci diffuse da alcuni giornali circa casi di vaiolo che si sarebbero verificati nelle vicinanze della capitale avevano suscitato allarme a Roma ma nel giro di poche ore sono state smentite. Secondo le voci, i casi di vaiolo erano stati registrati in una famiglia di Vignanello. Ma poi è stato precisato che la famiglia di Vignanello, nel Viterbese, ricoverata al reparto malattie infettive del policlinico, non è affetta da una forma che possa lasciar pensare ad una manifestazione vaiolosa: i tre — Romano Olivieri di 38 anni, la moglie Antonina di 33 anni e la figlia Marzia di 2 anni — risultano colpiti da una forma di «esantema tossico da alimenti avariati» e potranno guarire nel giro di pochi giorni.

Questa precisazione, che elimina ogni motivo di allarme dopo le prime notizie diffuse sull'episodio, è stata fatta dall'ufficio stampa del Ministero della Sanità e si è aggiunta alle altre smentite fatte dal medico provinciale di Viterbo dott. Corda e dal dott. Milella sostituto del medico provinciale di Roma.

Il prof. Martelli dirigente dell'ufficio comunale d'igiene, confermando a sua volta le precisazioni già fatte, ha ricordato che il tipo di intossicazione alimentare cui è stata soggetta la famiglia Olivieri è assai comune specie nel periodo estivo, tanto che è sufficiente l'ingestione di alimenti e dolciumi, soprattutto quelli con crema, sui quali alcuni virus (che possono essere stati depositati da insetti) possono avere avuto modo di svilupparsi con rapidità prodigiosa anche a causa della temperatura. L'organismo umano, che d'estate ha una minore resistenza, diviene pertanto oggetto di attacchi virulenti che possono manifestarsi allo esterno della cute, con eruzioni che assumono di volta in volta caratteristiche particolari.

La notizia di tre sospetti casi di vaiolo a Vignanello aveva immediatamente interessato le autorità competenti. In un primo momento si sapeva soltanto che i componenti della famiglia Olivieri erano stati visitati dal medico condotto e che questi aveva disposto perchè un'ulteriore visita fosse compiuta all'ospedale di Viterbo. Gli Olivieri venivano poi fatti ricoverare in un ospedale romano per malattie infettive. Intanto da più parti veniva avanzata l'ipotesi che si trattasse di sospetti casi di vaiolo.

GRAVI TRASGRESSIONI SCOPERTE IN UNO STABILIMENTO DI MODENA

Carne congelata guasta per confezionare insaccati

La polizia veterinaria ha sequestrato più di una tonnellata di merce

Modena, 20

La polizia veterinaria di Modena, ha sequestrato a Castelnuovo Rangone oltre 1000 chili di carne. Un primo sequestro, di 529 chili, è avvenuto nel luogo di lavorazione di carne suina insaccata gestito da Giovanni Ruini, e da Azelio Muzzarelli, tutti e due di 26 anni. Si trattava di carne fresca di suino e di vitello e di carne bovina congelata, tutta sprovvista di bolli sanitari.

Secondo gli accertamenti, quattro suini erano stati abbattuti il giorno prima, clandestinamente. Inoltre la carne di vitello era di un animale morto da alcuni giorni e la carne bovina congelata non era commestibile. Il secondo intervento della polizia veterinaria ha permesso il sequestro di altri 591 chili di carne suina trovata in una cella frigorifera, scoperta in un laboratorio per la lavorazione di carni gestito da Carlo Simonini, di 30 anni, del luogo.

Secondo gli accertamenti, si tratta di animali abbattuti abusivamente; anche 28 prosciutti provenienti dal Monzese, non erano scortati nè da certificato sanitario, nè da bolletta di imposta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso o sereno. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti sul versante dell'alto Tirreno deboli da Sud-Ovest, altrove deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 17, 23; Trieste 20,26; Venezia 17, 25; Milano 15, 27; Torino 12,25; Genova 20,26; Bologna 18, 24; Firenze 16, 28; Pisa 17, 26; Campobasso 16,26; Bari 15, 27; Napoli 17, 27; Potenza 14, 22, Catanzaro 20,26; R. Calabria 23, 29, Messina 24, 27; Palermo 21, 29; Catania 16, 29; Alghero 19, 25; Ancona 19, 25; Perugia 15, 25; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 25; Cagliari 17, 28; Roma Ciampino 14, 29; Roma Città 14, 30.

«Souvenir» di Anacapri

In carcere una turista per il furto d'un rosario

Napoli, 20

La turista argentina Maria Castagneto di 54 anni, di Buenos Aires, dove risiede in via Goretti 940, è stata arrestata oggi dai carabinieri di Anacapri per furto aggravato.

Nel negozio di «souvenirs» di Giuseppe Staiano, la sudamericana, approfittando di un attimo di disattenzione del commerciante, ha aperto una vetrina di esposizione e si è impossessata di un rosario di madreperla. Poco dopo lo Staiano, accortosi della mancanza dell'oggetto, ha denunciato il furto ai carabinieri. Questi hanno rintracciato la turista e, trovato il rosario nella sua borsa, l'hanno arrestata.

La Castagneto è stata condotta nelle carceri di Capri.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Tendenza al ribasso alla Borsa valori nella giornata di contrattazioni, di ieri, caratterizzata da attività relativamente modesta. Misto in apertura, il mercato ha denotato tendenza al ribasso dopo la prima ora, per poi entrare in netto declino a metà giornata. All'inizio dell'ultima mezz'ora di attività vi è stata una lieve ripresa. Al gong di chiusura la maggior parte delle perdite variavano da frazioni a circa due dollari per titolo, con punte maggiori per alcune azioni. L'indice A.P. è sceso a 315,000 dollari con un ribasso di 1,30 dollari. Acciai, automobilistici, petroliferi, ferroviari, rame, e la maggior parte dei chimici, con servizi ed elettronici sono diminuiti in quotazione. Alcuni titoli del comparto dei tabacchi hanno registrato migliorie. Gli esperti in analisi di mercato attribuiscono la brusca caduta di ieri, alla tensione internazionale e a dispute sindacali negli Stati Uniti. Il volume totale è sceso a 3.840.000 di azioni scambiate contro i 4.160.000 di mercoledì.

LONDRA

Modesta ripresa ieri alla Borsa valori dopo la brusca caduta di ieri. La attività è rimasta comunque calma. La maggior parte degli alfieri hanno recuperato parte delle perdite di mercoledì e hanno registrato una chiusura stabile. Una certa domanda si è avuta nel comparto degli auriferi, ma i movimenti in questo settore sono stati piuttosto incerti. Migliorie per la British Petroleum nel settore dei petroliferi. Gomma apatica, tè sostenuto. Andamento misto per i titoli in dollari.

PARIGI

In un mercato attivo e sostenuto, fermezza dei petroliferi, in particolare Esso Standard, Aquitaine e Francaise des Petroles. Irregolare invece il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

ASSEGNAZIONE BUONI DEL TESORO

ROMA, 19 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 30 giugno 1964, art. 5 lettera B, ha avuto luogo in data odierna senza alcun soprapprezzo.

VIAGGIANDO S'IMPARA

GIUSEPPE Baretti, il bello spirito del XVIII secolo, incomincia così una delle saporite lettere che soleva inviare ai familiari durante i suoi viaggi: «Il viaggiare è una cosa che chi non l'ha provata crede sia una beatitudine in terra; ma venga in Portogallo chi è di questa opinione, e se non si sganna, sgiuseppimi e sbarettimi pure, che gliela perdono». Ma al Baretti era accaduta una spiacevole avventura a Cintia, egli era quindi di cattivo umore quell'11 settembre 1760. Viaggiare è invece piacevolissimo — nonostante i passaporti, le dogane, le crisi dei treni e degli alloggi — oltre che istruttivo.

Per esempio: ero in Spagna da una settimana e la Spagna della quale tutti parlano non la avevo ancora incontrata. Da Barcellona a Valenza la Spagna mi sembrava Europa come l'Italia e la Francia, belle città moderne con magnifici corsi e viali — chiamati Avenidas, Paseos e Ramblas — e piazze, palazzi imponenti che vanno dai cinque ai sette e più piani, traffico intenso, scritte pubblicitarie a caratteri giganteschi illuminate al neon, ogni tanto qualche pezzo forte: una facciata rinascimentale, una chiesa gotica, un angolo plateresco. E' il Levante della Spagna ed è Europa in pieno, l'Oriente fa capolino qua e là con un ex minareto, un giardino, una fontana, una decorazione in ceramica: ma non è molto.

Forse le palme che in gran numero — ora basse e tozze ma ricche di foglie, ora svettanti altissime nelle piazze, nei giardini e nei viali, un pennacchio sopra un collo da giraffa che si allunga sopra i tetti — verdeggiano o gialleggiano in quei luoghi? Allora sarei entrato in Spagna a Genova; mentre per raggiungere il confine italo-spagnolo tra Cerbère e Port Bou dovetti percorrere tutta la costa ligure di Ponente — ghiaia, sabbia e rocce lambite dal mare — la Costa Azzurra — sabbia, ghiaia e rocce lambite dal mare — e l'altra costa che da Marsiglia, per le lagune di Narbona, scende alle propaggini estreme dei Pirenei: un lungo viaggio punteggiato di palme.

La lingua spagnola? Ma! Nella Catalogna parlano il catalano che si avvicina di più all'italiano, ma si comprende meno dello spagnolo perchè le parole nella pronuncia subiscono strane sincopi e apocopi; ed è un dialetto per modo di dire, perchè ha una sua grammatica, una sua letteratura rigogliosa e una tradizione di lotte per difendersi dall'invadenza del castigliano (il vero spagnolo) che s'impose nel corso di oltre tre secoli, dopo che nel 1137 la contea di Barcellona (Catalogna) venne annessa al regno di Aragona e nel 1479 l'Aragona venne unita alla Castiglia. Però tutti coloro che parlano spagnolo hanno la specialità, nell'intera Spagna, di sopprimere il «d» nei participi dei verbi in «ar», formando una terminazione in «ao» che dà l'impressione di sentir parlare certi liguri.

Viaggiando s'impara, dunque, che i Paesi non sono in realtà come gli altri ce li avevano descritti, ma s'imparano anche molte altre cose. Per esempio, che tutte le mura — anche quelle antichissime, cartaginesi, di Sagunto — quando sono allo stato di macerie (scusate! ruderi) o quasi, non dicono un bel niente nonostante i loro merli e la polvere e il luogo strategico; e che tutte le arene sono circolari, sia le antiche — di Roma, Verona e Lutetia — nelle quali si sgozzavano animali e uomini, sia le moderne nelle quali c'è un progresso soltanto per gli uomini, a meno che non ci pensino i tori a ristabilire l'equilibrio con una cornata. E s'impara che tutti parlano molto in fretta e che ognuno dice: è un nostro difetto, di noi spagnoli, specialmente del Sud e del Levante, o di noi francesi, specialmente di Parigi, o di noi britannici, specialmente del Galles, quello di parlare a tale velocità che lo straniero stenta sul principio a comprenderci. E un inglese che studiava l'italiano mi fece la stessa osservazione per gli italiani.

E s'impara che, se noi italiani siamo spesso trascurati quando si tratta di cose di proprietà comune (tanto paga il Governo) e in treno, ad esempio, posiamo i piedi sui sedili di fronte o montiamo con le scarpe sul nostro per sistemare le valigie sulla reticella (basta che non ci veda il controllore!) e mangiando tramutiamo lo scompartimento in un immondezzaio, altrettanto fanno i francesi e gli spagnoli, mentre anche un inglese quando trova libero il posto di fronte vi allunga le gambe, in qualunque classe si trovi.

Allora è naturale chiedersi: se tutto il mondo è paese; se abbiamo tutti due braccia, due gambe e una testa (anche se questa pochi l'usano); se ci sono più differenze tra un catalano e un andaluso, tra un milanese e un calabrese, tra uno scozzese e un inglese, tra un parigino e un perpignanese che tra il tipo medio italiano, spagnolo e francese; se moltissime città si rassomigliano; se le donne, per usare una cruda espressione di Malthus, sono dovunque (tranne le immancabili eccezioni) «animali desiderosi di ornamenti» e gli uomini animali desiderosi di comandare; se dovunque il Seicento fu, come disse il portoghese Luis Antonio Verney, «un secolo intento a far rotonde le cose quadrate» e il Novecento è, per parafrasare questa definizione, un secolo spesso intento a far brutte e incomprensibili le cose belle e semplici: perchè dunque viaggiare? Appunto per imparare questo: che siamo tutti eguali; che sono quindi un non senso i passaporti e le relative tasse, le frontiere e i controlli.

Gli uomini che potrebbero vivere bene mangiando risotto e pastasciutta in Italia, rostbeaf e pudding in Inghilterra, paella valenciana e tortillas in Spagna, facendo all'amore al suono delle guitarras e delle castañuelas in Spagna, al canto dei gondolieri veneziani e dei posteggiatori napoletani in Italia, al languido sospirare dei blues e delle canzoni tradizionali in Inghilterra, sulle entrate del «Metro», sulle panchine dei viali e nei giardini, tra la folla, in Francia e andando di tanto in tanto liberamente a trovarsi per scambiarsi i menus e far quattro chiacchiere insieme da buoni amici: nossignori!, fabbricano barriere anche dove non le ha tirate su la natura; dicono: io parlo questa lingua quindi la penso diversamente da te, l'Italia è il più bel Paese del mondo, Parigi è la più bella città del mondo, lo spagnolo è il più valoroso popolo del mondo. «Deutschland über alles», l'Inghilterra è la signora... e così via; e si riscaldano tanto che ogni tanto volano i cazzotti.

Viaggiare è, dunque, veramente piacevole e istruttivo. Solamente strappando, sia pure per pochi giorni all'anno, i paesani ai loro paesi e i cittadini alle loro città, i ricchi alla loro noia e i lavoratori alle loro fatiche, per metterli in contatto con altri paesani e cittadini e ricchi e lavoratori, specialmente se di altre nazioni, e diffondere la reciproca conoscenza in un'atmosfera di cordialità, solo così si potrà a poco a poco modificare quella mentalità che impedisce a tanti di comprendere che siamo tutti fratelli.

Silvo Bacciga

Disegni del Settecento alla Fondazione Cini

Venezia 20

Si è aperta stamane, all'isola di San Giorgio, una mostra allestita dall'Istituto di storia dell'arte della fondazione Giorgio Cini, nella quale sono esposti preziosi saggi dei tesori grafici appartenenti alle raccolte del museo civico Correr di Venezia. Si tratta di 120 fogli, scelti a cura del prof. Terisio Pignatti, che sono stati presentati nelle principali città degli Stati Uniti d'America. Tra le opere esposte figurano le serie dei disegni dei Tiepolo, dei Longhi, del Piazzetta e dei Guardi, oltre alle opere degli altri maestri minori.

Stabilita la giuria dei Premi San Giorgio

Venezia, 20

In occasione della XXV mostra internazionale d'arte cinematografica, verrà attribuito — per la nona volta — il «Premio San Giorgio» destinato al film, scelto fra quelli partecipanti alla mostra stessa, che più di ogni altro esprima, con dignità ed arte, idee e sentimenti utili al progresso della civiltà. Il premio sarà attribuito, inoltre al miglior film della categoria dei documentari e dei film per ragazzi.

La giuria è composta da: Francesco Carnelutti, presidente del centro di cultura e civiltà della fondazione Giorgio Cini, presidente; Carlo Bo, Giuseppe D'Arcais, Giovanni Spadolini, Vittorio Veronese. Segretario, Vittore Branca.

Manifestazioni per l'elezione di miss Italia 1964

Milano, 20

Un gruppo di 25 pittori si riunirà a Salsomaggiore Terme per ritrarre le partecipanti all'elezione di «Miss Italia», in programma nella cittadina termale dal 4 al 6 settembre prossimo. Una giuria composta da Dino Villani, Arturo Tofanelli, Mario Lepore, Brunetta Mateldi e Mario Monteverdi, giudicherà le opere concorrenti la sera del 5 settembre, durante una delle serate in programma.

Christopher e Robertus, i figli della principessa Ira Fürstemberg, nati dal suo matrimonio con Alfonso di Hohenlohe, sono a Cortina per trascorrervi un periodo di vacanze ospiti della nonna

L'OPERA RIVOLUZIONARIA DI MUSTAFA' KEMAL

Trascinò il suo popolo fuori dalla vita medioevale

Seppe ricondurre la Turchia nel suo ambiente originario e ne fece, contro ogni previsione, una nazione moderna

Far compiere a un popolo asiatico un balzo in avanti di due secoli o giù di lì è un compito che spaventerebbe il migliore degli statisti; infatti sinora è riuscito soltanto in Giappone e nel Paese cui si vuole alludere in questa sede, la Turchia. E, come sempre accade, tale trasformazione fu legata all'opera geniale e decisa di un uomo solo, che venne chiamato poi l'Ataturk, ossia il Padre dei Turchi, poichè realmente lo era, dal momento che per opera sua il suo popolo e il suo Paese risorsero a nuova vita. Ma esaminiamo innanzitutto, ordinatamente, gli avvenimenti in cui si inserì l'opera di Mustafà Kemal.

Durante tutto il XIX secolo l'impero ottomano era stato nient'altro che il parafulmine delle ire russe e delle ambizioni panslave degli zar e una pedina della politica inglese, atta ad impedire l'avanzata dei vari Nicola e Alessandro verso il Mediterraneo; la cosiddetta «questione d'Oriente» si svolse appunto nella sfera d'influenza della Turchia che ne rappresentò anche, dato il suo indebolimento, la causa principale. Ad opera degli inglesi venne salvata la vita dell'impero di Istanbul, il «grande malato» del mondo internazionale; la loro influenza in Turchia però non fu mai tale da impedire un accostamento politico e militare del suo governo alla Germania, e ciò in ispecie dopo le perdite territoriali subite per l'intervento delle grandi potenze alla fine delle guerre balcaniche, risoltesi del tutto a favore della Serbia e della Grecia.

Lo scoppio della prima guerra mondiale vide un rapido avvicinamento di Istanbul a Berlino e a Vienna, avvicinamento desiderato peraltro anche dai due imperi centrali, cui premeva di mettere in crisi la posizione inglese nel Medio Oriente e di raggiungere la completa supremazia nei Balcani. Come è noto la guerra finì male sia per gli imperi centrali che per la Turchia; tuttavia, per quest'ultima, il bello doveva ancora venire, in quanto, durante il corso del conflitto, era stato stabilito tra gli Alleati dell'Intesa di dividere l'impero turco, o meglio quanto ne rimaneva, in varie zone, da occupare militarmente da parte di Francia, Inghilterra e Italia. Si pretendeva, in sostanza, di cancellare dalla carta geografica uno Stato che, sia pur amministrato ancora in modo quasi medioevale, possedeva una ricca tradizione politica e militare e che aveva costituito lo spauracchio dell'Europa per svariati secoli. Il tutto naturalmente, senza chiedere nulla ai turchi, forse ritenuti, chissà perchè, indegni di esercitare quel diritto di autodecisione dei popoli che Wilson andava sbandierando ai quattro angoli della terra, e che fu applicato soltanto nei casi in cui fece comodo ai vincitori.

Alla fine della guerra, dicevamo, cominciò il bello, poichè inglesi e francesi occuparono la zona fortificata degli Stretti, mentre a Istanbul numerosi greci si davano da fare a sventolare bandieroni biancoazzurri sperando in una rapida espansione della Grecia, favorita peraltro dagli inglesi. Le cose non andarono però come erano in programma, poichè ci fu un ufficiale superiore turco che sorse dalla massa e iniziò la sua opera in favore della nuova Turchia.

Si chiamava Mustafà, era nato a Salonicco e aveva, in gioventù, fatto parte del movimento dei giovani turchi che nella sua città natale avevano la loro principale base di propaganda antisultaniale. Per la sua opera politica sovversiva venne mandato in esilio; tuttavia combattè in Libia contro di noi e nei Balcani contro i serbi, montenegrini e bulgari. Alla fine della guerra cominciò a darsi da fare per opporsi alla conclusione di un armistizio con i vincitori, poichè dal momento che costoro avevano occupato Istanbul, la cosa sarebbe stata quanto mai umiliante. I suoi capi se ne disfarono, inviandolo in qualità di ispettore presso un corpo d'armata dislocato in Anatolia, ma così facendo commisero un gravissimo errore, poichè Mustafà, colui che il suo professore di matematica chiamava Kemal, che in arabo significa «la perfezione», trovò proprio tra i veri turchi all'antica dell'altopiano i mezzi più validi per creare la Turchia moderna.

Mentre egli si trovava lontano, venne concesso dagli alleati ai greci di occupare Smirne, cosa che essi fecero con la massima soddisfazione; suscitarono però la reazione di centinaia di migliaia di turchi che inviarono vibrate proteste per lo sbarco dei «roumis». Mustafà reagì riunendo a Erzerum un Congresso nazionale, decisissimo a salvaguardare l'integrità del suo Paese.

Il suo primo atto fu la costituzione di un esercito, formandone i quadri con ufficiali a lui personalmente fedeli; gli inglesi non si preoccuparono di ciò, sicuri com'erano delle loro posizioni nella Turchia europea e del fatto di avere in mano il sultano e il suo governo di miserabili fantocci. Le cose però precipitarono ai primi del 1920, quando si riunì a Costantinopoli un Parlamento composto di delegati di tutte le province dell'impero; gli inglesi si resero conto di cosa bolliva in pentola e potenziarono al massimo le loro forze d'occupazione della città, arrestarono molti delegati e provocarono così la decisa reazione dei turchi.

La città di Ankara, situata sull'altopiano anatolico divenne la nuova sede dell'Assemblea nazionale turca e il suo primo atto fu la deposizione del sultano da ogni suo potere politico; i suoi titoli relativi al suo potere religioso vennero trasmessi a un suo cugino che divenne, per circa un anno, e cioè fino alla loro soppressione completa, il Califfo, ossia il legittimo discendente del Profeta. Nonostante ciò i delegati sultaniali stipularono il trattato di Sèvres, col quale la Turchia perdeva gran parte di quanto possedeva in Europa e la città di Adrianopoli, venivano ristabilite le Capitolazioni e venivano staccate dall'impero turco tutte le terre abitate da arabi, nonchè la regione di Smirne, eufemisticamente affidata all'«amministrazione greca».

Di fronte a tanto scorno, il popolo turco, quello vero, reagì con la creazione di un governo nazionale la cui presidenza venne affidata a Mustafà Kemal, il quale, dichiarato di non accettare le condizioni del trattato di Sèvres, iniziò le operazioni militari atte a buttare a mare quanti occupavano il territorio turco. Mustafà si era dato da fare molto bene e aveva creato un esercito veramente moderno su modello germanico, e composto da varie centinaia di migliaia di soldati. Iniziò le operazioni contro gli inglesi, respinti ben presto verso Ismid, contro gli italiani che evacuarono Adalia, e contro i francesi che, vista l'inutilità della lotta decisero di abbandonare la Cilicia. La Francia e la Russia sovietica furono i primi Stati a riconoscere il nuovo regime turco; rimase tuttavia lo ostacolo greco, in quanto Venizelos ordinò un'offensiva (marzo-aprile 1921). Nella battaglia di Inonu vennero fermati i greci, potentemente equipaggiati dai loro padroni inglesi e, l'anno dopo, le forze guidate personalmente da Mustafà li respinsero di corsa fino a Smirne, devastata da incendi terribili e da carneficine di cristiani e musulmani. Venne in seguito concluso un armistizio, mentre la posizione degli inglesi andava facendosi sempre più precaria, poichè i turchi raggiunsero Costantinopoli e vi si insediarono, fronteggiando ovunque i britannici. La situazione era quanto mai grave, tuttavia stavolta Albione preferì far buon viso a cattivo gioco e andarsene. Era evidente che il trattato di Sèvres doveva venir modificato e lo fu a Losanna, il 24 luglio 1923; nel nuovo trattato si diede piena soddisfazione alle richieste turche, si abolirono le capitolazioni e si fece una gran brutta figura, in quanto gli alleati dovettero abbandonare tutte le loro decisioni precedenti.

In tutti questi successi risaltò la grande figura di Mustafà Kemal, denominato dal suo popolo «Ghazi», ossia il Vittorioso; la guerra però era finita e iniziava l'opera sua di trasformazione della Turchia. A quasi tutti è noto che ogni usanza e ogni tradizione, pur mantenendo il rispetto della fede islamica, venne completamente mutata; appoggiandosi al gruppo «Unione e progresso» ed a una efficientissima polizia, Mustafà riuscì a imporre le nuove idee e a trascinare quasi per i capelli, alla maniera di un Pietro il Grande, il suo popolo fuori dal medioevo nel mondo moderno.

Nel 1938 morì, pianto da tutto il suo popolo, e denominato Padre della Patria; la sua opera ha reso storicamente possibile la sopravvivenza di uno Stato che si cullava ancora in sogni di imperi feudali ed ha fatto sì che una forte stirpe potesse continuare ad esistere libera e indipendente.

Giorgio Silvini

LA TRAGICA EPOPEA DEI FAMOSI GALEONI SPAGNOLI

Spietato contro Carlo V un audace francese di Dieppe

Armatore e figlio di armatori, Giovanni Angò lanciò all'arrembaggio migliaia di corsari e di pirati - La più ricca preda: il tesoro dell'ultimo re del Messico

Vinto il Mar Tenebroso, Cristoforo Colombo torna a Palos — sette mesi dopo la partenza — ancora incerto se davvero è arrivato alle favolose Indie traboccanti di oro, argento, pietre preziose, seta e spezie. E' sicuro, invece, che nessuno potrà giudicare fallita o inutile l'impresa mai sognata da altri, di essersi spinto almeno fino alle porte del mondo sospirato (a lungo cercherà invano un passaggio inesistente nella zona dell'istmo di Panama) e che i remoti paesi dell'abbondanza non sono più il segreto degli arabi e dei portoghesi. Rivali da non temere i veneziani, ostinatamente fedeli alle secolari rotte levantine.

Devono trascorrere parecchi anni prima che l'Europa abbia scienza precisa che l'italiano non è giunto alle Indie favoleggiate, ma ha scoperto un immenso continente di cui neanche le fantasie più audaci avevano immaginata l'esistenza e al quale Amerigo Vespucci (il primo e più esperto «pilota major» della Corte madrilena) darà il suo nome, senza volerlo e saperlo: l'altro resisterà a lungo, e soltanto circa due secoli dopo il «folle viaggio» dai più si parlerà di America e non di Indie Orientali.

Senza confini appaiono le nuove terre, con una bolla famosa il papa spagnolo Alessandro VI ne fa dono al Paese di origine e la cristianità accetta la decisione poichè il successore di Pietro è considerato da tutti il padrone legittimo dei regni sconosciuti e idolatri. Soltanto i portoghesi si mostrano scontenti e dànno chiari segni di irrequietezza: più dei vicini vantano un'antica e maggiore perizia marinara, confermata dai molti viaggi compiuti prima e dopo Enrico il Navigatore. Ferdinando il Cattolico non ha forze sufficienti per sfidare la turbolenta Lisbona, propone di modificare la divisione papale con l'«aggiornamento di Tordesillas» e la linea di demarcazione è spostata di trecentosettanta leghe a ovest delle isole di Capo Verde. L'accordo consentirà ai portoghesi — per caso e pochi anni dopo — di scoprire il Brasile e prenderne possesso.

Se Venezia è decisa a rimanere fuori del grande gioco appena all'inizio — paga dei traffici fiorenti con il Levante musulmano — non così è per la Francia e l'Inghilterra: la prima guarda con crescente interesse all'Atlantico e la seconda acquista lentamente coscienza della sua vocazione marinara e colonizzatrice. Non passerà molto tempo e la Spagna si scontrerà con le due grandi rivali, manterrà a lungo il suo predominio, poi dovrà cedere alla maggiore forza e a una più strenua volontà di potenza.

Notizia strabiliante

Torniamo a Colombo, appena sbarcato a Palos. Fulminea si diffonde la strabiliante notizia che reca oro, argento e spezie. L'Europa ha davvero fame di oro, ormai quasi esaurite le sue scarse miniere. Un corteo fastoso si muove da Palos per Barcellona, diretto ai quartieri di re Ferdinando e della regina Isabella. Una marcia lenta e trionfale. Le folle tutto ammirano ed è causa di giubilo e cupidigia il tesoro visibile ma intoccabile: collane di oro purissimo e con esse corone, braccialetti, maschere e piastrine.

Un tesoro, a dire il vero, di non molto valore, ma il genovese ha il genio della presentazione e tutti sono certi che la Spagna è alla vigilia di possedere uno sconfinato impero, sta per diventare la nazione più potente e ricca della cristianità intera. Ha inizio da quel giorno una delle più favolose avventure dell'umanità: a Madrid spetta il monopolio sul nuovo mondo, pago di poche briciole il Portogallo. E' finalmente l'opulenza sospirata da un popolo guerriero e povero, stremato dalla lotta secolare contro i mori e da poco conclusa sotto le mura di Granata.

Ferdinando il Cattolico muore nel 1516, il nipote Carlo V gli succede, tre anni appresso viene eletto imperatore romano-tedesco e proclama orgoglioso che il sole non tramonta mai sul suo regno. Senza pace, invece, Francesco I, cavalleresco sovrano di Francia, aspirante deluso alla corona imperiale. Lentamente cresce l'antica avversione fra i due Paesi: lo sagnolo possiede la flotta più numerosa e potente dopo quella di Venezia, ma è arduo trasformare rapiramente contadini e soldati in navigatori esperti e ne occorrono in gran numero per difendere le Indie Orientali e proteggere i traffici ricchissimi fra la penisola e i lontani domini. Sebastiano Caboto e Amerigo Vespucci, altri italiani, portoghesi e mori accettano il servizio dell'imperatore, ma da soli non possono supplire alla scarsità e all'inesperienza delle ciurme iberiche.

In condizioni più favorevoli i francesi, allenati da secoli a guerreggiare contro gli inglesi sul mare per il dominio della Manica: da Dunkerque a Baiona migliaia e migliaia di armatori, capitani, piloti e marinai invidiano l'intangibile, favolosa ricchezza degli spagnoli e dei portoghesi, sono impazienti di attaccare e depredare i vascelli naturalmente nemici e stracarichi di oro e di argento.

Giovanni Angò di Dieppe, armatore audace e figlio di armatore, dà il segnale dell'assalto. Francesco I lo aiuta e lo incoraggia, proclama nulla la bolla alessandrina. Corsari con patenti reali, o pirati certi della benevolenza del sovrano, gli uomini di Angò — ai quali dànno valido aiuto olandesi e inglesi — veleggiano dai loro rifugi fortificati sino alle Canarie e alle Azzorre. Bastimenti veloci e armatissimi attendono al varco i lenti e pesanti convogli iberici, e sono arrembaggi fulminei, grossi bottini di oro, argento, pietre preziose, spezie. Gli spagnoli si difendono con coraggio e contrattaccano, ma dovrebbero possedere più navi e più cannoni per essere, sempre e dovunque, tanto forti da battere i francesi.

Guerra privata

Angò comincia la sua guerra privata con ardite spedizioni, inventa nuove tattiche di combattimento, non si accontenta di lanciare sulle rotte nemiche imbarcazioni veloci, armate con numerosi cannoni e comandate da marinai intrepidi; presto decide di riunire i bastimenti in gruppi, talvolta in vere squadre, e sono facili conquiste di bottini sempre più ricchi (A. Thomazi: «Le flotte dell'oro. Storia dei galeoni spagnoli», Editore Massimo, Milano).

Per anni e anni è una successione ininterrotta di scontri selvaggi e prede favolose. Nel 1521, al largo di Capo San Vincenzo, i corsari s'impadroniscono di tre caravelle e delle mercanzie destinate ai negozianti di Siviglia. Alcuni mesi dopo Giovanni Fleury (forse di lontana origine italiana) è al comando di otto vascelli del dieppese, dà battaglia nelle acque delle Azzorre e fa suo il bottino maggiore di tutte le guerre di corsa: il tesoro dell'ultimo re del Messico, ammassato nelle stive e sui ponti di tre vascelli e inviato da Fernando Cortez a Carlo V.

Valore immenso

Una preda di immenso valore e il Thomazi così l'elenca parzialmente: «Uno smeraldo a forma di piramide la cui base aveva la larghezza di un palmo; vasellame d'oro e d'argento, braccialetti, collane, orecchini, anelli, gioielli di ogni forma per uomini e donne; idoli intarsiati con pietre preziose, maschere in metalli preziosi, paramenti sacerdotali, mitrie, ornamenti d'altari in cui abbondava l'oro, una colubrina tutta d'argento; pellicce rare, abiti di piume lavorati così finemente da sembrare di seta; migliaia di grosse piastre d'oro, oggetti vari di valore storico o artistico inestimabile».

Lotta senza quartiere da una stagione all'altra: terrore dei mari gli equipaggi del dieppese che la ricchezza invoglia ad aiutare e proteggere artisti famosi di Francia e d'Italia, il re del Portogallo firma un umiliante accordo per non essere ancora vittima di ruberie e rappresaglie innumerevoli. Angò diventa l'uomo più ricco di Francia, i suoi palazzi superano in vastità e splendore quelli delle più nobili e potenti famiglie del regno, generosamente alimenta il tesoro di Francesco I che ha bisogno di grossi eserciti bene armati ed equipaggiati per fronteggiare Carlo V.

Montagne d'oro, di argento e di mercanzie preziose e in tutta Europa molti giurano che le flotte corsare dei francesi sono invincibili. La fortuna del dieppese dipende però dalla politica del suo re: allorchè Francesco I firma con Carlo V una nuova e più lunga tregua d'armi, Angò vive i primi giorni tristi. La fine ingloriosa arriva quando il sovrano lo sollecita di allestire un'armata capace di schiacciare le squadre inglesi, prodromo necessario alla progettata invasione e conquista dell'isola. Angò obbedisce a malincuore, contrae enormi debiti, ma la spedizione è sospesa d'improvviso, le navi diventano in gran parte inutili, impossibile arruolare i troppi uomini necessari per armarle senza l'aiuto del re, il tesoro di Francia non rimborsa nemmeno le somme occorrenti per tacitare i creditori più esosi.

E' il fallimento clamoroso di un uomo che ha osato troppo, «l'invidia nata dalla sua prosperità contribuisce ad avvelenare i processi che riempiono gli ultimi anni di una lunga esistenza ed è necessario l'intervento personale di Francesco I perchè Angò non sia gettato in prigione». Amareggiato, povero, disprezzato da molti francesi e odiato a morte da portoghesi e spagnoli, lo sconfitto muore a Dieppe nel 1551, a settantun anno. Corsari e pirati non scompaiono con lui: la tragica epopea dei galeoni spagnoli continuerà ancora per circa due secoli. Uomini di decine di Paesi, senza paura e privi di scrupoli, alcuni assai fortunati, seguiranno l'esempio dell'armatore rovinato per avere obbedito al suo re: fra i più celebri gli inglesi Drake e Morgan.

Gaspare Gresti

La rassegna dei libri

«Gymkana» di Ketty Daneo

«Gymkana» è un poemetto lirico — il secondo in ordine di tempo dopo il famoso «Notturno» — con il quale la poetessa Ketty Daneo ha effettuato giorni or sono in un «recital» cittadino la sua «réntree» letteraria. Una rivelazione? Quasi. Se non altro per l'abile e rigorosa costruzione delle forme, piegate ad inflessioni surreali pur nella plastica rievocazione di un fatto di sangue, che accentuano decisamente il costante slancio progressivo della poetica impetuosa e travolgente di questa donna.

Un bimbo travolto sull'asfalto oltre il cavalcavia di Banne nel luglio del 1959 ha avuto come una seconda vita nell'animo ferito della poetessa che se lo è portato in seno per tutto questo tempo con la stessa silenziosa disperazione di una madre senza mai soccombere al senso tragico della morte. E un fatto così semplice anche se intenso nella sua cruda realtà ha dato vita a una delle più riuscite e suggestive liriche della Daneo che si avvale di una semplicità non comune nell'esecuzione e di una intensa trama gestuale che consente dei risultati omogenei anche sul piano tecnico. Interpretazione fresca e distesa, volta in un'indagine problematica, in un brillante gioco di sonorità e di effetti coloristici che non comprimono nè falsano l'emotività interiore.

Con «Gymkana» la Daneo è ritornata alla sua forma preferita, quella del poemetto, ormai dimenticata dai «modernissimi», dagli «stilnovisti» della nostra epoca: forma ripresa ed elaborata con squisito gusto moderno in versi staccati e liberi, in strofe non geometrizzate, con intonazioni affini fra i contemporanei. Il racconto della tragedia non viene così sacrificato nel breve giro di una proposizione ma trova spazio e volume in una sequenza incontenibile di strofe che a loro volta assumono tutti i toni e le sfumature d'una fiaba. Le stesse immagini e simbologie (bellissima tra le belle quella finale: «Anche il drago di carta velina — ti somiglia, bimbo, così riverso — rotti i fili — e già toccavi il cielo») possono liberamente effondersi, dilatarsi oltre il senso delle parole e la misura dei versi e aderire ai movimenti smisurati della fantasia e del cuore.

Il poemetto è tutto un lampeggiare di immagini, di pensieri profondi anche se non espressi, di contrasti, di contrappunti, di colorazioni forti e tenui, di suoni, di rumori, di voci che ne esprimono efficacemente la dinamica del delitto. La cadenza stessa ha mille sfumature tonali dal pianissimo all'adagio, dall'andante con moto al fortissimo per poi ritornare al piano, al leggero, allo smorzato. E la poesia diventa così musica, inno, preghiera. Composto il dolore, implicita la condanna, silenzioso il perdono. «Dio, com'è triste e puro il pianto — che incide il volto delle donne — irrigidite». Questo poemetto è un racconto fatto per intimidire i bambini ignari o imprudenti e riprendere i grandi lanciati nella folle corsa del progresso sempre più crudele e inumano.

a. p.

O

Gianni Brera: *Addio, bicicletta!* (Ed. Longanesi, pp. 240, lire 1400). Brera, giornalista sportivo con il maggior seguito di lettori, rievoca i primordi e gli anni eroici del ciclismo italiano attraverso la figura di Eberardo Pavesi, «l'avvocatt in bicicletta», che compì i primi allenamenti sulle strade polverose di Porta Romana con la gerla del pane sulle spalle da consegnare a domicilio. Erano gli ultimi anni del secolo scorso e il ciclismo appassionava pochi scavezzacolli che ogni domenica si radunavano a Milano in Piazza d'Armi; insieme a Pavesi c'erano altri ragazzi destinati tutti a diventare figure leggendarie: Ganna, «el Luison», che veniva da Varese, Carlo Galletti, «el Carloeu», il legnanese Albini, Ernesto Azzini, Gerbi e Cuniolo, ecc. Brera che fin da ragazzo ha conosciuto Pavesi, si è fatto raccontare la sua vita durante i primi trent'anni della sua carriera sportiva. Brera non ha aggiunto, nè colorito episodi, ha soltanto posto domande e richiesto spiegazioni per meglio chiarire particolari circostanze. In questo libro Pavesi parla in prima persona, in quella sua lingua che è metà italiano e metà dialetto lombardo. L'autore trascrivendo le memorie del suo personaggio ha compiuto un'operazione letteraria miracolosa, conservando il tono autentico di quelle conversazioni che fanno riaffiorare attraverso il poetico diaframma della nostalgia tanti avvenimenti e tante figure care al cuore di tutti gli sportivi; i primi «Giri d'Italia» e «Tour de France», la nascita e il tramonto di grandi campioni fino all'anno 1920 in cui Pavesi scese per l'ultima volta di sella, pur rimanendo uno dei più grandi ciclisti.

Sono terminate a Londra le riprese degli interni del colosso in technicolor «Lord Jim», che tratto dal celebre romanzo di Joseph Conrad ha come protagonisti l'inglese Peter O'Toole (assai noto quale interprete di «Lawrence d'Arabia») e la israeliana Daliah Lavi (nella foto)

Singolare mostra a San Piero in Bagno

San Piero in Bagno, 20

Per allietare le vacanze dei villeggianti e interessare i turisti di passaggio, le famiglie abbienti di San Piero in Bagno e Bagno di Romagna hanno preso l'iniziativa di organizzare una mostra coi quadri di loro proprietà.

Sessantacinque pregevoli quadri sono così usciti dalle abitazioni dei proprietari e hanno formato una interessante galleria d'arte che ha riscosso vivo successo.

Tra le opere di maggior rilievo figurano: un disegno a penna di Pontorno (Jacopo Carrucci) del XV secolo, un bellissimo ritratto del «pittore solare» fiorentino Armando Spadini (1883-1925), vari ritratti di Giacomo Grosso (1860-1938), due lavori (un paesaggio ed una natura morta) di Ardengo Soffici, pittore e scrittore, morto ieri a Forte dei Marmi, nonchè vari ritratti e paesaggi di diversi autori (alcuni ignoti) dal 1.500 al '900.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRITICA SITUAZIONE DELLA NETTEZZA URBANA

Spazzini quasi fantasma nelle strade del circondario

Fondate le speranze di portare con le nuove assunzioni un miglioramento nel settore - Logorio dell'età e del lavoro

La direzione della Nettezza urbana sta predisponendo in questi giorni uno studio su quella che sarà la consistenza del settore alla luce delle cento nuove assunzioni. Attualmente — com'è noto — sono in corso di esecuzione le delibere per i 19 nuovi netturbini; la pratica segue il suo «iter» amministrativo, per cui si può pensare che questi dipendenti potranno iniziare la loro attività al più tardi nella prima quindicina di settembre.

Con questa iniezione di forze nuove, la consistenza teorica della Nettezza urbana verrà ad essere di 436 unità lavorative. E' da tener conto, però, che il settore è composto anche da un certo numero di operai (una quarantina), non più idonei al servizio di nettezza urbana per vari motivi, ma sopratutto per ragioni di anzianità: il pensionamento, infatti, avviene a 65 anni, un'età considerata eccessiva dai dipendenti della Nettezza urbana, esposti come sono a tutte le intemperie e anche perchè il lavoro, per molti, si rivela pesante. I 400 che rimangono, pertanto, sono suddivisi in tre parti: i servizi generali, quello di asporto e lo spazzamento stradale.

I servizi generali assorbono praticamente 160 unità circa, compresi i capi-operai, gli uscieri, i 55 autisti, i 30 operai di officina (magazzinieri, meccanici, pittori, addetti ai lavori di manovalanza, elettricisti e otto autisti non più idonei, adibiti a lavori leggeri). Da tener conto, inoltre, del servizio impiego insetticidi, usati fuori dall'abitato e nelle zone periferiche dove è possibile lo sviluppo degli insetti, ai mercati e al macello.

Al servizio di asporto sono addetti 150 raccoglitori, ed a questi verranno ad aggiungersi i 19 che sostituiranno altrettanti raccoglitori più anziani, i quali a loro volta verranno adibiti allo spazzamento stradale. Questo settore viene considerato — ed a ragione — il più oneroso della Nettezza urbana, perchè quella forza deve servire 86.000 utenti, con una media giornaliera di 1856 quintali di rifiuti, che ammontavano a 1320 nel 1958, quando gli utenti erano 74.500. Si è avuto di conseguenza un aumento degli utenti del 16 per cento, mentre quello dei rifiuti è stato addirittura del 45 per cento (e quindi si è registrato un incremento pro capite). A questo fenomeno se ne accompagna un altro: la diminuzione del peso specifico, ciò che comporta un sensibile aggravio al servizio, perchè con la stessa capienza degli automezzi si può trasportare un peso minore.

A questo punto, prima di passare al settore che riveste un notevole interesse per la cittadinanza, bisogna considerare che la forza operativa della Nettezza urbana non è di 400 bensì di 300 unità circa: in misura sensibile, infatti, incidono le assenze, e un'alta percentuale (22-23 per cento) interessano quelle di malattia, mentre le altre sono date dalle ferie o da altri impedimenti. Di conseguenza, gli 80 addetti, in linea puramente teorica, allo spazzamento delle strade, si riducono a poco più di 50, incidendo le assenze di malattia per circa il 30 per cento; l'elevata percentuale è dovuta al fatto che, come età, gli addetti a questo servizio sono i più anziani e i meno idonei fisicamente.

L'organizzazione della pulizia stradale si suddivide in sei settori (cinque in città, da Borgo San Sergio fino a Grignano, e uno sull'altipiano, da Basovizza a Santa Croce).

Dolenti note riveste il lavoro sull'altipiano, servito com'è da quattro operai, in teoria: e allora si verifica che ad Opicina ve ne sono uno o due, a Basovizza si va sì e no due volte al mese, a Gropada quando si può; pertanto lo spazzamento sulle strade della periferia riveste carattere saltuario.

In città, purtroppo, la situazione è troppo nota per essere una volta di più ricordata: ognuno lo può constatare, e le segnalazioni che continuano a pervenire al nostro giornale ne sono la più chiara testimonianza. Secondo la direzione della Nettezza urbana, per raggiungere un grado di pulizia soddisfacente per i 340 chilometri della rete stradale del Comune, si dovrebbe pulire giornalmente almeno il 50 per cento delle arterie, tenendo logicamente conto della rete di collegamento. Altrimenti si deve assistere allo spettacolo di strade — come quella dei Filtri di Aurisina — letteralmente invase dall'erba e dagli sterpi, dove lo spazzamento non viene effettuato da mesi e mesi, o addirittura da qualche anno.

E' per questo — rilevata la situazione attuale — che si cercherà ora di apportare un miglioramento al settore. Il nuovo organico, approvato dalla Prefettura, prevede 66 nuovi posti e 34 in soprannumero in sostituzione di altrettanti non idonei. La maggior parte dei nuovi assunti sarà adibita allo spazzamento stradale, in modo da portare la cifra ad almeno 100 operai effettivamente presenti, mentre 15 verranno impiegati per la formazione di due nuove squadre di raccoglitori (infatti 1500 nuove utenze non sono state finora accolte per mancanza di manodopera), e 10 saranno adibiti al servizio lavaggio bidoni, che ora non viene effettuato per cause di forza maggiore.

Sarà possibile inoltre potenziare il servizio lavaggio con autobotti, in qualsiasi stagione: d'inverno vi è l'inconveniente della poltiglia di fango, estremamente pericoloso per le macchine e in particolare per i veicoli a due ruote, d'estate quello della polvere. Ora il servizio è saltuario, ed i punti che rivelano maggiore necessità di lavaggio sono costituiti dal mercato del Ponterosso, dal viale Venti Settembre, dal pronao della chiesa di Sant'Antonio e da piazza dell'Unità.

Dall'accordo di frontiera a quello per la pesca

Il segretario regionale del PSDI Giorgio Cesare ha detto che l'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, entrato nel suo decimo anno, ha assolto una positiva funzione nelle difficili zone di confine ed è servito a sdrammatizzare prima e a migliorare poi i rapporti tra Italia e Jugoslavia. Oggi — ha aggiunto Cesare — anche coloro che non compresero nel 1955 il significato dell'accordo che noi caldeggiammo, ne riconoscono i vantaggi per le popolazioni interessate. I dati sul traffico con lasciapassare stanno a testimoniare la validità di questo strumento di pacifica convivenza.

Cesare ha auspicato un ulteriore perfezionamento dell'accordo.

Cesare ha affermato che il PSDI è favorevole ad una totale liberalizzazione dei transiti italo-jugoslavi, mediante l'abolizione dei visti sui passaporti, e si è detto certo che a questo risultato si arriverà nel corso dei prossimi contatti tra Roma e Belgrado.

Il segretario regionale del PSDI ha concluso dicendo che l'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera potrebbe servire da esempio per la stipulazione di un accordo particolare per la pesca nelle acque del golfo di Trieste.

Negli ambienti vicini alla segreteria regionale socialdemocratica si assicura che l'assessore all'Industria e commercio avv. Marpillero visiterà la Fiera internazionale di Zagabria, che si apre il mese prossimo.

La Gazzetta Ufficiale (supplemento ordinario alla G. U. n. 200 del 17 agosto 1964) ha pubblicato il provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione che fissa le modalità degli esami di abilitazione allo insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria. Con il provvedimento Trieste viene inclusa tra le sedi prescelte per gli esami delle materie letterarie, fissati per il 26, 27 e 28 novembre p. v.; è inoltre prescelta come sede per l'esame di lingua e letteratura slovena, fissato per il 16-11-64.

CURIOSA SITUAZIONE PER GLI ALLOGGI INA-CASA

PAGANO L'IMPOSTA SENZA ESSERE PROPRIETARI

Da qualche tempo l'Ufficio imposte del Comune sta invitando gli assegnatari di alloggi a riscatto dell'INA-Casa — e particolarmente coloro che l'hanno ottenuti attraverso la costituzione di cooperative — a firmare il riconoscimento di due nuovi gravami fiscali, uno dei quali viene ritenuto addirittura assurdo: il contributo per le fognature, normalmente a carico dei proprietari di stabili, e l'imposta sul reddito proveniente dalla proprietà dell'alloggio.

Nella riunione recente tenutasi alla Camera confederale del lavoro, per esaminare il problema, il segretario cav. Bazzaro ha fatto rilevare che, a rigore, la prima imposizione dovrebb'essere fatta all'INA-Casa proprietaria dell'alloggio; essa, comunque, finirebbe per essere caricata dalla gestione agli interessati stessi, per cui un'eventuale opposizione non avrebbe alcun senso. Non così invece per la seconda: in sostanza, infatti, l'ufficio del Comune, agli effetti dell'imposta di famiglia, carica quale reddito dell'assegnatario il corrispettivo della pigione presunta.

Su questo punto — ha fatto rilevare il cav. Bazzaro — il Comune è caduto in un grossolano errore. Gli assegnatari degli alloggi INA-Casa, infatti, non sono affatto proprietari di un alloggio, ma lo occupano con «promessa di futura vendita», e un tanto è chiaramente espresso nell'art. 12 della legge istitutiva (28 febbraio '49, n. 43): «le case costruite in esecuzione della presente legge e le relative aree restano di proprietà della gestione INA-Casa finchè siano definitivamente trasferite». Ma vi è di più: all'art. 17 è detto addirittura che se l'assegnatario si rende moroso per tre mesi perde il diritto all'abitazione, che viene assegnata ad un altro lavoratore, e all'art. 21 gli viene fatto divieto di locare anche parzialmente l'alloggio ed i trasgressori decadono dal diritto allo stesso.

Il cav. Bazzaro ha rilevato che, ammesso e non concesso che si voglia ad ogni costo ritenere questi assegnatari altrettanti proprietari, anche se lo saranno soltanto fra 15 anni o 20 per coloro che hanno avuto l'alloggio attraverso il bando generale, si deve considerare pure il presunto reddito equivalente alla pigione; si sgravi però l'interessato di quanto versa mensilmente — e la cifra è ben più elevata — all'INA-Casa per una «promessa di vendita» che si realizzerà fra 15 anni. L'una cosa, infatti, neutralizza l'altra, e non si può certamente considerare reddito una spesa.

Nel corso della riunione, comunque, è stato deciso che nessuno firmi l'accettazione, e di presentare il problema al Consiglio comunale quando il consesso riprenderà i propri lavori.

Accorciata la vacanza del Consiglio comunale

Forse all'1 settembre riunione straordinaria

Le richieste di convocazione straordinaria del Consiglio comunale, fatte pervenire al Sindaco da vari gruppi politici non appena si ebbe sentore, una settimana fa, dei propositi della Giunta di decidere gli aumenti tariffari dell'Acegat avvalendosi, per carattere d'urgenza, dei poteri ad essa conferiti dal Consiglio in vacanza, sono state prese — come noto — di contropiede dall'improvvisa decisione della Giunta. Anche le successive richieste di convocazione del Consiglio municipale, tese ad anticipare la presa d'atto della delibera, sono destinate a restare lettera morta. Questo non significa però che la necessaria ratifica del Consiglio subirebbe una dilazione di mesi, come lamentavano i gruppi di opposizione (MSI, PSIUP, PCI, UNE) nella prospettiva che dovendo riprendere i lavori consiliari in ottobre ci si sarebbe ormai trovati in pieno clima pre-elettorale (l'8 novembre dovrebbero svolgersi le elezioni provinciali), e di conseguenza il Consiglio non sarebbe stato convocato se non dopo la consultazione. Infatti, negli ambienti responsabili si è raccolta ieri la voce secondo cui il Consiglio verrebbe invece convocato già ai primi di settembre, in seduta straordinaria, per l'esclusiva discussione del problema Acegat. Nell'occasione, oltre alla ratifica della delibera sugli aumenti tariffari già in atto ed alla relativa discussione, verrà affrontato anche il problema del rinnovo della presidenza e della commissione amministratrice dell'Azienda; argomento che andrà presumibilmente collegato alla necessità di delineare un piano finanziario di risanamento, che tragga lo spunto dall'attuale ristrutturazione tariffaria.

Frattanto ieri il Comitato provinciale prezzi ha fissato i nuovi prezzi per i diritti che l'Acegat percepisce a titolo di noleggio e manutenzione dei contatori in dotazione a tutti gli utenti. Per quanto riguarda, in particolare, i contatori dell'acqua, la proposta iniziale dell'Azienda di elevare la tariffa a 48 lire è stata modificata dal Comitato, che ha deciso di contenere invece il tributo in 40 lire mensili.

Onorificenza al Sindaco

Il Sindaco dott. Mario Franzil è stato insignito della onorificenza di Grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana. La comunicazione gli è pervenuta telegraficamente, a firma del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, che nell'esprimere al dott. Franzil il proprio compiacimento gli ha formulato i più vivi rallegramenti. Il conferimento è stato disposto su proposta dell'on. Moro, con decreto del Presidente della Repubblica di data 2 giugno 1964.

Cade dalla finestra un bimbo di tre anni

Un bambino di tre anni, vittima di un pauroso volo, è stato ricoverato alle 19.30 di ieri sera all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», apparentemente con delle lievi ferite. Si tratta di Antonio Manochi che, per essersi sporto troppo dalla finestra della sua abitazione, posta al primo piano dello stabile di via dell'Abro 5 (sembra che in casa, in quel momento, non ci fosse alcuno) è caduto sulla via sottostante, da una altezza di circa quattro metri, riportando ferite al naso con epistassi traumatica e stato di choc.

Soccorso da alcuni passanti, il piccolo è stato adagiato poco dopo su di un'autoambulanza della CRI ed avviato all'ospedale. La madre, terrorizzata dall'accaduto, è stata colta da malore.

Scontro notturno

Una precedenza non rispettata ha provocato stanotte, venti minuti dopo il tocco, un altro incidente della strada. E' accaduto in piazza San Giovanni. Di ritorno da Servola, dove avevano diretto alcune partite di pallacanestro del torneo San Lorenzo, che si disputa fra bar, gli arbitri Vicino Calcina (alla guida) e Renato Genuzzi, stavano percorrendo via Imbriani, diretti verso casa, a bordo della «Fiat 500» targata TS 66999. All'altezza della piazza San Giovanni l'utilitaria è stata investita e quasi spostata di traverso dalla «millecento» targata TS 44663, il cui guidatore Mestroni Vinicio di 31 anni sopraggiunto dalla via delle Torri, non aveva dato via libera alla «600», che si trovava sulla sua destra.

L'Azienda di Soggiorno sull'oleodotto con la Baviera

In merito alla progettata posa in opera dell'oleodotto Trieste-Austria-Baviera l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha votato la seguente mozione: «Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, riunitosi in seduta straordinaria il 19 agosto 1964, con riferimento al progetto concernente la posa in opera dell'oleodotto Trieste - Austria - Baviera; considerato il rilevante interesse turistico costituito dalla riviera triestina ed il conseguente interesse economico per la città e per il territorio che sia evitata ogni causa capace di portare pregiudizio alla bellezza della riviera ed alla purezza del suo mare: rilevato che la prospettata creazione di un'isola artificiale per l'attracco delle navi-cisterna verrebbe a trovarsi a pochi chilometri di distanza in linea d'aria dal Castello di Miramare e dalla baia di Grignano; pur non opponendosi alla realizzazione di quest'opera, chiede che le autorità responsabili intervengano affinchè per il terminale dell'oleodotto sia scelta la zona del porto industriale di Trieste dove già esiste un impianto similare e che, per la sua posizione verrebbe ad essere defilato nei confronti delle correnti marine permanenti che lambiscono il nostro golfo, per cui eventuali residui oleosi rimarrebbero circoscritti nella zona di scarico; che la posa sottomarina dell'oleodotto sia del tipo interrato, con solido ancoraggio dei tubi di adduzione; che sia applicata con il massimo rigore la legislazione vigente in materia di lavaggio e di scarico delle morchie e che essa sia integrata da nuove norme che prevedono pure, oltre ad un efficiente servizio di sorveglianza, la bonifica chimica delle chiazze vaganti».

I LAVORI DEL CONGRESSO DELL'I.A.W.

Efficacia e solerzia anche per il futuro

Conclusioni ottimistiche nel rapporto della Presidentessa

Le delegate presenti al XX congresso triennale dell'«International Alliance of Women» hanno iniziato ieri i lavori, dopo la giornata dedicata alla cerimonia inaugurale. Nella sala maggiore del CCA, recante le bandiere dei 29 Paesi rappresentati dalle quasi 200 congressiste, è stata tenuta in mattinata l'assemblea plenaria, sotto la presidenza di Mrs. Ezlynn Deraniyagala, che sta a capo dell'IAW. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno dei lavori, che si sviluppa in tre parti — relazione della presidente internazionale, della commissione di ammissione e ratifica delle nuove organizzazioni affiliate, nonchè del programma e del regolamento del congresso — la signora Deraniyagala ha ricordato brevemente le socie scomparse durante l'ultimo triennio. Ha riferito quindi sulla attività da lei svolta negli ultimi sei anni, corrispondenti al periodo del mandato. In particolare ha ringraziato le presidenti delle commissioni permanenti di studio, che con un solerte e faticoso lavoro, sul quale sarà riferito nei prossimi giorni, permettono il progressivo sviluppo dell'IAW e la sua sempre maggiore affermazione. Mrs. Deraniyagala ha poi riferito sui cambiamenti avvenuti nell'ambito della strutturazione del sodalizio e su quelli che ancora devono essere stabiliti; particolarmente la istituzione di un comitato regionale a livello europeo, del quale è stata affidata la direzione alla signora Lehmann, vicepresidente dell'IAW, e la nomina della nuova direttrice del bollettino dell'associazione. Ha quindi intrattenuto le delegate sulle visite effettuate alle associazioni affiliate in Giappone, Inghilterra, Finlandia, Isole Filippine, Tailandia, Liberia, Nigeria, Svezia e Italia, a Trieste, per l'organizzazione logistica dell'attuale congresso.

La presidente internazionale ha quindi esaminato i rapporti sempre più stretti dell'associazione con gli organismi collaterali delle Nazioni Unite. In proposito, nel 1962 la segreteria dell'IAW ha presentato un rapporto al capo della sezione degli organismi non governativi collegati con le Nazioni Unite. Per quanto riguarda la collaborazione dell'Alleanza con l'ECOSOC (Consiglio economico sociale) diverse questioni sono state discusse all'interno delle Commissioni per i diritti dell'uomo e della sotto-commissione, sempre delle Nazioni Unite, per la lotta contro la discriminazione nei confronti della donna. Al riguardo, nel corso dei lavori verranno presentate specifiche risoluzioni.

Alla XVII assemblea della Commissione sui problemi femminili delle Nazioni Unite Mrs. Holsey, segretaria generale, ha inviato 4 rapporti sulla condizione della donna e i diritti della famiglia, sulla assistenza delle Nazioni Unite per l'emancipazione della donna nei Paesi in via di sviluppo, sul libero consenso al matrimonio, sull'età minima per le nozze, oltre al rapporto sui diritti economici.

La rappresentante permanente a New York presso le N.U., Miss Miller, ha svolto un'intensa attività per sensibilizzare le varie delegazioni all'Assemblea generale dell'ONU sui problemi della donna e sulle impostazioni avanzate dalla IAW. Questa continua altresì a collaborare strettamente con l'Organizzazione internazionale del lavoro.

Dopo aver dato notizia dell'attività e dei rapporti con altre organizzazioni internazionali, Mrs. Deraniyagala ha dichiarato che per rafforzare ed allargare l'azione dell'Alleanza niente è stato trascurato ed i propositi sono di lavorare con sempre maggiore efficacia e solerzia. Visibilmente commossa, avviandosi alla conclusione, Mrs. Deraniyagala ha detto: «Sono fiera ed orgogliosa di concludere il mio rapporto con una nota di ottimismo. L'Alleanza ha delle buone ragioni per essere soddisfatta dei risultati ottenuti negli ultimi 6 anni. Gli avvenimenti hanno giustificato ampiamente la decisione di allargare i limiti dell'Organizzazione e di dare all'Associazione una impronta più spiccatamente internazionale fino a trasferirne la sede centrale in Asia. L'Alleanza ha guadagnato in forza e in vigore, il suo nome è sempre più conosciuto e la sua attività apprezzata. Per questo riteniamo — ha detto Mrs Deraniyagala — che la sua azione per l'emancipazione della donna nel mondo abbia innanzi a se una prospettiva assai favorevole e degli obiettivi ormai non più irraggiungibili».

UN CASO DOLOROSO CHE HA TOCCATO IL CUORE DELLA CITTA'

Abbiamo raccolto oltre 2 milioni in poche ore per il giovane Zotti

Mamme, bimbi, personalità, centri di lavoro, anonimi in generosa gara - La CRI offre l'autoambulanza per il trasporto del malato - Il degente partirà domani a mezzogiorno in aereo per New York

Il grande, nobile cuore di Trieste ha corrisposto ancora una volta, in un unico palpito di commossa sollecitudine, all'appassionato appello lanciato dal nostro giornale per strappare al più tragico destino una giovane esistenza, ormai legata ad un estremo filo di speranza. Il caso di Tullio Zotti, il ragazzo diciottenne colpito da un terribile male, la cui salvezza dipende forse dalla sua sottoposizione ad una terapia d'avanguardia, solo a New York finora applicata in via sperimentale, ha commosso l'intera città. Intorno a questo giovane, che solo un costosissimo viaggio in America può forse strappare dal suo letto di morte, è fiorito ieri un gesto di plebiscitaria bontà, e un'accorata partecipazione di popolo che davvero non hanno precedenti nella loro travolgente, tangibile gara d'umana solidarietà.

Due milioni 258 mila 350 lire: questa la cifra-record raccolta nell'arco di una sola giornata. Mai si è assistito a uno slancio così commovente, collettivo: Trieste tutta, toccata nel suo cuore vivo, ha corrisposto al dramma di questa giovane vita sospesa ad un filo, di questi genitori straziati dal dolore. Mai la nostra redazione ha visto un simile afflusso di offerte; gente di ogni ceto, madri autorità operai bambini professionisti pensionati, si sono avvicendati nei nostri uffici, formando lunghe code per tutta la giornata. Fino a tarda sera, offerte cospicue — di decine di migliaia di lire— ed anche modestissime: in tutte, un cuore grande così.

Alla chiusura dei conti la cifra notevolissima, quasi insperata: Tullio Zotti può partire già domani, con l'auspicata tempestività, verso il traguardo transoceanico della sua possibile salvezza. E ciò grazie alla folla spessa anonima, che ha voluto dare un volto al tesoro della propria bontà; sono nomi e nomi — a scorrere l'elenco delle offerte — di padri, di madri, di figli; «una profuga», un sodalizio, il personale di un negozio, un turista di passaggio, «un pensionato», «una mamma», ecc. ecc. Ed anche le massime autorità hanno voluto dare l'esempio: il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il Commissario del Governo, dott. Mazza, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini.

Importi elevati sono stati inoltre raccolti fra i colleghi del padre di Tullio, tutti uniti intorno al dolore di Erasmo Zotti, un commesso alle dipendenze, da trent'anni, della Società di navigazione «Italia». Ed ecco che solamente fra il personale della Società è stato raccolto ieri mezzo milione; 200 mila lire sono state offerte dalla Società stessa e 300 mila dal personale dipendente del Lloyd Triestino.

L'indicibile commozione dei genitori, la riconoscenza infinita per questo aiuto corale al loro figlio crudelmente malato. E' stato possibile decidere già ieri: Tullio Zotti partirà domani a mezzogiorno dall'aeroporto della Malpensa, dopo aver raggiunto Milano con un'ambulanza messa gratuitamente a disposizione dalla CRI di Trieste. Giungerà a New York alle 15.55, ora locale. Verrà immediatamente accolto all'Istituto di ricerche sul cancro, che ieri è stato preavvisato dal dott. Lovenati, direttore del Centro tumori di Trieste, dell'arrivo del giovane paziente. Sarà sua madre, la signora Aurelia, ad accompagnarlo. La Questura di Trieste ha rilasciato i passaporti in pochi minuti. La Capitaneria di porto ha concesso l'immediato nulla-osta militare, essendo il ragazzo soggetto alla leva di mare. Il Console americano ha concesso i visti senza formalità di sorta. La Società «Italia» ha fin d'ora mobilitato i funzionari della sede newyorkese, i quali si prenderanno cura di Tullio Zotti e di sua madre, provvedendo a risolvere qualsiasi problema logistico, fin dalla prima discesa in terra americana. La Missione cattolica americana di Trieste ha interessato l'organizzazione di New York affinchè provveda al problema finanziario della degenza nella più famosa clinica del mondo per le cure del cancro.

Dal conte Giorgio Guarnieri lire 50.000; Giuseppe Godina titolare delle Confezioni Godina 50.000; personale delle Confezioni Godina 50.000; Cooperativa Bagagli della Stazione Marittima 20.000; N. N. 2000; famiglia Linardi 2000; G. D. 2000; Adelia Coslovich 1000; Francesco Vascotto 500; Renzo 20.000; N. N. 10.000; N. N. 1000; N. N. 1000; L. T. 2000; Raffaele Buonpensiero 500; Marcello Battigelli 500; famiglia Cecada 2000; Lia Vanoli 10.000; S. M. 5000; Ernesto Bormioli 5000; tre dipendenti della Questura 3000; N. N. 2500; N. N. 1000; una mamma 1000; N. N. 1000; G. S. 5000; N. N. 1000; F. B. P. 1000 Ariella Pittoni 1000; M. G. 1000; R.D.A.Z.S.R. 6000; N. N. 1000; Margi Hassel 1000; Mario Luzzato 500; N. N. 2000; Armando e Zaira Jeralla 2000; Jolanda Piscitello 500; N. N. 5300; N. N. 1000; un turista di Vercelli 500; una mamma 1000; Roberto Magris 2000; B. L. 5000; L. Z. 2000; N. N. 1000; N. N. 1500; negozio Manifatture G. Tolentino 5000; Giampaolo D. 3100; Gabriella 1000; Nino e Amelia 3000; una mamma 1000; Italo e Claudia 5000; N. N. 1000; N. N. 1500; Arno S. 500; R. B. 500; una mamma 1000; una mamma 1000; N. N. 1000; Lidia P. 1000; N. N. 2000; N. N. 2000; una profuga albonese 2500; M. G. 1000; N. N. 2000; N. N. 5000; N. N. 500; R. A. 1000; Maria Mandich 500; N. N. 2000; rag. Augusto e Annella Romero 5000; N. N. 1000; N. N. 1000; Sandrina 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Francesco Pischianz 2000; Marina Salone 1500; N. N. 5000; R. C. 1000; N. N. 1000; Pierpaolo 1000; N. N. 2000; Antonia ved. Sabattini 1000; Roberto ed Elide 500; Giuliano e Marisa 500; L. M. 1000; N. N. 1000; N. N. 2000; N. N. 5150; N. N. 5000; Aldo e Pino 2000; Ferruccio 1000; N. N. 2000; Edoardo Corona 1000; N. N. 4000; Ego Mayer 10.000; Elvio 500; A. P. 1000; N. N. 20.000; FAL-Ts. 3000; M. S. 1000; Adriater 10.000; Denis Rossetti 1000; Albergo Milano 6000; Renato Volante 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Roberto 3000; Giorgio Ravalico 1000; Ada 10.000; N. N. 2000; Elio Antonini 1000; Monica e Patrizio 1000; K. S. 1000; Marco Novak 1500; Nives e Guido Antonini 5000; Licia Benedetti 500; Onorata Sturlese 500; N. N. 2000; Serena 1000; Giuseppe Verardo 5000; dott. ing. Francesco Peria 5000; Attilio Venchiarutti 2000; un pensionato 1000; Amedeo e Daniela 5000; Bruno Vidonis 2000; Zandegiacomo 5000; Anita ved. Bastianetto 5000; Carlo Ferletti 900 Ada Minucaglia 500; Edith 2000; Alma L. 2000; N. N. 2000; L. G. R. 1000; Tullio 1000; A. e P. 5000; Rita e Pierpaolo 1000; Wally Zanolla 1000; N. N. 500; Narcisa Pozar 2000; Giovanna Gori 2000; N. N. 3000; Alfio Strano 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; Fortunati 1000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Mario e Giovanni 1000; N. N. 1000; una madre 2000; Sigmund A. 10.000; Furio e Rosano Fano 5000; Silva Albano 1000; Sonia Petelin 1000; N. N. 5000; Maria Rossi 1000; N. N. 1000; Nuta ed Eugenio Wengersin 2000; N. N. 5000; N. N. 500; N. Stasi 1000; Isothermo - Morandini 3000; Salone Luana 1000; Spangaro 1500; V. V. 1000; S. V. 1000; Licia - Alberto e bambini 1000; Dora Zerial 1000; Gioia Mallini 1000; Guido Andriolo 2000; Bruno Pin 5000; Poropat (nome illegg.) 500; N. N. 10.000; N. N. 1000; Daniela Suppangig 4200; N. N. 2000; Este Acerbi 500; Carmela Kersevan 500; Giuditta Giaconi 500; Maria Chierego 1000; Lino Sticotti 5000; Alperini 1000; N. N. 500; Bianca Michelone 1000; Lidia Benussi 1000; Fernanda e Natalia 2000; Alma Schwagel 5000; famiglia Benvenuti 5000; Luisa Godina 3000; N. N. 3000; Massimo 1000; Rossana 1000; M. M. e M. G. 5000; A. S. 1000; N. N. 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1500; N. N. 10.000; N. N. 1000; N. P. 2000; N. N. 1000; A. M. L. 1000; Iris 1000; Patrizia 2000; Sonia, Maria e Luciana 3000; N. N. 1000; J. P. 2000; una nonna 5000; Luciana e Roberto 2000; N. N. 2000; N. N. 5000; Antonia Vitiello 3000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. R. 5000; Ricciotti Bullo 2000; S. C. 1000; 5.o branco lupetti GEI 25.700; N. N. 2000; N. N. 2000; rag. Elvio Buzzi 2000; Roberto Latcovich 1000; Maria Grazia 5000; Stefano 2000; N. N. 2000; famiglia Longo 2000; signora Maria 1000; N. N. 10 mila; N. N. 3000; Giuseppe Semerani 3000; dipendenti dell'ATEC 6600; N. N. 2000; N. N. 10.000; Annarosa Pirnetti 1000; Devescovi 3000; Andrea 5000; Marisella 5000; Corsi 5000; Fulvia 5000; Bancelli 1000; N. N. 1000; Clelia e Dante Trevisini 10.000; C. A. e B. E. 4000; signora C. G. (1 dollaro USA); N. N. 5000; N. N. 2000; dott. Demetrio Nimira 5000; N. N. 3000; N. N. 1000; Marina 1000; Luciano Marchi 2000; L. P. G. 3000; A. G. F. 5000; F. M. C. 1000; Gabriella Pippan 1000; Valdisteno 1000; N. N. 500; Franca 2000; Renata 1000; N. N. 3000; Hockey Club - Trieste 2000; N. N. 1000; Brizzi 1500; Sauli 1500; Clairette e Dario Doria 10.000; N. N. 1000; N. N. 1500; N. N. 500; N. N. 2000; N. N. 1500; N. N. 500; N. N. 1000; Italo e Dina Vento 30.000; A. B. 1000; Giorgio e Marina Bernard 500; V. B. 2000; N. I. 1000; N. N. 1500; Cristina Fischetti 500; N. G. S. 3000; L. S. 5000; Carbone 500; N. N. 5000; N. N. 1000; B. L. 500; Fiore e Roberto 2000; N. N. 500; A. A. M. 3000; gruppo dipendenti Lucky-Shoe 19.400; T. C. 2000; L. B. 1000; N. N. 1000; Fulvio e Mauro 1000; N. N. 3000; una vedova 2000; Anna e Nino 10 mila; N. N. 1000; N. N. 1000; L. R. 1000; Castiglia Corzani 5000; D. M. e A. D. R. 2000; N. N. 1000; G. A. 2000; Martinuzzi 1000; G. L. 5000; A.R.E.Z. 2000; N. N. 4000; N. N. 2000; Claudio G. e Marta 3000; Elsa 2000; N. N. 1000; N. N. 5000; D. e T. 500; N. N. 2000; Livio 1000; N. N. 1000; Fulvio 1000; A.E.C. 3000; S. S. 1000; N. N. 1000; una profuga (L. M.) 1000; Silvio Sberliaffa 2000; famiglia Angelastri 1000; Arichetta 500; de Wilderstain 1000; N. N. 1500; Daniela, Franco e Serena 2000; B. P. 1000; Policardo 1500; Mina 1000; Marinella e Mercede 2000; Vezio 2000; S. V. 1000; Dino Casali 1000; Rossana 2000; Aldo Diamantini 5000; E. Di Valentin 1000; A. A. 1000; Ennio Steidler 2000; Eugenio Stanissa 1000; Bin 1500; Baldo 2000; M. G. 1000; Jole S. 1000; N. N. 2000; Angelica 1500; N. N. 1000; S. G. 2000; personale del «Mexico» 20.500; personale Sede di Trieste della Società Italia 500.000; Società di Navigazione Italia 200.000; personale del Lloyd Triestino 300.000; on. Alfredo Berzanti 50.000; dott. Libero Mazza 50.000; dott. Doro de Rinaldini 50.000. Totale lire 2.258.350.

SCONTRO D'AUTO TRA BEGLIANO E PIERIS

Una «600» contro una «Opel»

Tre feriti - Danni ingenti alle macchine

Intorno alle 10 di ieri mattina, sulla statale 14, nel tratto compreso tra il passaggio a livello di Begliano e l'abitato di Pieris d'Isonzo, precisamente all'altezza della trattoria Del Tedesco, è accaduto un incidente della strada nel quale sono state coinvolte un'utilitaria triestina ed una macchina di grossa cilindrata milanese.

Sono rimaste ferite tre persone che viaggiavano sull'utilitaria e che, dopo le medicazioni avute al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Monfalcone, sono state ricoverate in corsia. Illeso è rimasto il guidatore dell'autovettura milanese.

Sul posto dell'incidente si sono recati tempestivamente i carabinieri della stazione di Pieris d'Isonzo i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

L'incidente viene così ricostruito. Sull'utilitaria, alla cui guida vi era Giuseppe Drioli, di 57 anni, abitante a Trieste in via Trento n. 16, viaggiavano pure la moglie sua, Maria Benvenuti, di 59 anni e la loco conoscente Giovanna Maldini, di 57 anni, abitante a Trieste in piazza Vico n. 9. Per cause imprecisate e tuttora in fase di accertamento da parte dei carabinieri, l'utilitaria ch'era diretta verso Padova sbandava sulla propria destra andando a sbattere con la ruota anteriore destra contro uno dei platani che fiancheggiano l'arteria. Dopo l'urto, la Fiat 600, targata TS 23609, rimbalzava verso il centro della strada ponendosi quasi di traverso ed ostruendo il passaggio alla Opel 1800 targata MI 810192 di proprietà di Giovanni Servillo ed alla cui guida era Maurizio Bozzolan, di 30 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, il quale era diretto a Grado. La macchina milanese tamponava l'utilitaria nella sua parte posteriore sinistra e finivano entrambe sulla loro sinistra con le ruote anteriori nella cunetta. Ingenti i danni riportati dalle due autovetture.

Il Bozzolan rimaneva illeso; le altre persone della macchina triestina, invece, dovevano essere avviate al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Monfalcone. Qui il sanitario di turno riscontrava a Maria Benvenuti un trauma contusivo in regione occipitale con ematoma, una contusione toracica e stato di choc: la prognosi è di trenta giorni, salvo complicazioni; Giuseppe Drioli aveva riportato un trauma contusivo all'emitorace destro e stato di choc: è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. A Giovanna Maldini veniva riscontrata una contusione al torace ed all'addome superiore e veniva giudicata guaribile, pure lei, in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il traffico ha subito un leggero rallentamento ed è stato regolato da carabinieri e da agenti della Polizia stradale di Cervignano che giungevano pure sul posto poco dopo l'incidente.

Si è riunita ieri la segreteria della Nuova CCdL, OGIL per un esame della situazione relativa agli aumenti tariffari dell'Acegat deliberati dalla Giunta comunale. Approvando e plaudendo all'azione di protesta effettuata da alcune categorie di lavoratori, la segreteria ha deciso la convocazione straordinaria del comitato direttivo della Nuova CCdL per oggi, venerdì 21 agosto alle ore 17 nella sede camerale al fine di approfondire lo esame stesso e di adottare i provvedimenti che saranno ritenuti più opportuni in difesa degli interessi dei lavoratori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 20; umidità 57 per cento; pressione mb. 1013,9; temperatura del mare 23,8; vento km. 16 da E-N-E.

Oggi: San Privato. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 18.34, tramonta alle 2.53.

Maree — OGGI: bassa alle 2.37, cm. 56 e alle 14.39, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 20.17, cm. 40 sopra il l. m. — **DOMANI:** alta alle 9.34, cm. 27 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. In servizio diurno, oltre alle suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

STATO CIVILE

del giorno 20 agosto 1964

MORTI: Sancin ved. Staubmann Maria anni 77, Massarutti ved. Merti Erminia a. 87, Laurencich ved. Grahonja Giustina a. 72, Di Martino Maurizio a. 1, Zorn Bruna a. 62, Marcon Aurelio a. 77, Daneu in Dapretto Lucia a. 81, Tigelli Alessandro a. 72, Sclauzero ved. Perini Maria a. 82, Rodella Caterina a. 74, Ban ved. Stojkovich Maria a. 85, Bassi ved. Salich Maria a. 90, Hubn ved. Savinelli Guglielmina a. 73, Pillipich Giacomo a. 63, Pavani Angelo a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 16.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA DOMENICA GIÙ PER VIA GINNASTICA

MENO TORTUOSO IL PERCORSO DELLE 25 E 26

La direzione dell'Acegat comunica che, al fine di migliorare la funzionalità delle linee «25» e «26» e soddisfare maggiormente le esigenze degli utenti consentendo loro di accedere più facilmente ai punti nevralgici di piazza Goldoni e dei Portici di Chiozza, con domenica 23 agosto c.a., verrà modificato, nel tratto finale verso piazza Oberdan, il percorso attuale delle linee «25» e «26» nel senso verso città. Gli autobus provenienti dalla periferia, giunti in via Ginnastica (all'altezza dell'incrocio con la via Gatteri), invece di imboccare la via Gatteri e procedere poi per via Battisti, piazza S. Francesco, via Zanetti, via Coroneo, proseguiranno lungo l'itinerario via Ginnastica, largo Santorio, via Carducci, piazza Oberdan. Sul nuovo tratto di percorso verranno istituite le seguenti fermate: via Ginnastica: all'altezza del numero 10 (in comune con la fermata della linea 11 che verrà spostata dal n. 20 ed avanzata di circa 70 metri); via Carducci: all'altezza della Guida Luminosa (in comune con la fermata delle linee «1» e «19»).

Il percorso nel senso da piazza Oberdan verso S. Luigi rimane immutato.

I cartolibrai discutono la settimana semicorta

L'Unione commercianti ricorda a tutti i cartolibrai che questa sera alle ore 20.30 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, l'assemblea della categoria per discutere sulla settimana semicorta.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si raccomanda vivamente di non mancare, perchè le decisioni prese dalla assemblea saranno definitive.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7;
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PIACEREBBERO A HITCHCOCK I PICCIONI DI VIA SAN MARCO

UN NIDO A SEI PIANI

(«Giornalfoto»)

Tre, cinque, dieci colombi fanno capolino dal balcone di uno stabile in via S. Marco, ma dal trapestio che proviene dall'interno si immagina che molte coppie vi abbiano nidificato; è un continuo frullare di ali ed un tubare sommesso, monotono. Sono loro gli unici inquilini di quel grande palazzo grigio che non è stato terminato nella sua costruzione e che non può essere abitato da nessuno, perchè mancano le scale di accesso ai piani superiori e le finestre sono dei semplici buchi tra le pareti di mattoni traforati. E' una situazione che sarebbe certamente piaciuta ad Hitchcock per le ultime sequenze del suo film sugli uccelli. Ma al contrario dei suoi corvi e gabbiani impazziti, i piccioni di via S. Marco non danno fastidio a nessuno, anzi sono benvoluti dai loro «vicini» a due gambe. Del resto non fanno nulla di più che scendere e salire da un piano all'altro, svolazzare da una finestra a quella vicina, o al massimo, arruffarsi pigramente le penne in qualche occasionale pozza d'acqua formatasi nel cortile sottostante.

La grande costruzione grigia li accoglie tutti, quasi benevolmente, con le sue molte stanze; sono sei piani di mattoni e di cemento armato che costituiscono per questi uccelli un immenso nido.

Percorrendo la via S. Marco è impossibile non osservare questo casermone vuoto, quasi opprimente nella sua massa compatta, squallidamente desolato con le scure occhiaie delle finestre prive di infissi. Ferri arrugginiti, anime dei blocchi di calcestruzzo, balconi che si protendono inutilmente nel vuoto, staccionate in legno che recingono i grossi piloni di sostegno e, anacronistico dettaglio per una casa, la mancanza di una scala di accesso; il palazzo assomiglia ad un grosso trampoliere, appollaiato sulle sue lunghe gambe, animato da una vita insolita; una piccola penna bianca scende volteggiando da uno dei pianerottoli e si va a posare su pochi centimetri d'acqua raccolti tra due pieghe del terreno. Il legittimo proprietario, dopo essersi sgranchito un'ala, intorpidita dal lungo riposo, rimane appollaiato sulle crociere di una grata, forse costruita per sorreggere una vetrata panoramica.

Ora, la vista che si gode dalle molte aperture della facciata non ha più alcun significato per nessuno, salvo che per quei due o tre rompicollo che, a rischio di una brutta caduta, riescono talvolta a raggiungere, non si sa come, il primo piano della costruzione. Pochissime volte, però, la quiete che ovatta quelle stanze ricoperte da un fitto velo di polvere di mattone e di calcina, è spezzata da rumori che non siano il grattare delle zampette unghiate o il tubare dei colombi, che a ragione osservano con i loro occhi giallastri e tondi gli eventuali «intrusi».

Riconosciuti sani i bovini di Grozzana

Con una semplice ma significativa cerimonia, svoltasi a Grozzana alla presenza del dott. A. Radillo, in rappresentanza del Capo dell'Ispettorato della Agricoltura di Trieste, dal dott. M. Derin, in rappresentanza del Veterinario provinciale e dell'addetto zootecnico dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura per. agr. I. Tagliaferro, sono stati consegnati agli allevatori di quella laboriosa località i certificati, rilasciati dal Ministero della Sanità, che attestano che tutti i bovini, ivi allevati, sono immuni da tubercolosi.

La consegna di tali certificati viene a coronare i sacrifici e l'interessamento dimostrato dagli allevatori di Grozzana per debellare dai loro allevamenti una delle più pericolose infezioni che tanto danno possono arrecare alla produttività dei singoli animali oltre che insidiare la salute del consumatore del latte.

E' questa la prima località della nostra provincia che può a buon diritto definirsi completamente risanata. Tale importante meta, raggiunta dai bravi allevatori di Grozzana, avrà una positiva conseguenza sia nei riflessi del latte, che è sicuramente sano (la zona è esente anche dalla brucellosi) e come tale ha tutte le garanzie di poter venir consumato senza incorrere in pericoli di infezioni, sia nei riflessi zootecnici in quanto dal «Centro di allevamento di Grozzana» si potranno ottenere soggetti che alla buona produttività si accomuna la assoluta garanzia di sanità.

Vogliamo sperare che, in un prossimo futuro, anche le altre località della provincia, con l'ausilio delle provvidenze messe a disposizione dallo Stato, possano raggiungere i risultati ottenuti da Grozzana; ciò significherà oltre ad una maggiore valorizzazione del prodotto latte anche un notevole progresso zootecnico, base dell'economia agraria di gran parte della nostra provincia.

Cade in una buca

Il carpentiere Guido Salmaso di 27 anni, residente a Monfalcone in androna Caprin 5 è stato accolto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, per una estesa ferita lacero contusa alla rotula della gamba destra con escoriazioni multiple. Trasportato al nosocomio da una ambulanza della CRI, il giovane ha dichiarato che lavorando all'Italsider di Servola, per conto dell'impresa SUIMI di Milano era finito, con gli arti inferiori, nella buca di un forno spento, sul quale stava eseguendo delle riparazioni. Ne avrà per una decina di giorni.

Opere artistiche nei complessi INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — bandisce due concorsi pubblici per l'ideazione e realizzazione di opere artistiche da collocare in propri complessi edilizi.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato alle ore 12 del giorno 16 novembre 1964.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dai relativi bandi (già pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 193 e n. 195 in data, rispettivamente, 7 e 10 agosto 1964) che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto.

ORE DELLA CITTÀ

Onorificenza a Satolli

Il Presidente della Repubblica austriaca ha conferito al prof. Dino Satolli, nostro collaboratore, la Croce d'oro di prima classe quale alto riconoscimento «per l'opera intensa, efficace, qualificata, svolta ai fini di una più profonda conoscenza tra Austria ed Italia e per un sempre maggiore sviluppo e miglioramento dei rapporti tra le due Nazioni». Le insegne — in assenza dell'Ambasciatore da Roma — sono state rimesse al prof. Satolli dal Primo Consigliere dott. Friedrich Fröchsthal nel corso di una solenne cerimonia, che ha avuto luogo all'Ambasciata d'Austria presso lo Stato italiano.

E' nato Stefano

Porta il bel nome di Stefano, e malgrado sia nato solo da poche ore è un robusto bambino. Naturalmente la madre Maria e il padre Claudio Serschen, nostro simpatico compagno di lavoro, sono felicissimi, trattandosi fra l'altro del primogenito. Auguri.

Banda a Roiano

La Banda cittadina «G. Verdi» nella giornata del 21 agosto terrà un concerto bandistico in località di Roiano (piazza tra i Rivi) dalle 21 sotto la direzione del m.o Pino Vatta.

Filetto (ombolo)

lo troverete tutti i giorni a lire 1400 il kg. nella *Macelleria Suppancig*, in piazza San Giovanni n. 6 (capolinea filovia 15-16).

SEGNALAZIONI

«Mi permetto quale utente della stazione di Poggioreale del Carso di fare le seguenti osservazioni: 1) Perchè la stazione non viene chiamata Trieste-Poggioreale o Trieste-Opicina? Il nome di Trieste apparirebbe su questa importante stazione di confine e sarebbe opportuno anche psicologicamente se si pensa come il nome di Genova o Milano si ripeta in stazioni anche a distanza di 30 e più chilometri. 2) Perchè una stazione di traffici sempre più importanti e di movimento crescente non è più attrezzata per quanto riguarda il confort da offrire ai viaggiatori? Tra l'altro il bar della stazione è privo di giornali e cartoline». (Lettera firmata).

Dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni ci perviene una «lettera aperta» indirizzata al prof. Donini e per conoscenza al dott. Delise, direttore sanitario il primo dell'ospedale e il secondo presidente della Amministrazione provinciale. La lettera è firmata dall'avvocato G. C., in cura in quell'ospedale da alcuni anni, e contiene un appello che sottoscriviamo all'attenzione della direzione sanitaria dell'Istituto e alla Provincia che lo amministra: «Perchè noialtri — dice l'estensore della lettera — non si cerca, non dico proprio di emulare la saggia illuminata iniziativa di un frenocomio di oltralpe (leggasi: Svezia), che è arrivato ad impiantare una "colonia estiva" permanente da noi, in provincia di Rimini: per uso, giovamento e diletto di un buon numero di suoi assistiti, con tangibili felicissimi risultati in pro' degli stessi, buona parte dei quali ha "ritrovato", a dir poco, il discernimento di uomini e cose, se non proprio del tutto smarrito quanto meno assai compromesso in tanti per il passato; perchè noi — dicevo — non si cerca (per non andar troppo lontano con lo sguardo indagatore e col giudizio di paragone) di copiare almeno l'encomiabile coraggiosa idea dell'O.P.P. di Gorizia, che quasi settimanalmente indice ed effettua gite in autopullman: per "uso, giovamento e diletto" dei proprii "assistiti"?! Tanto più ricca è la provincia di Gorizia rispetto alla nostra, in moneta ed altro? Dobbiamo permetterle questa anteposizione: noi che possiamo vantare, se vogliamo, tante priorità che non si dicono ma si conoscono, rispetto ai cugini goriziani?... — Et de hoc satis»

Riceviamo dalla direzione dello Adriatico Palace Hotel: «Domenica, 16 agosto, alle ore 12.35 l'autobus di linea Trieste-Grignano giungeva sul piazzale sottostante l'albergo, strombazzando allegramente. Riprendendo poi la corsa verso Trieste, sebbene non vi fossero ostacoli, il suddetto autobus è andato a finire con le due ruote sinistre sull'aiuola spartitraffico, calpestava la meravigliosa "Salvia" splendida in piena fioritura, lasciando due profondi solchi. Se tutto ciò fosse avvenuto per evitare eventuali investimenti od altro non sarebbe nulla da ridire, ma, constatata la maniera sadica con la quale il conducente si portò coll'automezzo sopra l'aiuola, c'è da domandarsi se gli sforzi sostenuti sia dal Comune che dall'Ente del Turismo per rendere la zona di Grignano il più possibile amena ed accogliente, non siano mai ripagati».

«Approvo con entusiasmo ai tratti di strada costiera recentemente ribitumati (peccato il lavoro non sia stato completo): gli scivoloni non dovrebbero più verificarsi. Senonchè la segnaletica orizzontale è sparita e accade così che l'automobilista (specie quello stanco da un viaggio di ritorno a Trieste) si trova a percorrere tratti di strada con fondo chiaro e strisce discretamente visibili e tratti con fondo nero che assorbono la luce dei fari e senza alcun segno per terra. Unici punti di riferimento sono o la macchina che precede (se c'è), o la siepe, o la ringhiera sulla destra; dalla sinistra talvolta ci viene incontro qualche macchina con gli abbaglianti. Ben vengano dunque le nuove e funzionali strisce bianche sulla costiera. G. B.».

«Male per il signore che non ha firmato — giornale di oggi 19 corr. — ma pienamente d'accordo sul contenuto della sua lettera, che anche se non pubblicata integralmente, ci si può immaginare. Quante e quante volte avete pubblicato lettere di cittadini che segnalavano il disturbo del suono delle campane alle 5.30 del mattino — «dolcissimo» fin che si vuole, ma non a quell'ora e dopo una notte insonne d'estate calda — e sempre, costantemente sempre le proteste, fondate sui motivi antelucani del dolce suono, sono rimaste lettera morta. E resterà lettera morta anche questa protesta, che mi sembra logica e che vi prego di pubblicare; e che troverà consenzienti molti lettori. Si scampana prima alle 5.30, poi alle 6.15, poi alle 7, o circa; ma insomma siamo pratici: a quelle ore, chi ci vuole andare in chiesa, ci va, senza il bisogno di farsi buttar giù dal letto dalla campana; mette la sveglia all'ora che vuole, e ci va. Di solito si tratta di gente anziana o vecchia, che per costituzione fisiologica dovuta all'età, dorme poco e alla mattina è presto sveglia. Comunque pochi singoli, di solito abitudinari. Nessuna intenzione polemica, per carità; solo buonsenso, buonsenso, ed ancora una volta buonsenso. S. C.».

«Riferendomi alla segnalazione fatta dal "giramondo triestino" riguardo alla pulizia della città, sarebbe stato opportuno che quel signore, prima di scrivere un tale articolo, avesse fatto un "giretto" a piedi a Barcola Riviera e precisamente dal primo distributore in avanti. Osservi bene l'immondezzaio che c'è fra i giardinetti e le panchine e dietro il giardinetto del distributore all'altezza del Cedas e se anche dopo questa visione dirà che Trieste è come tante altre città, vorrà dire che, malauguratamente, i suoi viaggi lo hanno portato soltanto in città così poco curate in fatto di pulizia come la nostra. E. M.».

Ci scrive l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste: «Con riferimento alla segnalazione del lettore E. G., apparsa sul «Piccolo» di ieri 19 agosto, in merito alle condizioni di sporcizia in cui si trova il piazzale di San Giusto, questa Azienda di Soggiorno — pur non essendo apertamente citata — desidera chiarire che la pulizia delle vie e delle piazze cittadine è compito peculiare della Civica Amministrazione. L'Azienda di Soggiorno, che opera per la tutela e l'incremento del turismo nella nostra città, assolvendo le numerose funzioni demandatele — e, tra queste, le manifestazioni cui fa cenno il lettore, che rappresentano il compito meno impegnativo, anche se il più appariscente — conosce perfettamente la deplorevole situazione. Purtroppo però l'Azienda, pur comprendendo quale grave nocumento venga arrecato al prestigio della nostra città da questo stato di incuria in cui si trova la principale meta turistica di Trieste, non può che limitarsi a segnalare — com'è già stato ripetutamente fatto — alle autorità competenti, l'incresciosa situazione, non potendo in alcun modo derogare dalle leggi e dai regolamenti che disciplinano l'attività degli enti pubblici e che non le consentono di esorbitare dalle proprie funzioni, soprattutto in un campo al quale è preposto uno specifico organo civico».

«Negli ultimi tempi, il sottoscritto, ha dovuto assistere ad alcuni incidenti stradali, fortunatamente senza danni alle persone, in cui si trovava implicata un'autolettiga della Croce Rossa. Ora senza muovere alcuna critica agli autisti delle autoambulanze, anzi elogiandoli per la rapidità dei loro interventi, e la perizia con cui conducono i mezzi loro affidati, nel caotico traffico delle ore di punta, nel centro urbano, si chiede come mai i loro autoveicoli non hanno in dotazione il dispositivo supplementare di segnalazione a luce lampeggiante blu, come tutti i veicoli dei vigili del fuoco e della polizia? La sua utilità è indubbia. Un vigile urbano».

INIZIATIVE DELLA LOCALE AZIENDA DI SOGGIORNO

«Elettra» a Sistiana-mare negli ultimi giorni di agosto

Altre manifestazioni in programma: recite con Baseggio una sagra, un concorso cinematografico e Miss Regione

L'ultimo scorcio di agosto e la prima parte di settembre saranno particolarmente interessati all'attività dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, che vuol concludere così in bellezza una stagione ricca di tanti frutti e di molte soddisfazioni.

Una manifestazione di notevole interesse riguarda un ciclo di recite con la compagnia di Cesco Baseggio, per la cui esecuzione sono attualmente in corso le trattative, che sperabilmente si dovrebbero concludere in questi giorni. E' imminente, infatti, la partenza del presidente della Azienda, cav. Lenarduzzi, alla volta di Bassano del Grappa, dove il popolare interprete di Goldoni trascorre un periodo di riposo, dopo le recenti fatiche televisive che lo hanno visto portare sullo schermo di cristallo la vita di Papa Sarto.

Baseggio c'è già stato, poco tempo fa, al Villaggio del pescatore di Duino, dove dovrebbero tenersi le rappresentazioni goldoniane, dichiarandosi entusiasta della tipica piazzetta e dell'intero ambiente, di autentico sapore veneto. Le commedie che sperabilmente andranno in scena sono «I quattro rusteghi» e «Sior Todaro brontolon», che dovrebbero essere rappresentate anche nella piazza di Muggia. La simpatica iniziativa dovrebbe concretarsi grazie alla collaborazione fornita dall'Ente per il turismo, sempre sensibile a manifestazioni del genere.

Il Villaggio S. Marco di Duino è interessato anche a un'altra iniziativa, divenuta ormai tradizionale e altamente apprezzata da numerosi triestini che nelle edizioni trascorse hanno voluto darle il conforto della loro presenza: la sagra di fine agosto, che si terrà domenica 30, autentica festa paesana, che ricorda quelle tipiche dell'Istria anteguerra. Naturalmente il richiamo maggiore sarà costituito dal pesce fresco e dal vino, ma vi saranno pure varie manifestazioni collaterali, nonchè il concorso di pittura estemporanea, quest'anno indetto su un tema libero; gli artisti che vi parteciperanno saranno giudicati da una parte del pubblico, al quale saranno consegnate delle schede di votazione.

Gli ultimi giorni di agosto — la data non è stata ancora fissata — «Elettra» si trasferirà dal Teatro Romano a Sistiana mare, per uno spettacolo che verrà allestito sotto il roccione che strapiomba nella baia e che dovrebbe creare uno scenario naturale per la tragedia di Sofocle, di particolare effetto.

L'Azienda di soggiorno di Sistiana si è fatto inoltre patrocinatrice dell'elezione di «Miss Friuli - Venezia Giulia», che si terrà sabato in un noto locale di Sistiana, con inizio alle ore 21; vi parteciperanno quindici ragazze elette nelle selezioni locali di Udine, Gorizia, Lignano, Grado, ecc. Miss Regione, alla quale sarà affiancata anche Miss Cinema, farà parte del gruppo di concorrenti che si misureranno per l'ambito titolo di Miss Italia.

Dal 27 al 30 agosto, inoltre, avrà luogo il concorso cinematografico «Riviera di Duino-Aurisina», la prima manifestazione ospitata nella nuova, moderna sede dell'Azienda, che sarà aperta al pubblico in occasione di tale iniziativa. Il primo premio assoluto per il miglior film presentato sarà costituito dalla riproduzione della «Dama bianca», una statuina in argento opera di Mascherini, che viene pertanto a rappresentare l'Oscar del concorso nell'ambito delle iniziative dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. Il concorso, al quale è assicurata la partecipazione anche di cineamatori stranieri, è articolato su cinque sezioni, così suddivise: film a carattere speleologico, al cui vincitore andrà la Coppa del Comune di Duino-Aurisina; film che risaltano le bellezze della riviera, Coppa dell'Azienda di soggiorno; film di argomento subacqueo, Coppa del principe della Torre e Tasso; film a soggetto, Coppa della Federazione nazionale cineamatori; film documentario, Coppa del Commissario di Governo.

E' ancora troppo presto, naturalmente, per trarre le somme dell'attività della presente stagione turistica, che anche quest'anno si sta svolgendo su diverse direttrici. E' opportuno comunque ricordare — come ha avuto modo di rilevare il presidente dell'Azienda, cav. Lenarduzzi — che la ricettività della zona comprende 34 esercizi con 426 camere e 769 letti, provvisti di 166 bagni. La maggior parte degli esercizi è nuova o totalmente rinnovata, grazie agli interventi dell'Ente provinciale turismo, che ha indetto negli scorsi anni una serie di concorsi a premio per sollecitare miglioramenti sostanziali agli stabili, ai servizi e alle attrezzature. Vi sono inoltre 5 campeggi, alcuni molto bene attrezzati e conosciuti anche all'estero; infine, un numero sufficiente di bar e di dancing, e ampi posteggi per le macchine.

(«Giornalfoto»)

La riproduzione della «Dama bianca», opera di Mascherini

L'afflusso turistico fa registrare in quella zona oltre 120.000 presenze annue, distribuite per lo più in un quadrimestre; in quest'ultimo periodo, comunque, si sta assistendo a una decisa svolta dei pernottamenti a favore degli alberghi e delle pensioni, ciò che significa un miglioramento della clientela.

Ner primo semestre del '64 lo andamento delle presenze nella zona di Sistiana e Duino è stata rilevante. Infatti, contro le 16 mila 845 presenze dei primi sei mesi del '62, e le 19.170 dello stesso periodo del '63, stanno le 24.854 del primo semestre di quest'anno. Il coefficiente di permanenza media dei turisti stranieri è stato di 7.09 per il '62, di 5.58 per il '63 e, presumibilmente, dovrebbe essere di 6.24 alla fine di quest'anno. Quello dei connazionali è stato rispettivamente di 5.51, 5.07 e 5.57. Degno di nota è infine l'esame della composizione del traffico turistico estero: a una recessione dell'affluenza della corrente tedesca fa riscontro un incremento di quella austriaca, francese e svizzera.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	176	271	259
Limoni	83	188	176
Fichi	129	141	129
Mele	41	235	71
Meloni	36	120	53
Pere	59	141	100
Pesche	29	153	83
Susine	90	165	141
Uva	47	141	77
Barbabietole	80	100	90
Bietole	50	120	90
Cav. cappucci	59	106	71
Cetrioli	60	118	90
Cipolle	65	88	70
Fagiolini	118	212	141
Fagioli da sgrano	77	118	94
Insalate locali	80	150	120
Insalate importate	—	100	—
Melanzane	12	106	36
Patate	33	71	51
Peperoni	29	118	41
Pomodori	14	80	36
Radicchio verde locale	50	500	150
Zucchine importate	24	94	77
Zucchine locali	50	140	100

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati ieri al Mercato ittico:

PESCE FRESCO			
Anguelle	—	330	—
Angusigoli	—	320	—
Branzini	1251		1910
Cani	754		1150
Cefali	—	568	—
Guatti neri	81		600
Moli	333		1733
Orate	900		3330
Riboni	—	940	—
Rospi code	860		1000
Sardelle	250		256
Sardoni	170		286
Sfoglie	2180		2500
Sgombri	600		719
Trote	—	900	—
Calamari	893		929
Folpi	—	381	—
Seppie	—	769	—
Canocchie	560		641
Scampi code	1650		2200
PESCE CONGELATO			
Rasa	—	320	—
Riboni	180		360
Rospi code	700		750
Calamari	360		420
Seppie	250		280

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, sabato, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 23 corr., traversata dal rifugio Guido Corsi al rifugio Guido Brunner per la Sella Vallone (m. 2150). Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio gita al rifugio Berti (metri 2000), dove sarà effettuato il pernottamento, e salita della Croda Rossa di Sesto (m. 2939). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

GITA A LUBIANA alla Fiera del vino

In occasione della X Fiera Internazionale del vino, alla quale partecipano 25 Stati con oltre 1100 qualità dei vini pregiati, l'AURORA VIAGGI organizza una gita in autopullman la domenica 6 settembre 1964.

Quota di partecipazione lire 2.500, con l'iscrizione sul passaporto collettivo lire 3.000.

Prenotazioni fino al sabato 22 agosto 1964 presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29-243.

VIAGGIO IN GRECIA dal 13 al 21 settembre

Proiezione Documentari

Come preannunciato, questa sera, venerdì 21 agosto, alle 19 nella SALA DEI CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO (via San Nicolò 5), l'Associazione Amici della Grecia presenterà dei

DOCUMENTARI A COLORI SULL'ELLADE

Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

RICERCATO DALLE QUESTURE DI TUTTA ITALIA

È il bandito Lutring uno dei rapinatori del Viale

Tradito da una giacca il Dillinger italiano Fu bloccato a Cervignano un suo complice

Luciano Lutring

Luciano Lutring, il bandito di ventisei anni che le questure della Repubblica ricercano per una serie di clamorosi episodi briganteschi, è uno dei tre gangster che la sera del 12 maggio scorso, intorno alle 20 in via Gatteri, rapinarono di preziosi per un valore di dieci milioni di lire i coniugi Gorlato, titolari di una oreficeria di viale XX Settembre.

Il piccolo Dillinger italiano, come ha dato notizia per prima ieri la nostra edizione del pomeriggio, è stato tradito da una giacca, che gli uomini della Mobile di Trieste, lanciati all'inseguimento dei banditi dopo la clamorosa rapina, avevano trovato a Cervignano, in un canale d'acqua, dove uno dei complici — il fiorentino Lamberto Venturi — era stato catturato. Pur sottoposto a stringenti interrogatori l'arrestato, allora, non pronunciò una sola frase che, in qualche modo, potesse portare alla identificazione del capo gang. E che tenesse la bocca chiusa era più che comprensibile, ove si pensi che il Lutring, uno dei duri della «mala», è individuo che non perdona. Ne sa qualcosa un suo complice, Vittorio Magro, un gangster che prese parte alla rapina di via Osoppo, a Milano, e che con il Lutring partecipò all'assalto della Banca Commerciale a Bologna. Aveva dimenticato che l'avere la lingua lunga è cosa che scotta, in certi ambienti: rintracciato dal Lutring era stato ridotto in gravi condizioni a colpi di coltello.

Ma, ritornando alla giacca che i funzionari della Mobile avevano recuperato unitamente ad una borsa, contenente tutta la refurtiva, un particolare colpì gli inquirenti: le maniche sproporzionatamente lunghe. Quello che seguì è stato un lavoro paziente. Dopo aver consultato vari sarti il dirigente della Mobile, dottor Cappa accompagnato dai marescialli Furlan e Kisvarday partì alla volta di Milano dove, in base ad una etichetta, venne rintracciato l'artigiano che aveva confezionato il capo di vestiario. Anzi di vestiti ne aveva fatti tre: tutti per il Lutring, il bandito dalle braccia lunghe, che abitava a pochi passi dal suo caseggiato.

Da allora il «pericolo pubblico numero uno», come ormai lo definisce la stampa nazionale, ha fatto parecchia strada. Ha rapinato 25 milioni di lire alla Banca Commerciale di Bologna; altri cinque milioni alla Cassa di Risparmio di San Pietro in Vincoli, nei pressi di Ravenna e trenta milioni ai danni della pellicceria Coen, a Rimini.

La buona stella non ha ancora abbandonato il gangster ed il suo attuale complice, Giovanni Vitetta, a suo tempo espulso dalla Francia perchè indesiderabile. Proprio giorni fa a Rimini, dove in una villa avevano installato il loro quartier generale, i malviventi sono riusciti per puro caso a sfuggire ai carabinieri. In costume da bagno stavano ritornando verso casa quando si sono accorti della presenza di alcune camionette. Un rapido dietrofront, e via!

Nessuno ha più visto il Lutring e la sua «ombra», il Vitetta. Si dice siano riparati, ormai, oltre confine, in Svizzera. Ma queste non sono che supposizioni.

Multe per contrabbando diventano giorni di carcere

Quasi tre anni di carcere — per l'esattezza 958 giorni — dovrà scontare il quarantacinquenne Francesco Vesnaver, abitante in via Machlig 4 che gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno arrestato l'altro giorno su ordine di carcerazione. Il Vesnaver, a suo tempo, era stato condannato per contrabbando ed evasione IGE ad una multa di 4 milioni 788 mila lire: non avendo pagato si è visto convertire l'importo nei corrispondenti giorni di carcere.

A lui farà compagnia, per 319 giorni, il ventiseienne Rino Sreboc, abitante in via Matteotti 9, arrestato lo stesso giorno. Aveva un debito con la Giustizia, per un reato di contrabbando, di 2 milioni e 400 mila lire di multa.

In relazione al furto consumato da ignoti nell'edificio di via Roma 20, la notte del 13 agosto, è stato precisato che dallo studio dell'avv. Riccardo Ghezzi non è stato asportato alcun documento; i malviventi infatti non sono penetrati in quegli uffici, nella loro scorribanda descritta nei giorni scorsi.

GIORNATA NERA MA NESSUN CASO GRAVE

Sette feriti sulle strade in una catena di incidenti

La giornata di ieri è stata costellata da tutta una serie di incidenti stradali, per fortuna non gravi al punto di far temere per la vita di qualcuno dei protagonisti.

Si è cominciato poco dopo le 9, nei pressi del palazzo dello INAIL di via del Teatro Romano dove un automobilista — per la cronaca il quarantottenne Ilio Quercini, abitante in via dell'Istria 50 — non ha rispettato uno «Stop».

Contro la vettura, una «Fiat 600» targata TS 33268, è andato a sbattere, di conseguenza, il ventitreenne Sergio Ardito, abitante in via delle Beccherie 9 che, in sella alla sua «Lambretta» targata TS 23673 si stava dirigendo verso corso Italia. Per fortuna lo scooterista, accolto in osservazione all'Ospedale, ha riportato lievi ferite. Guarirà in una settimana.

Nella seconda divisione chirurgica, poco dopo le 12, è stata ricoverata l'impiegata Enrica Piazza di 23 anni, residente a Monza in via Manzoni 9, alla quale il medico astante ha riscontrato una ferita lacero contusa al dorso del naso. La prognosi è di una settimana. In via Fabio Severo, proprio all'altezza della curva Faccanoni, l'autovettura targata MI 903503 guidata da un commerciante lombardo, sulla quale viaggiava la Piazza, entrava in collisione con una macchina francese. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri.

Lievi ferite ha riportato anche l'operaio Nicolò Licurgo, abitante in via Capitolina 2 che alle 13.20 è stato medicato al nosocomio a seguito di un incidente stradale, avvenuto poco prima in viale D'Annunzio. Il giovane, al quale i sanitari hanno riscontrato contusioni agli arti inferiori, è andato a sbattere con la sua «Vespa» targata TS 33399 contro l'autovettura TS 26357, che lo precedeva, ed il cui guidatore — Mario Favretto di 62 anni, abitante in via Santa Teresa 1 — aveva improvvisamente piegato verso sinistra, per effettuare una conversione.

Alle 18.25, in ortopedica, è stato accolto il venticinquenne Giorgio Zuppan, abitante in via Parini 27, che presentava una forte contusione al ginocchio destro, con impotenza funzionale dell'arto. Il giovane, già in cura per un precedente trauma cranico, è rimasto vittima di un incidente in piazza Oberdan, mentre si stava dirigendo verso piazza Dalmazia. Con la sua «Vespa» targata TS 28048 è entrato in collisione con l'autovettura «Appia», targata TS 40104 con cui Mario Cogoj, abitante in via F. Severo 22, stava dirigendosi da via XXX Ottobre verso via Beccaria.

Mezz'ora più tardi, nella stessa divisione, veniva ricoverato Edvino Makoe di 4 anni, abitante al numero 18 di Preconico. Presentava delle contusioni escoriate al dorso del naso con epistassi, varie ferite al viso e la sospetta frattura della mandibola destra. Trasportato al nosocomio da una autoambulanza della CRI il bambino, che guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni, era accompagnato dalla madre. La donna ha dichiarato che poco prima, in via Carsia ad Opicina, il figlio era stato investito da una «Vespa» il cui conducente, che lei conosce di vista, abita a Malchina. Indagini sono in corso.

Due persone, alle 18.40, sono andate ad ingrossare la schiera degli infortunati della strada. Sono l'impiegato Santino Lodina di 22 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 26 e la studentessa Mirella Pezzalich di 19 anni, abitante al numero 143 di Santa Croce. I due, che a bordo della «Vespa» targata TS 33418 si stavano dirigendo verso città, lungo la «Tarvisiana», giunti in prossimità di Montebello entravano in collisione con la «500» targata TS 19991, il cui conducente Giovanni Zubalich di 38 anni, abitante in via Gianelli 11 non aveva rispettato lo «Stop». Per fortuna i due scooteristi guariranno in un paio di giorni.

†

Crudele, atroce destino strappava improvvisamente allo immenso affetto della famiglia l'adorata, indimenticabile

Gigliola Mocher Sivi

di anni 37

La piangono inconsolabili lo adorato figlioletto SERGIO, il marito TULLIO, la mamma e i parenti tutti.

Possa la Sua anima eletta dar forza dal Paradiso, agli straziati familiari di sopportare la grave irreparabile perdita.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16.30 muovendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Famiglie MOCHER SIVI, MAZZA, SAXIDA, SKERT, MILIANI

† Il giorno 20 corr. si è spenta la nostra cara

Lucia Dapretto

Angosciati ne danno l'annuncio il marito AUGUSTO, le figlie AUGUSTA e ROMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Prim. Lovenati, i sigg. Medici e il Personale tutto della Div. Oncologica per la amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la pronipotina PATRIZIA con la mamma LAURA e il papà FRANCESCO.

I componenti del Consiglio di Amministrazione della ESSO STANDARD ITALIANA prendono viva parte al grande dolore del loro collega dottor Alessandro Revera per la morte dell'adorato padre

dott. Alberto Revera

avvenuta in Udine.

Dirigenti, impiegati e maestranze della ESSO STANDARD ITALIANA, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

dott. Alberto Revera

padre del dottor Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.

«LA COLUMBIA» - Società di Navigazione, partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Alberto Revera

padre del dottor Alessandro Revera, Consigliere di Amministrazione della Società.

† Il giorno 20 agosto si è spento serenamente

Alessandro Tigelli Tichtl nob. de Tutzingen

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GEMMA, i figli ALESSANDRO e TULLIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. M. Bisiani e al prof. dott. B. D'Agnolo, ai medici, a suor Paulina ed al personale della III divisione Medica per le assidue cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006.

† Il 20 corr. alle ore 8.15 ci ha lasciati per sempre

Bruna Zorn

La piangono il fratello OMERO assieme ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 16.15 della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al grave lutto le congiunte famiglie:

FURGER-WERMUTH, LUCHSINGER, ORLANDO, VORICH, ANTONINI.

Trieste - Zurigo, 20-8-1964

† Il 20 corrente si è spenta la nostra cara

Maria Sclausero in Perini

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, BRUNA e CESARE, i nipoti e i generi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Guglielmina Huhn ved. Savinelli**

si è spenta addì 20 corrente, lasciando nel dolore la sorella OLGA, i nipoti VITTORIO e WANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia CIRIANI

Trieste, 21 agosto 1964.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Baldini

La moglie GIOVANNA e il fratello ROMANO ringraziano profondamente tutti coloro che presero parte al Loro dolore.

Le Famiglie RADOVANI e APOLLONIO ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore, per la scomparsa del caro

Pietro Radovani

Nel trigesimo della morte di

Silvia ved. Voncina n. Podbersig

avvenuta a Milano, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. M. Maggiore alle ore 7.30 di domani 22 agosto.

† Con il cuore straziato dal dolore partecipo, unitamente alle famiglie STRINGARO, DECLEVA e MARCHI, la morte della mia adorata sorella

Giuseppina Decleva ved. Stringaro

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

MARIA DECLEVA

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Aurelio Marcon

Desolatissimi ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono la moglie GISELLA con le sorelle ELISA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 22 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della morte di

Ilario Ernesto Gianotti

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Ninetta dei pescivendoli

(«Giornalfoto»)

«La casa di Nina e Ninetta — è una povera trovatella — fate la carità». Così è stato scritto con un pezzo di gesso sul fondo di una cassetta di pesce deposta in un angolo della Pescheria Centrale, adibita a cuccia di Nina, una superba gatta soriana, da un anno la beniamina dei venditori, e di Ninetta, pochi etti di carne e di pelo morbido. Nina aveva partorito qualche giorno fa una nidiata di ben sette gattine, ma la Società per la protezione degli animali ne ha portate via sei, lasciandole solo Ninetta, la sua creaturina più piccola e più debole. In Pescheria il cibo non manca di certo e la gatta sa approfittare della benevolenza di cui la circondano i pescivendoli; per lei sono tutti gli scarti e gli avanzi della giornata, ma solo lei per ora può assaggiare quei ghiotti bocconi; infatti Ninetta preferisce ancora il latte materno e la calda penombra della sua cuccia.

Cronache della televisione

Mastro Don Gesualdo

La fetta più grossa (e più saporosa) del giovedì sera, il primo canale la destina attualmente alla replica del «Mastro Don Gesualdo». A parte il rilievo più volte formulato in questa sede circa la scarsa opportunità di ritrasmettere l'ottimo teleromanzo, desunto dal capolavoro verghiano da Giacomo Vaccari ed Ernesto Guida, a così breve distanza dalla prima programmazione, e in un periodo così poco propizio, «Mastro Don Gesualdo» costituisce pur sempre, per i telespettatori che non lo avessero ancora veduto, un'occasione prodiga di ricompense.

Ad occupare lo spazio lasciato libero dal teleromanzo ha poi provveduto «Musica degli anni 60», una rassegna di motivi leggeri eseguiti dalla celebre orchestra di Percy Faith.

Nel secondo programma ha preso congedo, dopo una carriera di otto settimane, lo show di Johnny Dorelli. Dello spettacolo si è parlato più volte, spendendo magari qualche riga di moderato assenso per la buona volontà del Dorelli stesso e per lo sforzo impiegato da tutti affinchè la rubrica non trascendesse i limiti, così vaghi e incerti, della misura e del buon gusto. Se dicessimo che vi sono sempre riusciti ci crescerebbe il naso di Pinocchio. Ma ci sembra che, al tirar delle somme, il conto abbia dato come risultato una delle trasmissioni più decenti che abbiano solcato il video estivo nei viscidi distretti dell'intrattenimento leggero. Detto che all'ultima puntata del «Johnny 7» ha recato il contributo del suo lungo mestiere e della sua popolarità Renato Rascel, crediamo di non aver altro da aggiungere. I programmi del secondo si sono conclusi con la ripresa diretta di una riunione di pugilato.

Ber.

Corsi estivi di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni alla seconda parte del programma estivo d'insegnamento della lingua inglese organizzato dall'A. I.A. Il programma comprende corsi di laboratorio linguistico e di conversazione. I corsi, a carattere intensivo, avranno luogo ogni giorno (sabato e domenica esclusi) nelle ore serali. Le iscrizioni sono aperte fino al 4 settembre p.v. presso la segreteria dell'Associazione, in via Galatti 1, II piano, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi, dischi, registrazioni, documentari in lingua inglese. Il materiale didattico è stato preparato negli Stati Uniti da specialisti nell'insegnamento della lingua inglese e si basa sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva.

CONTINUANO LE REPLICHE AL TEATRO ROMANO

Il successo di «Elettra» superiore alle previsioni

Proseguono al Teatro Romano le repliche dell'«Elettra» di Sofocle, presentata dalla compagnia stabile di prosa. L'allestimento nell'antica arena, che è stato possibile grazie all'iniziativa ed al finanziamento dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha destato un interesse superiore a tutte le previsioni. Il fatto storico ed il fatto artistico, fusi nell'avvenimento hanno avuto un'eco vastissima sulla stampa nazionale ed anche europea.

Dal punto di vista della propaganda, della diffusione del nome di Trieste nel mondo, quest'iniziativa può esser considerata senz'altro tra le più importanti, felici e ben riuscite di quelle che l'Azienda ha attuato negli ultimi anni: «Suoni e luci» a Miramare, il Festival del film di Fantascienza e gli spettacoli di prosa al Teatro Romano dovrebbero diventare i cardini dell'estate triestina.

L'altra sera la cavea dell'arena ha registrato quasi il tutto esaurito e le prenotazioni per i prossimi giorni sono anche molto forti. La vendita dei biglietti continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti: il prezzo unico è di lire 1.500. E' prevista per i prossimi giorni anche la partecipazione allo spettacolo delle congressiste dell'Alleanza femminile internazionale, che sono giunte in città da tutto il mondo. L'accoglienza del pubblico allo spettacolo è positiva, come del resto lo è stata anche quella della critica. Le chiamate alla fine sono numerose, ed agli applausi si inframmezzano le grida di «bravi». Oltre ad interesse e consensi gli attori della Compagnia stabile hanno suscitato anche la simpatia più calorosa negli spettatori.

Lampada del Prestigio al Comune di Trieste

Il mattino del 13 settembre, alle ore 10, avrà luogo a S. Croce del Montello, una solenne Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Saranno poi inaugurati due pennoni: «Piave», la cui bandiera è stata donata dal comune di Napoli ed è dedicato ai Caduti del 1915-1918, al gen. A. Diaz ed al poeta E. A. Mario. «Italia», la cui bandiera è stata donata dal Comune di Torino e dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Saranno infine consegnate le tradizionali «Lampade del Prestigio» ai Comuni di Trieste, Sassari, Castelfranco Veneto, agli Arditi del Piave e ai Paracadutisti d'Italia.

Dette cerimonie saranno precedute dalla illuminazione della grande Croce «Pax Mundi».

UN ENTE CHE TIENE AGGIORNATI GLI SVILUPPI TECNICI ARMATORIALI

Aumenta il tonnellaggio mondiale secondo l'American Bureau of Shipping

Il Giappone al primo posto della produzione cantieristica Regno Unito, Svezia e Germania Ovest seguono nell'ordine

Tramite il periodico bilancio semestrale redatto dal Consiglio di amministrazione dell'«American Bureau of Shipping», uno dei maggiori Enti tecnici ed amministrativi su scala mondiale nel campo delle costruzioni navali e della conduzione dei traffici marittimi, si è potuto determinare la situazione delle più importanti marine del mondo in relazione ai loro traffici e all'attività svolta dai cantieri nazionali, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sino ai primi giorni del mese di luglio.

Il Comitato di classificazione dell'Ente ha concesso la propria «classe» a 298 nuove costruzioni, nella scorsa annata, per un totale di circa 2 milioni e 445 mila tonnellate di stazza lorda; a tale proposito è previsto dai tecnici che l'American Bureau manterrà nel 1964 un numero pressappoco uguale di classificazioni, raggiungendo un livello di tonnellaggio anche esso uguale. Finora, nel primo semestre del 1964 sono state richieste 194 classificazioni per altrettante nuove realizzazioni, pari a un milione e 168 mila tonnellate di stazza lorda; è utile sottolineare che questo totale parziale rappresenta un aumento di circa 413 mila tonnellate rispetto al totale raggiunto nel corrispondente semestre della scorsa annata; nel nuovo tonnellaggio sono comprese ben dieci petroliere grandi, che superano le 50 mila tonnellate di portata, due navi da 54 mila 200 tonnellate di portata lorda adibite al trasporto di minerali o petrolio e ventisei navi per il trasporto di carichi alla rinfusa, tra cui una ventina dislocano oltre 30 mila tonnellate di stazza.

A tutto il primo semestre dell'anno in corso, l'American Bureau ha catalogato ed iscritto nella sua classe la rispettabile cifra di 8 mila 239 navi, sparse praticamente su tutti i mari del mondo, la cui stazza lorda supera i 48 milioni e 250 mila tonnellate. Confrontando questi dati con il totale raggiunto nel secondo semestre del 1963 si può rilevare un incremento, in quantità, di 292 mila tonnellate; però bisogna anche sottolineare che circa il venti per cento del naviglio in esame è tuttora temporaneamente inattivo, nei bacini di carenaggio o in attesa di nuovi noli.

Queste navi, che battono la bandiera di tutte le maggiori nazioni marinare del mondo, appartengono a vari tipi; ve ne sono di oceaniche, costiere, per la navigazione sui Grandi Laghi e per quella fluviale, sia autopropulse che senza potenza installata. Tra i «nuovi acquisti» registrati in questo primo semestre si devono ricordare le tredici navi allestite dai cantieri italiani per un totale di 197 mila tonnellate di stazza lorda, il che costituisce un notevole progresso rispetto alle sole quattro navi approntate nello stesso periodo dalla Jugoslavia. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone hanno consegnato alla Società p. A. Armatrice S. Lucia quel mostro da 90 mila 200 tonnellate D. W. che è la petroliera «Carlo Cameli». Inoltre sugli scali monfalconesi è stata impostata e completata la «Poseidon», una nave da carico alla rinfusa da 35 mila 600 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della Italmineral S. p. A.

I Cantieri «Ansaldo» di Genova Sestri hanno varato per conto della Società di navigazione Carbonavi una unità di oltre 46.700 tonnellate, la «Marigola», adibita al trasporto di carico alla rinfusa, mentre nello stesso periodo il Cantiere Ansaldo del Muggiano, a La Spezia, ha completato la «Transoceanica Francesca» da 22 mila tonnellate per conto della Compagnia Italiana Transoceanica di Navigazione. Sulle rive dell'Adriatico il Cantiere Navale Breda, a Marghera, ha consegnato alla Società di Navigazione Polinnia, la «Donatella» da 26 mila tonnellate, per il trasporto di carico alla rinfusa; nel contempo i CRDA San Marco di Trieste impostavano e varavano per conto della S.N.A.M. la petroliera «AGIP Trieste» avente una stazza di 48 mila 600 tonnellate e successivamente per la Compagnia Grimaldi, la «Fides», nave per il trasporto di carico alla rinfusa di circa 23 mila 900 tonnellate.

Per completare il quadro dell'attività cantieristica nell'Alto Adriatico, il Cantiere Felszegi di Muggia, ha prodotto per conto della Società Navi Italiane la «Sundora» destinata anche essa al trasporto di carico alla rinfusa e l'«Arbatax I», speciale unità adibita al trasporto di carichi di cellulosa e carta da stampaggio.

Complessivamente in Italia 19 navi sono iscritte nel registri dell'American Bureau, per un totale di 295 mila tonnellate; il naviglio comprende una petroliera, sei unità per il trasporto di carichi alla rinfusa, cinque navi passeggeri, due adibite al trasporto di minerale o petrolio, tre yachts e due aliscafi passeggeri. Questi dati sono compresi nelle statistiche dell'ufficio di classifica, che in data primo luglio vedevano in costruzione, o in programma a stretta scadenza, 340 navi per un totale approssimativo di 3 milioni e 650 mila tonnellate di stazza lorda; tra esse ben 170 sarebbero le navi oceaniche che comprendono il 90 per cento circa del tonnellaggio previsto.

Di grande importanza per la espansione dei servizi resi dal Bureau americano al mondo armatoriale e cantieristico, è stata la formazione di due nuovi Comitati tecnici nazionali, uno in Germania e uno in Giappone, organizzati secondo gli schemi che hanno ispirato il funzionamento, per un lungo periodo di anni, dei Comitati tecnici già esistenti in Belgio, Francia, Italia, Olanda e Inghilterra. Questi comitati sono stati di inestimabile valore per l'American Bureau non solo per quanto riguarda la formulazione di regolamenti a validità internazionale, ma anche per permettere ai suoi organi di tenersi aggiornati sui nuovi sviluppi tecnici e costruttivi man mano che essi apparivano nei vari Paesi.

In aprile, ad esempio, vennero tenute riunioni dei Comitati tecnici europei a Genova, Parigi, Anversa e Londra; in tali occasioni particolare interesse è stato rivolto ai problemi ed agli sviluppi relativi all'ottimizzazione dei dimensionamenti delle strutture, all'automazione degli impianti motori, all'applicazione dei calcolatori elettronici per il dimensionamento delle strutture navali, all'applicazione degli acciai ad elevata resistenza e in merito alle ricerche sugli alberi portaelica. Un regolamento apposito per le «carriers» di macchinari pesanti è stato redatto recentemente, raccogliendo le più recenti disposizioni in materia di robustezza longitudinale; l'Atto prevede anche i casi di carico a stive alterne e fornisce quindi una guida completa per i progettisti di questo tipo di navi, che attualmente vengono costruite in numero sempre maggiore.

Notevole esperienza è stata tratta, inoltre, dalla impostazione di 4 unità per il trasporto di gas liquefatti, metano o ammoniaca, a pressione atmosferica o a bassa temperatura, delle quali, due, sono state attrezzate per bruciare una parte del metano nelle caldaie, con apposito procedimento di effettiva praticità. La Convenzione per la sicurezza della vita umana in mare del 1960, essendo stata ratificata dal previsto numero di Nazioni, entrerà in vigore il 26 maggio 1965; questo secondo atto si unisce ad una accurata esposizione dell'attività registrata nei cantieri di tutto il mondo nel corso del 1963; basti pensare che ben 668 navi oceaniche sono scese in mare per un totale di 8 milioni 373 mila tonnellate di stazza lorda e 12 milioni 338 mila tonnellate di portata lorda, con un aumento produttivo di circa 1 milione di tonnellate rispetto all'attività del 1962.

Si prevede che nel corrente anno la produzione di nuovo tonnellaggio registrerà un leggero aumento in confronto al totale raggiunto nel 1963. La produzione mondiale di naviglio mercantile comprendeva, appunto l'anno scorso, 141 petroliere per 5 milioni 751 mila tonnellate di portata lorda, 508 unità da carico per oltre 6 milioni 509 mila tonnellate e 19 navi passeggeri per 154 mila tonnellate di stazza. In base alla stazza lorda una graduatoria fra i cantieri di tutte le nazioni marinare ha dato i seguenti risultati: lo scorso anno i cantieri giapponesi hanno raggiunto il primo posto con una produzione aggirantesi intorno alle 1.998.000 tonnellate, seguiti dai cantieri del Regno Unito, con 1.079.000 tonnellate, da quelli della Svezia con 925 mila tonnellate e dalla Germania Occidentale con 900 mila tonnellate.

Queste quattro nazioni, considerate nel loro complesso, hanno prodotto lo scorso anno, da sole, circa il 59 per cento del naviglio mercantile mondiale; ed ancora più recenti statistiche assicurano che i contratti per nuove costruzioni nei primi centri marittimi di tutto il mondo hanno adesso aggiunto un totale di circa 32 milioni di tonnellate di portata lorda, rappresentando tale cifra un aumento di oltre tre milioni di «tons. gross», come vengono indicate nei bollettini le capacità, rispetto al totale registrato all'inizio dell'anno.

Concorsi per aspiranti assuntori ferroviari

L'Azienda autonoma delle F.S. ha bandito tre concorsi pubblici, per titoli ed esami, a complessivi 422 posti di aspiranti assuntori di passaggio a livello o di vigilanza segnali e punti speciali della linea, da iscrivere nella Sezione III dei rispettivi albi dei Compartimenti e per i quantitativi appresso indicati: Compartimento di Napoli posti 236, Compartimento di Palermo posti 170, Compartimento di Cagliari posti 16.

LA VITA NEL PORTO

Traffici commerciali molto ridotti in luglio - Due unità lloydiane in partenza per l'Africa orientale
Atteso caffè brasiliano con il «Nereide» - Nuova linea jugoslava fino al Mozambico

Traffici commerciali

In attesa della pubblicazione dei dati ufficiali, possiamo far rilevare che nei primi sette mesi dello anno i traffici marittimi manipolati dai MM.GG. dovrebbero aver totalizzato circa 1.110.000 - 1.120.000 tonn. fra imbarchi e sbarchi, contro 1.068.000 del 1963.

L'aumento, che nei primi mesi dell'anno ebbe a raggiungere delle percentuali cospicue, s'è appiattito dal maggio al luglio, a seguito delle persistenti agitazioni portuali. Le medie mensili che scriviamo qui appresso ne sono la testimonianza più evidente:

MEDIE MENSILI DI TRAFFICO

Periodi	1964	1963	Differen.
	(in tonnellate)		mensili
genn.-mar.	202.629	163.472	+39.157
april.-giung.	136.079	152.295	—16.513
luglio	105.000?	137.000	—32.000

La cedenza da maggio in avanti non può non preoccupare gli utenti del porto e dovrebbe trovare adeguata considerazione anche presso quei lavoratori portuali che hanno a cuore le fortune marittime dello scalo.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 23 è prevista in partenza la m/n «Indiana» della linea del Mar Rosso - Africa Orientale. Trasporterà carta, tessuti, macchinario edile e stradale, ferramenta, legname, prodotti chimici.

Il giorno 25 agosto lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa. La chiusura delle caricazioni è fissata per domani. Fra i prodotti assunti figurano carta, cartoni catramati, frutta, tessuti, prodotti alimentari, autovetture. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri. Per quanto riguarda questi ultimi, numerosi sono i cittadini sudafricani, inglesi, tedeschi, belgi, oltre ad una forte aliquota di connazionali. Trattasi in prevalenza di ingegneri, tecnici, industriali, missionari. Ci sono pure dei diplomatici ed alcuni alti ufficiali.

Verso il 24 corrente è atteso lo arrivo della m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, che convoglia a Trieste legname in tronchi, semi oleosi, cacao, rame, copra, sisal ed altri prodotti tropicali. La nave è prevista caricare a Trieste nei giorni 29/30. Ottime le prospettive di carico in uscita. Dopo pochi giorni ci sarà un'altra partenza sulla stessa linea: quella della m/n «Piave», prevista per il 6 settembre.

Per la fine del mese corrente è previsto l'arrivo della m/n «Isarco» della linea dell'India-Pakistan, la quale sbarcherà a Trieste tela di juta, tè, cotone, juta, manganese, canapa, semi oleosi, tabacco, ecc. L'«Isarco» è prevista in partenza verso il 5 settembre.

Verso l'1 settembre partirà la m/n «Viminale» diretta agli scali dell'Estremo Oriente. Avrà a bordo un forte carico di merci varie, fra cui materiali ferroviari, filati, tessuti di lana e di cotone, prodotti dell'industria chimica, calzature, autovetture. Per metà settembre si avrà il rientro della m/n «Esquilino» della stessa linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. Proveniente da Halifax è giunta oggi a New York, al comando del cap. sup. Ramiro Magris, la m/n «Saturnia».

La nave ha concluso il viaggio di andata trasportando numerosi passeggeri transoceanici e dei buoni quantitativi di merci; inizierà domani il suo viaggio di ritorno ed è attesa a Trieste il 7 settembre p. v.

Il 30 agosto lascierà il nostro porto diretta negli Stati Uniti, via scali intermedi, la m/n «Vulcania». Avrà a bordo pure numerose comitive per gli scali mediterranei ed inizierà la traversata oceanica al completo di passeggeri in ogni classe.

Linea Nord Pacifico. Come abbiamo già annunciato, verso il 5 settembre arriverà a Trieste la m/n «P. Toscanelli» che ha lasciato Curaçao l'8 corrente ed è attesa a Livorno domani 22 corrente da dove proseguirà per Genova, Napoli e l'Adriatico.

La nave, proveniente dalla Costa del Pacifico, ha a bordo notevoli quantitativi di cellulosa, conserve alimentari e carico generale vario. La partenza dal nostro porto per il prossimo viaggio di uscita avrà luogo nella seconda decade di settembre.

Linea Sud America. Dopo gli scali di Fiume e Venezia è previsto il 24 corrente l'arrivo a Trieste del p.fo «Nereide».

La nave, proveniente dal Sud America ha a bordo carico generale imbarcato al Plata, nonchè partite di caffè acquisite nei porti brasiliani.

Verso il 6 settembre il p.fo «Nereide» inizierà il suo nuovo viaggio di uscita diretto a Buenos Aires, via scali intermedi.

Servizio jugoslavo per l'East Africa

L'agenzia marittima «Mediterranea» comunica che l'impresa armatoriale jugoslava «Jadranska» di Spalato ha aperto un nuovo servizio regolare tra l'Adriatico e gli scali dell'East Africa. La prima partenza sperimentale è stata effettuata la scorsa settimana con il cargo «Omis». Seguirà verso il 15 del prossimo mese la m/n «Gubec» di 7200 tdw., che scalerà Mogadiscio, Mombasa, Dar-Es-Salaam, Beira e Lourenço Marques. In rotta sarà immessa ancora una terza unità. Inoltre, durante il periodo invernale, una parte delle navi che ora espletano il servizio per i Grandi Laghi americano-canadesi rafforzeranno questa nuova linea.

Come è noto la medesima impresa armatoriale gestisce anche una linea regolare per tutti gli scali del Mar Rosso, con sei unità. La Mediterranea ha attualmente in appoggio otto linee regolari jugoslave; si tratta, oltre alle tre suddette, della linea di circumnavigazione del globo, del servizio per il West Africa, per la Costa Occidentale dell'Inghilterra, per il Golfo del Messico e per il Nord Africa.

Nella Ellerman e Wilson

Ieri l'altro ha lasciato il nostro porto il liner «Izmir», con un discreto numero di passeggeri. Anche a Venezia la nave ha imbarcato una novantina di turisti. Come è noto l'unità espleta il servizio regolare via Pireo, per gli scali turchi, con una toccata a Beirut. In precedenza sono stati sbarcati a Trieste 70 passeggeri austriaci e tedeschi. Sulla rotta sono inserite altre due unità che localmente si appoggiano alla Ellerman e Wilson. Per quanto concerne il servizio merci, la prossima partenza avrà luogo il 30 c. m. con il «Kosova» che caricherà per Istanbul, Derince ed Izmir.

All'Italcementi

E' giunto oggi, proveniente da Salerno, il cargo nazionale «Rosario Lo Faro» che si è attraccato al pontile dell'Italcementi. La nave prenderà a bordo 2400 tonn. di klinker. Appoggio locale alla Pilamar. Il quantitativo è destinato ad essere sbarcato a Salerno.

Zinco jugoslavo imbarcato a Trieste

Per domani è atteso l'arrivo della «Adriana Gariano» della società Senapea di Milano (l'armamento precedente era la società «Arvis di Bari) per imbarcare 1600 tonn. di zinco jugoslavo. Il carico, che è destinato alla Francia, è giunto a Trieste su vagoni ferroviari e verrà sbarcato in un porto vicino a Marsiglia. L'appoggio locale alla «Adriana Gariano» è affidato alla E. Audoly.

Il «pool» israeliano

I prossimi arrivi dei servizi combinati delle unità israeliane sul porto di Trieste avranno il seguente carnet: per il giorno 25 è attesa la m/n «Calipso», che caricherà 300 tonn. di merci varie destinate a Caifa e Tel Aviv; seguirà, a fine mese - primi di settembre, il cargo «Alexia» con all'imbarco 500 tonn. di varie. Come è noto le imprese marittime di Israele, per i servizi con l'Adriatico, hanno riorganizzato le linee creando un «pool» e affidando — per il porto di Trieste — in agenzia le navi alla E. Audoly.

Magnesite per gli USA

Secondo quanto comunica l'agenzia E. Audoly, per il 31 c. m. giungeranno contemporaneamente due unità, noleggiate da una compagnia americana, per imbarcare 12 mila tonnellate di magnesite austriaca. Il «Nalon» caricherà 9500 tonn. per destinazione Baltimora, e il «Bast Holm» il restante quantitativo, per destinazione Corpus Christi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Ore 21: «Elettra», di Sofocle. Traduzione di S. Quasimodo.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 18: «Sperduti nel buio» due atti di Roberto Bracco.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 - ult. 22): «La schiava di Roma», grandioso cinemascope in technicolor, con Guy Madison, Rossana Podestà e Mario Petri.
NOVO CINE. 16: «I figli del diavolo», grandioso western in technicolor, con Lee J. Cobb e James Orury.
RADIO. 16: «I due gondolieri» (Venezia la luna e tu). Comicissimo, con A. Sordi, Manfredi e M. Allasio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «La donna di notte». Audace, spettacolare, incantevole serata in cinemascope technicolor, nei locali più eleganti del mondo e con le donne più belle. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Gary Cooper e Susan Hayward nella loro più grande interpretazione: «Il prigioniero della miniera». Technicolor cinemascope, con Richard Widmark e Rita Moreno.
ARENA DIANA. 20.30. Elvis Presley nel magnifico technicolor: «Pugno proibito», con Lola Olbright e Gig Joung.
EX SOCI. 20.30: «Il sole nella stanza». Una deliziosa vicenda d'amore. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Tom e Jerry botta e risposta», a colori. Nuove spassose, esilaranti avventure. Chiusura cassa alle ore 21.30.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Il mio amore con Samantha». Una divertente situazione, in technicolor, con P. Newman, J. Woodward, T. Ritter e M. Chevalier.
MARCONI. 20.15 (ult. 22): «La schiava di Roma». Grandioso cinemascope in technicolor, con Guy Madison, Rossana Podestà e Mario Petri.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli): «Agente 007 licenza di uccidere». Eccezionale giallo poliziesco, a colori, con Sean Connery, Ursula Andress e J. Wiseman.
PONZIANA. 20.15: «I 5 volti dell'assassino», impersonati da Tony Curtis, Kirk Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum e F. Sinatra. Successo.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Uno scapolo in Paradiso». Technicolor brillante, con Bob Hope e Lana Turner.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Uno strano tipo», con Celentano, Taranto e Macario. Divertente!
SERVOLA. 20. Donna Reed e Robert Francis in: «Cavalcata ad Ovest». In technicolor.
STADIO. 20: «I cavalieri del Nord-Ovest», con John Wayne nel capolavoro di John Ford. A colori.
VALMAURA. 20. J. Lewis in: «Sherlocco... investigatore sciocco». Vi farà piangere... dal ridere.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida e Marisa Merlini.
VERDI. 17: «Febbre di rivolta», technicolor con Giovanna Ralli e Robert Hossein.
VOLTA. 17: «Totò contro i quattro», con Peppino De Filippo, Fabrizi, Taranto e Macario.

ARCOBALENO. 16. Nuova produzione 1964-65: «Grido di battaglia», nuova stupenda interpretazione di Van Heflin nella sanguinosa cornice della guerra del Pacifico, con Rita Moreno e James McArtur. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Ad Ovest del Montana» (prima visione). Un nuovo ed avvincente western in cinemascope technicolor, con Buddy Ebsen, Keir Dullea. Un film della nuova stagione cinematografica 1964-'65.
FENICE. 16: «Il re delle corse» (prima visione), in cinemascope. Un nuovo formidabile Jean Gabin dopo «Colpo grosso al Casinò».
GRATTACIELO. Aria condizionata, fresco. 16.30. Una grande travolgente novità: I Beatles in «Tutti per uno».
NAZIONALE. 16: «Vendicatore di Kansas City» (prima visione). Un magnifico western in technicolor, con Fred Conaw e Barbara Nelly.

ALABARDA. 16.30: «Sexy nudo», in Supertotalscope e technicolor. I più sensazionali strip-teases, donne di fuoco ed affascinanti bellezze vi saranno eccezionalmente svelati in questo film. Viet. ai min. di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Terra lontana». Colossale technicolor d'avventura Universal con James Stewart.
CAPITOL. 16.30. Il film dai 10 Oscar: «West Side story», in Panavision, technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Richard Beymer, Rita Moreno e Russ Tamblyn. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta, un grandioso western, con Richard Widmark e Donna Reed: «La frustata», in technicolor. Domani, l'atteso film Metro: «Le astuzie di una vedova».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tre femmine che scottano». Un film giallo classico, che mantiene dal principio alla fine un clima di suspense efficacemente interpretato da Michele Mercier e Felix Marten.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16: «Frenesia dell'estate», comicissimo film, con V. Gassman, M. Mercier e S. Milo. Grande successo. (Non valido Enal).
MODERNO. 16.30. Domani: «I 4 moschettieri», con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Erminio Macario, Carlo Croccolo e Peppino De Filippo.
VIALE. 15.30: «I Cavalieri della Tavola Rotonda», un cast formidabile, Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer in un grandioso technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi un giallo di E. Wallace: «Gli occhi di Londra», con Joachim Fuchsberger e Karin Baal. Il più macabro dei gialli. Vietato ai minori di 16 anni.
ABBAZIA. 16: «Avventure di Don Giovanni». Gli audaci duelli e gli ardenti amori del più celebre spadaccino di Spagna. Technicolor, con Errol Flynn e Viveca Lindfors.
ALCIONE. 17. Technicolor: «Gli spettri del capitano Glegg», con Peter Cushing e Patrick Allen.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Dinamite Jack», technicolor, con Fernandel.
ASTRA. 16: «Odissea nuda». Un meraviglioso viaggio nelle incantevoli isole del Sole e dell'amore. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16.15: «I Comancheros». Un sensazionale western, una avventura d'amore fra uomini brutali, in technicolor, con John Wayne e Ina Balin.

Si chiude la Mostra d'arte fantastica

Domenica prossima alle 13 si chiuderà nelle sale storiche del castello di San Giusto, la Mostra d'arte fantastica europea, promossa ed organizzata dalla Azienda di soggiorno e turismo, che si è valsa della preziosa consulenza di un qualificatissimo comitato ordinatore.

L'importante esposizione, composta da 85 opere di pittura e scultura, ha registrato un eccezionale successo, interessando esperti, critici ed appassionati di ogni parte del mondo. Ancora in questi giorni il catalogo viene richiesto a mezzo posta da gallerie e collezionisti d'Italia e d'Europa. Per le sue specifiche caratteristiche di ampia visione dell'arte fantastica e per la felice circostanza che la rassegna era ospitata nel castello di San Giusto, méta di visitatori di molteplici provenienze, costituendone, quasi, parte integrante, la manifestazione ha battuto ogni primato in fatto di affluenza. Nessuna mostra d'arte a Trieste ha mai registrato un numero così rilevante di spettatori: fino a tutto mercoledì 19 agosto, le presenze sono state 33.225 con le punte massime il 14, 15 e 16 agosto (6611 presenze complessivamente). E', quindi, un bilancio assolutamente positivo e lusinghiero, che premia l'iniziativa.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Venezia — Il partner di Soraya, Richard Harris, adagiato su un motoscafo, viene trasportato d'urgenza all'ospedale in seguito all'incidente occorsogli durante una ripresa sul Canal Grande

IL FURTO DI UNO YACHT MESSO IN RELAZIONE CON IL RAPINATORE SCOMPARSO

La Marina britannica partecipa a una caccia a vuoto all'evaso

Mobilitate una fregata e un sommergibile - Sul natante si trovavano due ragazzi fuggiti da un riformatorio - Perquisita la «Queen Elizabeth»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La fregata «Russell» e il sottomarino «Olympus» della Marina britannica, coadiuvati da aerei della RAF, da un rimorchiatore civile, dalla nave traghetto «Slievemore» e da tre aerei appartenenti a catene di giornali inglesi, hanno preso parte oggi alla caccia di un lussuoso yacht in rotta per l'Irlanda, sul quale si riteneva potesse trovarsi Charles Wilson, il rapinatore del postale Glasgow-Londra, evaso la settimana scorsa dalle carceri di Birmingham.

Lo yacht è stato fermato dalla nave traghetto. A bordo si trovavano due ragazzi fuggiti da un riformatorio. Di Wilson, nessuna traccia. La polizia continua a cercarlo, e stasera agenti di Scotland Yard hanno accuratamente perquisito il transatlantico «Queen Elizabeth» dopo aver ricevuto una informazione, dimostratasi falsa alla prova dei fatti, secondo cui l'evaso poteva essere imbarcato sulla nave.

La caccia allo yacht, che ha un nome significativo: «Wild Venture» (l'impresa selvaggia) aveva avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio quando era stato annunciato che il natante, di 75 tonnellate e del valore di circa cento milioni di lire, era stato rubato a Menai Straits, una località del Galles settentrionale. Vicino al molo, era stata ritrovata un'auto, pure rubata, su cui c'erano alcuni strumenti di navigazione.

Tutto faceva pensare che il furto dell'imbarcazione fosse stato organizzato con grande cura e nei più piccoli particolari, generando l'ipotesi che a servirsene fosse il Wilson. Da qui l'ampiezza della caccia e la mobilitazione delle unità della marina e dell'aviazione.

L'ammiraglio Sir David Gregory aveva immediatamente dato ordine alla fregata «Russell» di inseguire il «Wild Venture», ed in breve anche la RAF si era unita nella caccia. L'inseguimento è stato drammatico: il tempo aveva una grande importanza, perchè se il «Wild Venture» avesse raggiunto le acque irlandesi, la polizia inglese avrebbe avuto le mani legate. D'altra parte l'oscurità avrebbe favorito la fuga di Wilson, se questi si fosse trovato a bordo dello yacht: l'imbarcazione dispone infatti di un motoscafo veloce che serve comunemente al proprietario, il milionario Edward Marsh, per andare a terra quando l'imbarcazione è ancorata al largo. Con il motoscafo Wilson sarebbe stato praticamente irraggiungibile, e il suo piano di cattura sarebbe stato distrutto.

«Chiunque sia — ha detto subito dopo il furto, il proprietario del „Wild Venture" — è qualcuno che se ne intende di navigazione e di motori. Prima di lasciare il mio yacht domenica scorsa avevo fatto togliere le valvole dell'impianto elettrico ed avevo fatto bloccare il motore. Rimettere in moto il "Wild Venture" non è certo stata un'impresa tanto facile».

Lo yacht è stato bloccato in alto mare a 20 miglia ad Est di Dublino dalla nave traghetto, che è rimasta a fianco dell'imbarcazione fino all'arrivo della fregata «Russell»; vicino allo yacht vi era anche il sommergibile «Olympus», mentre un aereo da ricognizione della RAF sorvolava la zona.

Il caso Wilson ha aperto frattanto una serie di polemiche dando luogo anche a curiose espressioni di simpatia verso i rapinatori.

«Signore, devo forse considerarmi parte di una minoranza perchè nutro ammirazione per l'abilità e il coraggio con i quali è stata realizzata la grande rapina del treno postale? E più ancora, devo considerarmi parte di una minoranza perchè sono rimasto colpito dalla gravità delle seentenze — 30 anni — per una rapina riuscita confrontati con una condanna a vita (generalmente commutata in 12 anni di carcere) per la violenza e l'assassinio di un fanciullo?».

Queste domande, rivelatrici dei sentimenti di un numero non trascurabile di inglesi, sono poste questa mattina in una lettera di un lettore al direttore del «Daily Telegraph». La lettera è firmata dal celebre scrittore britannico Graham Greene, il quale prosegue dicendo: «Se il nostro sistema giudiziario condanna un uomo a 30 anni di carcere per un reato contro il diritto di proprietà, non è sorprendente che alcuni di noi nutrano della simpatia per il detenuto il quale dando un'altra prova di abilità e di coraggio, è riuscito a sfuggire ad una tale sentenza».

Dopo aver ricordato le condizioni di detenzione estremamente dure alle quali sono sottoposti gli autori della rapina al treno postale, lo scrittore conclude: «Questo trattamento è simile alla tortura per ottenere informazioni, e la tortura in nome delle nostre banche è ancora meno simpatica della tortura per motivi ideologici».

Vice

Un artigliere ferito accidentalmente da un altro

Bolzano, 20

Un artigliere, del quale non è stato comunicato il nome, ha ferito accidentalmente al collo, con un colpo di moschetto, il commilitone Renato Galante di 21 anni, di Padova. L'incidente è avvenuto durante il cambio del turno di guardia alla ferrovia del Brennero nei pressi del casello di Fiè, in Val d'Isarco. Mentre faceva scattare il dispositivo di sicurezza della propria arma, l'artigliere ha fatto partire un colpo che ha colpito il Galante. Guarirà in un mese.

GLI AMICI DIFENDONO VITTORIO EMANUELE

«Vicky» se ne è andato per altri impegni di lavoro

E' vicedirettore di una società che commercia in auto usate - Ora è in vacanza con la Doria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 20

Le «rivelazioni» fatte da un settimanale parigino a tinta scandalistica, relativamente al «licenziamento» di Vittorio Emanuele di Savoia, non hanno suscitato molto scalpore a Ginevra per il semplice motivo che già da qualche settimana gli amici di «Vicky» sapevano che questi non lavorava più, se non su basi molto autonome, con la banca americana presso la quale aveva svolto un lungo e proficuo tirocinio. Resta comunque il fatto che ora, a quanto ci è stato possibile stabilire, anche il rapporto «discontinuo» che legava il giovane principe alla filiale ginevrina della banca statunitense è stato troncato. Secondo persone vicine alla banca ciò sarebbe dipeso da un provvedimento adottato dalla direzione, in considerazione del fatto che da qualche tempo Vittorio Emanuele non si occupava più, in tutt'altre faccende affacendato, nemmeno dei saltuari rapporti con possibili clienti dell'istituto.

Secondo amici del giovane principe la decisione di abbandonare il lavoro per la banca sarebbe stata presa da lui stesso, sia in considerazione degli altri impegni di lavoro assunti recentemente, sia per avere tempo e modo di dedicare maggior tempo alla «USATE», una società che si occupa del commercio di auto usate, fuori serie o sportive. Il direttore generale della società, un appassionato di corse automobilistiche che si chiama Filippetti, ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni, ma ha ammesso implicitamente che Vittorio Emanuele è vice-direttore generale della società, oltre che socio avendo apportato al capitale sociale una somma di poco inferiore agli otto milioni di lire italiane.

La società, che ha iniziato da poco la sua attività, ha già una clientela molto vasta grazie soprattutto alle numerosissime relazioni del suo vice-direttore con la «jeunesse dorée» internazionale, quella i cui elementi possono agevolmente permettersi di spendere qualche milione per un'auto usata solo risparmiando un poco sull'assegno mensile passato dal papà.

A proposito del «vaglia di papà» gli amici di Vittorio Emanuele hanno preso in ridere la rivelazione che il settimanale parigino pretende di fare quando afferma che da qualche settimana il giovane principe è a corto di denari in quanto suo padre gli ha tagliato i viveri. «Vittorio — diceva una ottima amica di Marina Doria — ha un patrimonio proprio, personale, non ingente ma comunque tutt'altro che disprezzabile e inoltre può disporre delle somme che gli fruttano alcune sue attività, come quella di consigliere d'amministrazione di una banca del Canton Ticino».

Lo «scandalo» del licenziamento di Vittorio Emanuele da parte della banca americana va dunque ridimensionato. Ciò non toglie, però, che negli ambienti vicini alla ex-Regina Maria Josè la cosa abbia diffuso un vivo disagio. Alla villa di Merlinge, residenza dell'ex sovrana, la segretaria che ha risposto al telefono ha dichiarato: «Non abbiamo ancora ricevuto il settimanale di cui ci parlate. Circa le attività professionali del principe non ho nulla da dire, posso comunque confermare che egli in questo periodo è oberato di lavoro».

Forse l'espressione «oberato di lavoro» è un po' esagerata se si considera che proprio in questi giorni il giovanotto è in vacanza sulla Costa Azzurra, con Marina Doria, dopo aver trascorso un precedente periodo di vacanza in montagna ed un altro periodo di bagni marini. Ma probabilmente non hanno del tutto torto quegli amici di «Vicky» i quali sottolineano come «a certi livelli e per cente attività sia lavoro anche sedere ad un tavolo con una bottiglia di whisky davanti».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La Dietrich in via Veneto con l'attore Josè Rodriguez

DRAMMATICO INCIDENTE A VENEZIA MENTRE SI GIRA «I TRE VOLTI»

Un riflettore sfiora Soraya e manda all'ospedale Richard Harris

L'attore irlandese ha riportato però soltanto una contusione vertebrale Colta da choc la Principessa - Interrotta la sequenza sul Canal Grande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 20

Un drammatico incidente ha interrotto la scorsa notte sul Canal Grande la ripresa di una sequenza del primo episodio del film «I tre volti» che Mauro Bolognini stava girando davanti a Palazzo Vendramin Calergi con la partecipazione della principessa Soraya e dell'attore irlandese Richard Harris.

La sequenza doveva rappresentare l'arrivo in gondola di alcuni personaggi avviati al famoso palazzo in cui morì Riccardo Wagner, per partecipare ad una grande festa notturna. Nel corteo delle gondole, perciò, dovevano figurarne due: una con Soraya nelle vesti di una giovane ed elegante signora reduce da un incontro con il suo amante, ed un'altra con a bordo quest'ultimo, impersonato da Richard Harris, procedente quasi affiancata a quella in cui si trovava l'attrice.

Le due gondole, sulle quali quattro riflettori stavano gettando potenti fasci di luce, stavano appunto avvicinandosi al palazzo, quando uno dei riflettori piazzati sul barcone in cui si trovavano il regista, l'operatore e la segretaria di produzione, ha oscillato all'improvviso e, staccatosi poi dal supporto, è caduto da un'altezza di quattro metri sulle spalle dell'attore irlandese. Vedendo il suo partner quasi afflosciarsi sulla imbottitura del sedile della gondola, Soraya ha dato un urlo e si è poi coperta il viso con le braccia. La testata del riflettore, dopo avere sfiorato Soraya, è finita in acqua.

Bolognini e l'operatore (che stavano girando a distanza ravvicinata) sono saltati immediatamente sulla gondola di Richard Harris per prestargli i primi soccorsi; altri invece si prodigavano ad assistere Soraya che, in preda a stato di choc, veniva accompagnata all'albergo. Nel frangente sono rimasti contusi pure la segretaria di produzione e un operaio addetto ai gruppi elettrogeni.

Frattanto, adagiato a sua volta su un altro motoscafo, Richard Harris — le cui condizioni a prima vista sembravano preoccupanti — era trasportato d'urgenza all'ospedale civile dei Ss. Giovanni e Paolo, dove giungeva semisvenuto. Lo attore si è però ripreso quasi immediatamente con le cure prodigategli dal medico di turno al pronto soccorso.

La prima sommaria visita accertava l'esistenza di una vasta contusione vertebrale alla regione intrascapolare, con la possibilità di qualche frattura. Ma a questo riguardo ogni apprensione è stata fugata dall'esito degli esami radiografici a cui l'attore è stato successivamente sottoposto nel padiglione «Achille Gaggia» da parte del dott. Giacinto Zorat. Richard Harris, fortunatamente, non presentava alcuna frattura, ma soltanto una vasta contusione destinata a essere riassorbita in breve tempo. Il referto, infatti, pronostica la sua guarigione in cinque giorni.

Durante la sosta di Harris al pronto soccorso e successivamente nel reparto radiologico, Soraya e altri della «troupe» avevano più volte telefonato all'ospedale per avere notizie sul conto dell'attore; la principessa-attrice si è tranquillizzata solo quando le hanno comunicato l'esito della radiografia. Poi lo stesso Harris, telefonandole dall'ospedale, ha voluto rassicurarla e così, appena verso le 6.30, la principessa-attrice, Bolognini e quanti avevano assistito l'infortunato, potevano rientrare all'albergo per concedersi un po' di riposo, dopo tante ore di preoccupazioni e di tensione.

Tutto faceva prevedere che l'accaduto avrebbe costretto Bolognini a far sospendere temporaneamente le riprese delle scene veneziane del film, inducendo conseguentemente il produttore a rivedere il piano di lavorazione e a differire almeno di alcune giornate tanto la realizzazione della scena così drammaticamente interrotta, quanto le altre che devono essere ancora girate a Venezia. Senonchè poche ore di riposo sono bastate a Richard Harris per considerarsi nuovamente in forma e far annunciare a Bolognini che, tanto lui quanto Soraya, sarebbero stati disposti a riprendere il lavoro anche nelle prime ore della sera.

Verso le 18 un portavoce della produzione e Marika Aba, che assolve le funzioni di segretaria e di collaboratrice di Soraya, annunciavano che a seguito delle insistenze di Richard Harris, Mauro Bolognini aveva deciso di riprendere la lavorazione del film, fissandone l'inizio per le ventidue di questa sera. Secondo Marika Aba, Richard Harris dovrebbe la propria salvezza al fatto di essersi sporto nel momento cruciale verso la gondola di Soraya nell'intento di proteggere la sua compagna di lavoro. Quel rapido spostamento, suggeritogli dalla vista del riflettore che stava piegandosi verso le due imbarcazioni, ha fatto sì che l'attrezzo, del peso di qualche centinaio di chili, non lo prendesse in pieno viso.

Secondo quanto era stato previsto, Soraya avrebbe dovuto terminare oggi la sua prestazione veneziana per il primo episodio del film, giacchè domani o sabato la «troupe» si sarebbe trasferita a Roma, per poi continuare la lavorazione di alcune sequenze nell'isola di Ponza. Il secondo episodio del film avrà come regista Franco Indovina, mentre il terzo — comprendente altre scene ambientate a Venezia — sarà diretto da Michelangelo Antonioni. E questi conta di approfittare del suo prossimo arrivo al Lido, in occasione della presentazione alla XXV Mostra del Cinema del suo «Deserto rosso» (che ha per protagonista lo stesso Richard Harris). Appunto per scegliere con maggiore tranquillità i siti più adatti alle riprese in programma e perfezionare nel contempo alcuni dettagli di sceneggiatura, specialmente nelle fasi del film che vedranno Soraya nuovamente impegnata davanti alle macchine da presa.

V. A.

Poche le speranze di salvarlo

Silvano Ceccherini ha ingerito ben 130 pastiglie di «Medonina»

Milano, 20

Sono ancora gravi le condizioni dello scrittore Silvano Ceccherini, che ieri mattina ha tentato di uccidersi con i barbiturici in una stanza di un albergo del centro.

Ceccherini, al quale subito dopo il ricovero al Policlinico, è stata praticata la tracheotomia per evitare il pericolo che la depressione dei centri nervosi, provocata dall'avvelenamento, potesse provocargli la morte per soffocamento, è ancora in stato di coma: i medici curanti hanno dichiarato che lo scrittore potrebbe rimanere in tale stato di incoscienza anche più di un mese.

Le speranze che Ceccherini possa salvarsi sono scarsissime; egli ha ingerito ben 130 pastiglie del medicinale «Medonina». La «Volante», infatti, ha trovato sul suo comodino tredici tubetti da dieci compresse di tale barbiturico, completamente vuoti. Ieri il suo medico curante, dopo averlo visitato, aveva definito «un miracolo» il fatto che lo scrittore respirasse ancora.

In prigione con il sindaco di Pomezia

Arrestato un architetto per uno scandalo edilizio

Roma, 20

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, l'arch. Giuseppe Fazio di 47 anni, da Santa Agata di Militello in Sicilia, residente a Roma, per concussione e truffa. Fazio, nella sua qualità di collaboratore del Comune di Pomezia, promettendo di far approvare progetti di lottizzazione per la costruzione di villini su una estensione di 27 ettari, si era fatto consegnare in più riprese dal proprietario del terreno, Lamberto Ungarelli, la somma di 50 milioni di lire.

Inoltre, l'architetto, facendo ad altri proprietari di terreni le stesse promesse è riuscito a truffare anche loro. Fazio ha compiuto i reati col concorso del Sindaco di Pomezia Nicola Bernabei, dell'assessore dello stesso comune, Alberico Alberici e del funzionario dell'ufficio tecnico dell'assessorato all'edilizia, Guido Penna; questi ultimi tre si trovano da circa un anno nelle carceri di Regina Coeli. L'arch. Fazio è stato arrestato nel pomeriggio di oggi alla stazione Termini, al suo arrivo da Santa Margherita Ligure.

TESTIMONIANZE SU AUSCHWITZ A FRANCOFORTE

«LA TOTALE DISTRUZIONE E' LA CURA MIGLIORE»

Così uno degli imputati ha risposto a un medico internato che gli aveva chiesto delle medicine

Francoforte, 20

Nell'udienza odierna del processo contro i venti aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz hanno deposto due ex internati, attualmente residenti a Haifa.

Josef Glueck, di 66 anni, ha raccontato che il nipote sedicenne come gli altri ragazzi del famigerato lager sapevano poco dopo l'arrivo la sorte loro riservata. Il teste, che giunse ad Auschwitz nel 1944 con un trasporto di 2800 ebrei fra cui la moglie e i figli e altri famigliari, è scoppiato in lacrime quando al Tribunale ha mostrato la fotografia del nipote. Dei 2800 deportati soltanto 400 giunsero vivi alla fine della guerra.

L'altro teste, il dott. Walter Loewner, ha detto che dall'imputato Capesius, al quale egli quale medico internato si era rivolto per avere delle medicine per un gruppo di prigionieri malati di malaria, si sentì rispondere: «La totale distruzione degli internati è il sistema migliore per curare tutte le malattie».

IN SUBBUGLIO UN INTERO PAESE DELLA VANDEA PER PREOCCUPANTI FENOMENI

Una ragazza «pila-elettrica» fa rivivere l'era dei fantasmi

Ricettiva agli influssi magnetici assorbe la corrente provocando la notte strane vibrazioni alle pareti, il tintinnio dell'argenteria e sordi rumori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Una ragazzina di tredici anni, particolarmente ricettiva agli influssi elettromagnetici, ha messo in subbuglio un intero paese della Vandea, Bretignolles-sur-Mer. Le pareti della casa della ragazza vibravano, l'argenteria tintinnava nei cassetti, i mobili scricchiolavano misteriosamente, colpi sordi risuonavano nei muri maestri, e per una settimana gli abitanti della località hanno creduto che l'abitazione fosse infestata dagli spiriti.

Henriette David era giunta a Bretignolles una decina di giorni fa, per trascorrervi un periodo di vacanze, e aveva preso alloggio insieme ai genitori in una vecchia dimora abbandonata da qualche anno. Gli strani rumori hanno cominciato a prodursi la prima sera. I David si sono allarmati e ne hanno parlato in giro.

In Francia, e specialmente nelle campagne, la superstizione è ancora molto diffusa. René Masson, in un suo recente libro, afferma che i francesi spendono più di quattrocento miliardi all'anno per consultare chiromanti e fattucchiere, e aggiunge che — secondo le credenze popolari — vi sono almeno quattrocentomila case abitate dagli spiriti.

In poche ore tutto il villaggio di Bretignolles era al corrente del fenomeno, e quando i rumori si sono ripetuti, la notte seguente, tutti hanno parlato di fantasmi. E' stato avvertito anche il parroco, l'abate Berthôme, che per sette giorni di fila si è recato a benedire l'abitazione «per scacciare gli spiriti demoniaci».

La spiegazione del mistero è venuta soltanto quando l'abate ne ha parlato con un altro sacerdote, che è professore di fisica nel liceo di La Roche sur Yon. Questi ha visitato la casa e ha potuto fornire la spiegazione scientifica del fenomeno: per il principio della «gabbia di Faraday», le intelaiature metalliche dei muri avevano creato, sotto l'azione degli apparecchi elettrodomestici, una specie di campo magnetico.

La particolare ricettività di Henriette David le permetteva di immagazzinare la corrente elettrica come una pila e la notte, quando tutte le luci erano spente e il contatore bloccato, la ragazza «si scaricava» provocando il preoccupante fenomeno. Un rudimentale dispositivo antimagnetico è bastato quindi a far svanire gli spiriti e a rendere la tranquillità agli abitanti di Bretignolles.

Vice

Oggi la Cassazione decide su Genco Russo

Roma, 20

La Corte di Cassazione deciderà domani se Genco Giuseppe Russo dovrà trascorrere cinque anni nel soggiorno obbligato di Lovere o se potrà far ritorno entro breve tempo nelle sue campagne a Musumeli. La sezione feriale della Corte di Cassazione prenderà infatti in esame il ricorso di Genco Russo contro la decisione della Corte di Appello di Messina, che, confermando quanto stabilito dal Tribunale di Caltanissetta, assegnò il 21 marzo scorso Genco Russo al soggiorno obbligato di Lovere.

Il ricorrente è assistito dagli avvocati Michelangelo Salerno, Manfredi Chiazza e Bruno Cassinelli. I difensori hanno presentato delle lunghe note esplicative del ricorso, e l'avv. Salerno ha anche chiesto che la discussione della causa avvenisse in pubblica udienza. Tale richiesta è stata però respinta dalla Corte, la quale deciderà se accogliere o respingere il ricorso in camera di consiglio, sulla base delle decisioni di primo e secondo grado, delle memorie difensive e delle conclusioni del P. M., dott. Gabrieli, il quale ha chiesto che il ricorso venga rigettato.

La Questura di Caltanissetta ha frattanto inviato al Presidente della Corte di Cassazione la copia di un verbale di contravvenzione firmato dal maggiore Marcello Arigoni, dal cap. Luigi Mazzotti e da altri cinque sottufficiali e agenti di P. S., contestata ai responsabili della ditta Giuseppe Genco Russo. La contravvenzione è stata contestata perchè la ditta di Genco Russo è priva del libretto di pascolo. La multa è di 50.100 lire.

La P. S. ha contestato al figlio di Genco Russo, il dott. Salvatore Genco Russo, varie evasioni fiscali per alcune decine di milioni. Sembra, infatti, che negli ultimi 10 anni la ditta di Genco Russo non abbia mai pagato l'IGE ed abbia macellato la carne abusivamente. Il figlio di Genco Russo, come risulta dal rapporto inviato alla Corte di Cassazione, si è rifiutato di firmare il verbale di contravvenzione. Si ritiene tuttavia che difficilmente la Corte di Cassazione potrà tenere conto di questo verbale di contravvenzione, che è giunto in cancelleria quattro giorni fa.

Grace di Monaco fa acquisti a Genova

Genova, 20

Sono tuttora a Genova, sul panfilo «Albecaro II» ancorato nel porticciolo «Duca degli Abruzzi», la principessa Grace di Monaco e il principe Ranieri, con alcuni amici. Il panfilo in crociera nel mar Tirreno, era giunto ieri pomeriggio a Genova.

Verso mezzogiorno la principessa Grace, accompagnata dalla dama di compagnia Micheline Crovetto, si è recata in città ed ha fatto acquisti in un negozio di via Venti Settembre. Ranieri e i bambini sono rimasti a bordo. Al tramonto, i principi di Monaco e i loro amici hanno visitato il porto a bordo di un motoscafo.

Precipita al collaudo un prototipo d'aereo inglese

Londra, 20

Un prototipo «Bac-111», speranza dell'industria aeronautica inglese è stato costretto oggi ad un atterraggio forzato durante un volo di collaudo nel cielo dell'Inghilterra centromeridionale. Non vi sono state vittime.

Si tratta del secondo «Bac-111» precipitato quest'anno. Nel precedente incidente sette persone persero la vita mentre l'aereo effettuava prove di stallo. In seguito alle modifiche apportate dopo la prima disgrazia l'aereo aveva ripreso le prove. E' caduto a 4 chilometri dal villaggio di Tilshead, nella piana di Salisbury.

RADIO E TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV, alle 21, va in trasmissione «Carambola», una commedia di Dino Terra. Senza lieto fine, sembrerebbe anzi che si trasformi in dramma, presenta le vicissitudini di uno straricco il quale poveramente tira avanti i suoi giorni. Si annoia, vive nel disgusto di tutto al punto che vuole donare allo Stato quanto possiede. E qui, entrano in ballo i parenti, e guai se non ci fossero, i quali tentano tutte le vie per far raggiungere prima che sia possibile il traguardo dell'infinito silenzio al loro congiunto. Cercano, insomma, tutti i «rimedi», dal veleno ai trabocchetti, e tanto fanno che finalmente il possessore di favolose fortune trova il modo di occupare efficacemente il suo tempo in lietezza, cercando di non perdere la battaglia, è il caso di dirlo, per l'esistenza. Poi, tutto precipita, e si vedrà come, in una soluzione tragica. Fra gli interpreti, Mercedes Brignone (nella foto). Sul secondo canale, alle 21.15 «Il dono del Nilo», uno sguardo all'antico Egitto. Sul Programma nazionale radiofonico alle 21 concerto sinfonico, diretto dal maestro Massimo Pradella.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Strumenti in vacanza; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di A. Copland; 17: Giornale; 17.25: Personaggi del frontespizi musicali; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare; 18.25: Musica da ballo; 19.15: Il dopoguerra di A. Lanoux; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il boulevard, poema di Parigi; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Nicola Arigliano; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: «La Discomante», rivistina; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 11: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di scena; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 16.20: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Aspetti economici e sociali dell'automazione; 17.45: Musiche di N. Paganini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Seiber; 18.55: Le isole italiane: note di viaggio; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Leo; 21: Giornale; 21.20: «Peribanez e il commendatore D'Ocana», di Lope De Vega.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.40: Itinerario carnico n. 7 - Corale «T. Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretta da Giovanni Famea; 14: Concerto della pianista Dubrawka Tomsic - Musiche di S. Prokofieff e F. Chopin; 14.25: «Concertino» - Orchestra diretta da Giudo Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con R. Strauss; 11.55 (20.55): Recital del clarinettista Reginal Kell con la collaborazione del pianista Joel Rosen; 12.50 (21.50): Grand-prix du disque; 13.35 (22.35): Suites; 14 (23): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Glauco Masetti ed il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Mosca; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Carambola», tre atti di D. Terra; 22.45: Quindici minuti con C. Spaak; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il dono del Nilo: viaggio verso il sole; 22.10: Jazz panorama. Complesso Barney Wilen con S. Chevalier; 22.45: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il «pool dell'oro»

La felice concomitanza di due studi, uno sopra il «London Gold Market», apparso sul Bollettino della Banca d'Inghilterra e uno sul «pool dell'oro», da parte della Banca Federale della Riserva statunitense, permette di gettare uno sguardo sui recenti andamenti della politica dei mercati dell'oro nel mondo.

Naturalmente quello di Londra è il più grande ed il più importante dei mercati sia della raffinazione, sia del commercio dell'oro in lingotti, sia della compravendita di monete auree di varie nazioni. Il primato di Londra esisteva già sin da prima della scoperta dell'oro in Australia e nel Sud Africa; si è poi mantenuto e rafforzato malgrado tutte le vicissitudini delle ultime due guerre e dei periodi susseguenti.

Il mercato londinese dell'oro non ha una costituzione ufficiale scritta, ma si svolge costantemente secondo usi e consuetudini ormai legalizzate dal tempo. Esso comprende attualmente cinque membri, e cioè: Johnson Matthey & Co. Ltd., Mocatta & Goldsmid Ltd., Samuel Montagu & Co. Ltd., N. M. Rothschild & Sons, Sharps Pixley & Co. Inoltre, tutte le banche autorizzate in base alla legge del 1947 al controllo dei cambi possono pure trattare affari in oro. Praticamente, però, gli affari sono accentrati soprattutto nelle mani dei suddetti membri del mercato dell'oro, più uno o due fra i non membri. Tutti i giorni, verso le 10.30, ha inizio negli uffici della Rothschild la determinazione del prezzo dell'oro: una operazione internazionale unica nel genere. Un rappresentante di ciascuno dei cinque membri del mercato dell'oro si presenta in una sala «determinazione del prezzo» e dichiara per quanto è compratore o venditore di oro. Tocca però sempre ai compratori avanzare le proposte relative al prezzo di acquisto. Se per caso tutti si dichiarano compratori nessuna operazione può avere luogo e il corso aumenta; nel caso inverso il corso diminuisce. Poichè i presenti sono in costante collegamento telefonico con le rispettive imprese, ecco che allora vengono avanzati nuovi prezzi fino al momento in cui compratori e venditori possono negoziare. E' in quel momento che viene di comune accordo fissato il prezzo della giornata.

Quando il mercato è animato l'oro cambia proprietario in partite di notevole entità, benchè non sempre le barre d'oro vengono materialmente mosse: depositate nel sottosuolo della Banca d'Inghilterra basta cambiare il cartellino che denota il proprietario. In tal modo si regolano in particolare i saldi residui risultati dai grandi scambi internazionali.

Il titolo dei lingotti non deve essere inferiore a 995 per 1000, e devono essere contrassegnati da uno fra i cinquanta raffinatori, o zecche, sparsi in tutto il mondo e che hanno il benestare del mercato londinese. In linea generale il lavoro del mercato londinese riguarda, dal lato dell'offerta: la nuova produzione, le vendite delle banche centrali, altre vendite comprese le partite per conto dell'URSS, la detesaurizzazione; dal lato della domanda: acquisti da parte di banche centrali, acquisti per l'industria e l'artigianato, acquisti per tesaurizzazione.

Naturalmente esistono nel mondo anche altri importanti mercati dell'oro: così, facendo astrazione da Parigi che è solo una piazza nazionale, e da Bombay che da quando nel 1962 si vide vietate le operazioni in oro altro non è più che una borsa nera, esistono mercati di varia importanza ed attività in Svizzera, nel Belgio, e Beirut, Aden, Cairo, Saigon, Macao, Hongkong, nonchè in numerose altre città fra le quali, da qualche tempo, troviamo Johannesburg. Tangeri, una volta fiorente, non ha più l'antico carattere internazionale e il locale mercato dell'oro appare piuttosto disorganizzato. Comunque, l'effetto della riapertura del «London Gold Market», avvenuta nel 1954, è stato di portare un maggiore grado di stabilità nel commercio dell'oro negli affari internazionali e di moderarne le oscillazioni di prezzo.

E, difatti, fino al settembre del 1960 le oscillazioni del prezzo non si sono mai troppo allontanate dal prezzo americano di 35 dollari per oncia di fino. Ma nell'ottobre di quell'anno la concomitanza di una debole offerta a fronte di una elevata domanda provocò quel vertiginoso rialzo dell'oro che giunse a superare i 40 dollari l'oncia, e nel gennaio dell'anno successivo il Presidente Kennedy si trovò costretto a una solenne dichiarazione in difesa del dollaro.

Il mercato ritornò normale; ma poichè grande era stato l'allarme, nel novembre del 1961 le banche centrali della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Regno Unito, della Svizzera e degli Stati Uniti conclusero un accordo che fu appunto denominato «pool dell'oro» che consiste nella coordinazione delle operazioni in oro a Londra e nell'impegno da parte di ciascuna delle banche centrali suddette di sostenere il corso dell'oro sopportando un onere proporzionale alla propria importanza.

Successivamente, nel febbraio del 1962, un nuovo accordo precisò che i partecipanti dovevano coordinare i loro acquisti sul mercato londinese, sostituendo cioè le operazioni individuali delle banche centrali, con operazioni globali della Banca d'Inghilterra che, poi, procede alla ripartizione proporzionale.

Attualmente il «pool dell'oro» comprende un accordo di vendite destinato a ripartire il fardello delle misure di stabilizzazione, e un accordo di acquisti il cui scopo è di unificare la politica d'acquisto delle banche centrali: nel complesso il sistema è caratterizzato da grande elasticità e da assenza di ogni formalismo, ed è innegabile che nel 1952 esso ha permesso un sensibile rafforzamento della struttura delle finanze internazionali, come è documentato dal notevole aumento delle riserve auree detenute dalle banche centrali partecipanti; naturalmente ad esclusione degli USA per i quali, però, gioca in modo specifico la situazione della bilancia dei pagamenti.

Alfio Titta

A Monza la Mostra dell'arredamento

Monza, 20

Dal 12 al 27 settembre la XIX Mostra internazionale dell'arredamento offrirà al pubblico nella splendida Villa Reale di Monza una vasta rassegna dell'arredamento moderno e di stile sul tema della «casa di tutti nella sua espressione artistica». I visitatori si troveranno quindi dinanzi a centinaia di soluzioni ambientali predisposte da primarie ditte del settore arredamento sia italiane che straniere. Lo scopo è di offrire al pubblico i suggerimenti più idonei per comporre una casa armoniosa in tutti i suoi elementi. Varie ditte concorrono coi loro prodotti a creare questi luoghi di vita predisposti da architetti e da «designers».

Artisti di valore sono stati chiamati ad esporre le opere capaci di partecipare all'ambiente un tono di gusto; ciascun espositore è stimolato a creare la migliore ambientazione attraverso un premio che dà valore all'ambiente di stile e all'ambiente moderno; inoltre è stato predisposto un settore dedicato all'atrio d'ingresso o anticamera che presenta in concorso una molteplice gamma di soluzioni.

Nelle serre della Villa Reale verranno aperte «botteghe» di oggetti di arredamento italiani e stranieri.

AL SERVIZIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA D'OGNI NAZIONE

L'efficienza della City si basa sulla solidità del sistema bancario

Un ruolo di primo ordine è esercitato dalle varie compagnie di assicurazione molto attive sul mercato finanziario - Gli interventi delle autorità governative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Non è sorprendente che la City di Londra sia generalmente considerata come un centro d'affari internazionale. In essa si trovano infatti più banche estere che in qualsiasi altro centro. Il suo carattere internazionale può esser riconosciuto anche dai nomi delle principali banche di credito commerciale, come Hambros, Lazards, Morgan, Rothschild e, più recentemente, Warburg. I ristoranti greci situati nelle vicinanze del «Baltic Exchange» (mercato dei noli) sono una prova della presenza in quel quartiere di ditte estere interessate alla navigazione. Peraltro, questo carattere internazionale della City sarebbe stato possibile e, ciò che più conta, sarebbe continuato senza l'appoggio di una forte economia e di un potente sistema bancario del Paese? Certamente no. I settori stranieri e quelli nazionali della City sono stati, e sono tuttora, inestricabilmente collegati fra loro, e saranno costretti, d'ora in avanti, a contare gli uni sugli altri.

La forza della City è basata sulla solidità e sulla perfetta organizzazione del sistema bancario del Paese. Questo sistema è costituito dalla vasta rete di banche private e di banche di credito commerciale che ha attinto al risparmio del Paese e lo ha incanalato verso la City. Prima dell'inizio del presente secolo, le principali «clearing banks» (grandi banche che fungono da agente, presso le stanze di compensazione, per altre banche che non ne sono membri) non si erano mai avventurate in affari con l'estero. Oggi le loro attività in questo settore, per quanto riguarda le operazioni in valuta estera e le accettazioni, superano il giro di affari delle banche di credito commerciale. Malgrado ciò il loro maggiore interesse concerne l'economia nazionale.

Queste banche non si impegnano direttamente, come fanno molte banche del Continente, nell'industria, ma le accordano crediti a breve termine per finanziare acquisti di scorte, lavori in corso e così via. Possono anche incaricarsi dei particolari amministrativi concernenti l'emissione di titoli sul mercato, ma lasciano il compito effettivo di lanciare le emissioni alle banche di credito commerciale. I finanziamenti a lungo termine per l'industria vengono effettuati mediante la Borsa Valori.

E' qui che l'industria, il Governo e le autorità locali (i quali sono i principali richiedenti di prestiti del Paese) vengono direttamente in contatto coi maggiori fornitori di fondi, come i consorzi d'investimento ed organizzazioni analoghe, e con centinaia di migliaia di investitori privati. Le banche di credito commerciale organizzano nuove emissioni di titoli industriali. I principali agenti di cambio curano parte del lavoro relativo a queste emissioni. Le «clearing banks» sovente curano l'accettazione delle domande dei sottoscrittori, la riscossione degli assegni che le accompagnano e l'assegnazione dei titoli. Tutto questo costituisce essenzialmente un'operazione combinata, effettuata per conto dell'industria.

Le società di assicurazione e specialmente gli uffici che trattano le assicurazioni personali e rilasciano polizze sulla vita e polizze miste di vario genere, si sono trovate dopo la guerra con un volume sempre crescente di denaro da investire. Sovente hanno dovuto affrontare il problema di trovare una quantità sufficiente di buoni investimenti per il loro denaro. Queste società desiderano investire in modo sicuro il denaro che ricevono in pagamento dei premi, in modo da poter far fronte ai propri impegni quando questi vengono a scadere. Esse acquistano quindi proprietà immobiliari, azioni ed obbligazioni industriali, titoli di Stato e titoli di prestiti ipotecari di autorità locali. Le società di assicurazione hanno quindi un ruolo importante nelle Borse Valori.

Il totale dei fondi relativi ad assicurazioni sulla vita, dei quali le società sono in effetti depositarie per conto dei titolari delle polizze, non è inferiore a £st. 4.500.000.000, e va aumentando in ragione di £st. 450 milioni all'anno. Questa non è che una delle fonti di nuovo denaro a disposizione del commercio e dell'industria.

Durante questi ultimi anni i consorzi di investimento e le organizzazioni analoghe sono stati sempre più attivi. Liberati dalle restrizioni di una volta, essi hanno acquistato una varietà di azioni industriali britanniche, e anche titoli esteri.

I rapporti finanziari fra il Governo e il sistema bancario hanno pure luogo in questa zona della City. Il Governo, come tutti i governi del mondo, desidera invariabilmente prendere del denaro in prestito. Gli istituti della City, dalla Banca di Inghilterra in giù, formano un meccanismo che permette al Governo di far due cose ad un tempo: prendere del denaro in prestito ed influenzare i tassi d'interesse. L'entità stessa del debito del Governo in Londra conferisce alle autorità una maggiore influenza sui tassi di interesse di quanto non avvenga in altri centri finanziari, ad eccezione di Nuova York.

Come l'agente del Governo interviene per conto di questo sul mercato dei titoli di Stato, la Banca d'Inghilterra interviene su quello del denaro. Queste due zone d'influenza sono di valore inestimabile alle autorità per regolare sia i tassi di interesse sia le giacenze in contanti delle grandi banche.

L'attività sul mercato del denaro delle casse o banche di sconto (Discount Houses) che provvedono un mercato per lo sconto di effetti commerciali e di Buoni del Tesoro a breve scadenza ed un campo d'impiego per il contante in eccedenza, è caratteristica del mercato di Londra. Questa attività serve da paraurti fra la Banca di Inghilterra e le grandi banche, aiutando a facilitare il flusso e il riflusso del denaro nella City. Come altri settori della City, queste banche di sconto forniscono pure un collegamento fra gli affari interni e quelli con l'estero.

Le relazioni della City col Governo e con l'industria della Granbretagna dovranno, in futuro, avere un'influenza più positiva che nel passato sugli affari con l'oltremare. Questo avverrà tanto se la Granbretagna entrerà un giorno nel Mercato comune quanto nel caso contrario, e se la sterlina sarà o non sarà amalgamata con altre valute europee. L'industria britannica dovrà certamente affrontare una maggior concorrenza da parte del Nord America, dell'Europa e del Giappone. Col renderla e col mantenerla efficiente, l'appoggio che essa riceve dalla City, in confronto con quello dato alle industrie estere dalle rispettive banche, sarà un fattore di primaria importanza.

Le banche della City hanno con le ditte industriali britanniche rapporti molto meno stretti di quelli esistenti fra le banche e le industrie del Continente. Le banche della City, ad esempio, al contrario di quanto fanno le banche germaniche, non forniscono capitale a lungo termine all'industria come se ciò fosse un atto d'ordinaria amministrazione. Questo è sempre stato considerato un vantaggio per le banche britanniche. Si sta ora studiando se sia anche un vantaggio per l'industria britannica. Ciò che si deve ricordare, peraltro, è che questi rapporti meno stretti sono dovuti in gran parte all'eccellenza dei servizi forniti dal mercato dei capitali della City.

Le ditte industriali possono ottenere denaro nella City con poca difficoltà mediante l'aiuto delle banche di credito commerciale, delle «clearingbanks» e degli agenti di cambio e l'appoggio dei grossi investitori quali le società d'assicurazione, i consorzi d'investimento, i fondi di pensioni, eccetera. Se questo permette alle ditte industriali di restare più indipendenti dalle banche di quanto non avvenga sul Continente, ciò può essere un vantaggio dovuto alla flessibilità del mercato dei capitali della City. Un centro finanziario internazionale è semplicemente un efficiente centro finanziario nazionale ingrandito. I vantaggi di questa efficienza valgono in entrambi i casi.

W. M. Clarke

Uranio americano per il reattore di Trino

Washington, 20

La Commissione americana per l'Energia atomica ha spedito in Italia una partita di uranio arricchito con l'isotopo U-235 del peso di 5.015 chilogrammi. Il combustibile è destinato alla centrale elettronucleare Enrico Fermi di Trino (Vercelli), il cui reattore è stato costruito dalla Westinghouse Electric Corporation of Pittsburg per conto della Società Elettro-Nucleare Italiana (SELN).

La centrale atomica di Trino Vercellese, una delle più grandi sinora realizzate in Europa dispone di un reattore nucleare ad acqua sotto pressione da 615 megawatt che sarà in grado di sviluppare una potenza elettrica probabilmente superiore ai 165.000 chilowatt di progetto, quando, terminate le prove iniziali di collaudo in programma quest'anno, entrerà in funzione a pieno regime. Secondo i calcoli dei progettisti, la centrale potrà raggiungere una potenza elettrica di un massimo di 270.000 chilowatt con una serie di modifiche relativamente lievi.

Il quantitativo iniziale di uranio combustibile per l'impianto di Trino ha un valore di 1.120.000 dollari (695 milioni e mezzo di lire). Complessivamente la fornitura ascenderà ai 13.625 chili di uranio arricchito. La partita di combustibile nucleare americano viene ceduto all'Italia in virtù dell'accordo di collaborazione nelle utilizzazioni di pace dell'energia atomica in vigore tra i due Paesi dal 15 aprile 1958. Quello di Trino Vercellese è il secondo reattore di potenza alimentato con combustibile nucleare di provenienza americana.

Gli Stati Uniti hanno anche ceduto all'Italia il combustibile nucleare che serve all'alimentazione dei seguenti reattori da ricerca: RS-1 a piscina da 5.000 chilowatt termici, di Saluggia; «Rana» a piscina da 100 chilowatt, installato alla Casaccia (Roma); «Cesnef» tipo 54 da 50 chilowatt, a Milano; Triga II da 100 chilowatt, alla Casaccia (Roma); «Constanza» AGN-201 da 20 watt, a Palermo; RB-1 «Argonaut' da zero chilowatt, a Bologna; «Camen» a piscina da g.000 chilowatt, a San Piero a Grado (Pisa); «Argonaut» Agip da 10 chilowatt, a Bologna. sono stati costruiti negli Stati Uniti.

Impianti televisivi nelle stazioni

Eindhoven, 20

Nel prossimo autunno, su tutti i marciapiedi della stazione di Eindhoven, in Olanda, verrà installato un impianto di televisione a circuito chiuso Philips per segnalare gli orari dei treni. In passato erano già stati fatti alcuni esperimenti e considerato che i risultati sono stati ampiamente soddisfacenti è stato deciso di installare un impianto completo.

La prova era stata fatta con l'impiego di normali apparecchi riceventi Philips. Per l'apparecchiatura definitiva i monitori saranno montati in custodie appositamente studiate, dotate di vetri-antiriverbero. Lo schema delle tabelle su cui sono indicati gli orari ferroviari sarà modificato dietro suggerimento dell'Istituto delle ricerche di percezione, filiazione della Philips di Eindhoven.

L'autostrada dei Tauri



In merito al progettato grande collegamento autostradale Adriatico-Salisburgo-Monaco, che verrà a costituire la spina dorsale delle comunicazioni internazionali fra la Germania meridionale e il nostro porto, il presidente camerale dott. Caidassi ha avuto la possibilità di discutere i vantaggi della grande arteria con il borgomastro di Klagenfurt, dott. Ausserwinkler e con altre autorità carinziane. L'incontro è avvenuto nel quadro della partecipazione alla XIII Fiera del legno della Carinzia.

Vari sono i progetti per sostituire l'attuale strada Villaco-Salisburgo, costretta a superare i passi di Katschberg e di Radstädter Tauern, prima di arrivare a Eben im Ponzau. Uno di questi è quello illustrato sullo «Salzburger Iournal» e riportato sul giornale della Camera di commercio del Salisburghese dal dirigente della Sezione traffici dello stesso ente camerale, il dott. Franz Kläring. Il progetto è stato esaminato ed approvato dal Governo regionale di Salisburgo nella seduta del 20 luglio. Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi, secondo il dottore Hans Freyborn di Salisburgo, esponente della «Società di studio per la costruzione della strada rapida dei Tauri», in circa 2 miliardi di scellini austriaci.

Si è interessato al progetto austriaco anche l'avv. Marpillero, assessore all'industria e commercio dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, che ebbe l'opportunità di conferire con le autorità carinziane assieme al dott. Caidassi.

L'autostrada indicata sulla cartina, o qualche altra di diverso tracciato, varrà ad esercitare particolari e benefici influssi sulle relazioni turistiche ed economiche fra la nostra Regione, la Carinzia, il Salisburghese e la Baviera. Oltre ai traffici camionistici sarà enormemente avvantaggiata la corrente turistica centroeuropea che potrà valersi di una strada a rapido scorrimento per arrivare presto e con grande sicurezza sulle spiagge della nostra Regione.

NEL SETTORE DELLA PREFABBRICAZIONE

La petrolchimica collabora con l'edilizia

Resine sintetiche nella produzione di travi di cemento

Cresciamo in fretta, viviamo più a lungo e siamo attratti in numero sempre maggiore dal perentorio ed incalzante richiamo delle città. Ecco i tre fatti incontestabili che, specie in questo secondo dopoguerra, hanno stimolato uno sviluppo quantitativo ed un progresso qualitativo delle attività edilizie addirittura prodigiosi e tuttavia insufficienti a fronteggiare le esigenze. L'ultimo dei tre fenomeni che abbiamo indicato — quello dell'urbanesimo — pur esercitando ancora oggi un'incidenza notevole è destinato ad esaurirsi nel tempo perchè la fuga dalle campagne e dal Sud non andrà oltre il limite imposto dall'opportunità di trattenere la manodopera necessaria ad una agricoltura evoluta e meccanizzata, ed anche perchè si va manifestando una certa tendenza a decentrare le industrie, ed a crearne delle nuove, nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Ma gli altri due fattori — incremento demografico e regresso della mortalità — seguiteranno a porre inquietanti interrogativi alle generazioni che verranno, se l'edilizia non sarà in grado di produrre con un ritmo assai più celere di quello attuale in modo da fornire una offerta di alloggi adeguata alla domanda. E non soltanto di alloggi, ma anche di tutte le altre specie di costruzioni indispensabili ad una moderna collettività; a tale proposito basti citare l'impegno che si sono assunte le competenti autorità ministeriali per la edificazione di 160 mila aule scolastiche nel giro di un decennio (con una media di 16 mila vani all'anno), per far fronte ad uno stato di precarietà che ostacola in misura non indifferente lo svolgimento dell'attività didattica, soprattutto nell'ambito dell'istruzione elementare e secondaria.

Molto si parla di prefabbricazione, ed è giusto che si ripongano in essa fondate speranze per la soluzione del gravoso problema. Ma occorre che anche questo recente sistema di costruire riesca a procurarsi nuovi mezzi ed accorgimenti tecnologici atti, per la loro maggiore speditezza ed economicità, a diffonderne l'adozione. Oggi, almeno per quanto riguarda l'edilizia in cemento armato precompresso, siamo sulla buona strada. Fino a poco fa i costruttori, pur muovendo felicemente i primi passi in questa direzione, erano travagliati da un assillo costante: quello relativo agli «stampi» per la produzione degli elementi destinati alla prefabbricazione. E infatti un normale stampo di legno comporta una spesa di 80 mila lire ed un mese e mezzo di lavoro, nonchè l'impiego di modellisti specializzati; si tratta inoltre di un materiale che durante l'uso subisce una rapida usura e deve essere ben presto sostituito.

Quanto agli esemplari in ferro, il costo ed il tempo per la loro fattura costringono le imprese ad un pedaggio ancora più oneroso. Dove, dunque, trovare un materiale adatto allo scopo?

E' spettato ad un'industria nuova — la petrolchimica — il compito di dare una risposta al preoccupante interrogativo: una risposta che ha radicalmente mutato le prospettive della edificazione prefabbricata con materiali tradizionali e creato le premesse per un suo poderoso impulso. Anche in questo campo la petrolchimica ha reso un prezioso servizio all'uomo, fornendogli ciò che la natura gli negava, e cioè quelle tenaci e inalterabili resine sintetiche che, meglio di qualsiasi altro materiale, si prestava ad una gamma di impieghi praticamente illimitata.

Attualmente in Italia la Spred, consociata del Gruppo Montecatini, ha già alle proprie spalle una ricca esperienza in materia e sta dando l'avvio ad una attività industrializzata ad ampio respiro. Grazie ad essa i materiali plastici, finora relegati ad un ruolo complementare e di rifinitura, sono entrati nella edilizia come elemento della «produzione primaria»: si tratta di resine poliestere rinforzate che servono mirabilmente (e per una durata senza precedenti) allo stampaggio di travi in cemento della lunghezza dai due ai sedici metri, costruite con un sistema la cui ingegnosità è pari all'estrema semplicità: dagli stampi si traggono infatti dei pezzi di foggia triangolare (di circa un metro di lato) e dei segmenti (della stessa misura) ciascuno dei quali verrà poi incastrato con le parti terminali a due dei triangoli, determinando un tutto omogeneo e capace di resistere alle più varie sollecitazioni ed a carichi considerevoli; alla base della struttura così ricavata si trova l'alloggiamento destinato ad accogliere i cavi d'acciaio che, tesi da martinetti idraulici, conferiranno al cemento la voluta precompressione.

Il sistema è stato inventato e messo a punto dai tecnici di un grosso complesso britannico — la «John Laing Construction Limited» di Londra — specializzato in costruzioni edili, dighe e gallerie, ed assai noto in Europa ed in America non soltanto per le audaci opere realizzate, ma anche per innovazioni tecnologiche d'avanguardia promosse dai suoi istituti di ricerca. Legata alla «John Laing» da un accordo decennale stipulato circa un anno fa, la Spred ha oggi l'esclusiva di quel procedimento che, quanto ad efficienza dei manufatti ottenuti e a rapidità di esecuzione, non teme confronti. E qui va rilevato che il ricorso all'impiego di stampi in materia plastica ha portato tali prerogative di efficienza e di celerità al loro «optimum», esaltando tutti i vantaggi che questo tipo «leggero» di prefabbricazione comporta agli effetti della flessibilità delle soluzioni, della maneggevolezza e della facilità di trasporto senza limitazioni di distanza.

Cemento armato precompresso e resine sintetiche: ecco dunque le due voci nuove dell'edilizia moderna che, secondo il parere degli esperti, ci permettono di affrontare con sufficiente tranquillità il futuro di un'umanità fortemente accentrata e bisognosa, in primo luogo, di case, scuole, ospedali, colonie e locali di svago o di ritrovo.

Giuseppe Silvestri

E' stato inaugurato a Lubecca l'«Herrenbrücke» che è il più grande ponte levatoio d'Europa

ALL'INSEGNA DELLA FIDUCIA

LA 28.a EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE

Il 10 settembre inaugurazione a Bari

Bari, 20

La Fiera del Levante è giunta al traguardo della XXVIII edizione, che verrà inaugurata il prossimo 10 settembre, con un successo organizzativo già assicurato dal numero imponente di partecipazioni italiane ed estere. In un anno di difficile congiuntura questa rinnovata fiducia nel mercato barese rappresenta un elemento sicuro delle possibilità di ripresa della nostra economia, e in pari tempo dimostra come le forze produttive nazionali abbiano riconosciuto nella Fiera uno dei maggiori strumenti di propulsione degli scambi e delle iniziative. E, d'altra parte, una indicazione precisa del fatto che la manifestazione mercantile barese raccoglie oggi i frutti di una intelligente ed assidua azione stimolatrice dell'ambiente è data dal notevole incremento in percentuale degli espositori meridionali.

L'azione svolta a favore del Mezzogiorno, di cui si sono sollecitate in vari modi le categorie inmprenditoriali, sia attraverso un'appropriata struttura fieristica che ha tenuto conto delle esigenze del Mezzogiorno sia con dibattiti e convegni che hanno prospettato soluzioni ai numerosi problemi settorali e regionali, consente di guardare con ottimismo al futuro. Con il graduale mutamento del rapporto produzione-consumo, le popolazioni del Sud cominciano ad essere in grado ora di inserirsi nel processo di formazione della ricchezza nazionale e di apportare un attivo contributo alla ricerca di nuove correnti di scambio con l'estero. Insieme al Settentrione, la cui ossatura industriale resta pur sempre fondamentale per il Paese, il Mezzogiorno può affrontare con una visione globale degli interessi comuni il problema di maggiori e più favorevoli relazioni commerciali con l'estero.

Ciò considerato, spetta alla Fiera del Levante il merito incontestabile di aver fatto convergere sul mercato che essa organizza l'attenzione degli ambienti economici di tutto il mondo e di essersi imposta come centro ideale di incontro degli operatori.

Il risultato di una lungimirante impostazione della sua funzione internazionale sta questo anno non solo nella partecipazione ufficiale di ben 36 Paesi, cioè circa una diecina in più dello scorso anno, i quali saranno presenti con mostre campionarie o uffici di informazione commerciale, nella Galleria delle Nazioni o nella «Borsa degli Affari», ma anche nella presenza di espositori privati provenienti da una settantina di Paesi.

Tale affluenza di partecipazioni estere, che pone le premesse per due settimane di vivaci e proficue contrattazioni d'affari, non sarebbe stata possibile se la Fiera barese non avesse, già da tempo, dato caratteristiche inconfondibili alla sua manifestazione annuale: approntando strumenti di mercato che hanno portato ad un alto livello di organizzazione l'incontro fra venditori e compratori, eliminando improvvisazioni e casualità, ma predisponendo nei particolari, in virtù di una penetrazione capillare negli strati di compratori qualificati, ogni occasione di trattativa. Mercato organizzato e specializzazione merceologica, in sostanza, sono stati i punti fermi della campionaria, le sue caratteristiche principali, al cui perfezionamento vengono dedicate assidue cure in base all'esperienza di ogni anno.

U. S.



PICCOLA EUROPA

Per un mercato finanziario europeo

Nell'allocuzione pronunciata alla assemblea generale degli azionisti, Louis Camus, presidente della Banca di Bruxelles, ha accennato alla possibilità di instaurare un vero mercato finanziario europeo per rispondere alla dimensione nuova delle imprese. «L'integrazione economica è in corso — ha detto Camus — ed essa si esprime con la crescente interpenetrazione delle economie europee attraverso il canale del commercio estero. Le imprese vi rispondono inserendosi maggiormente nella divisione internazionale del lavoro. Le due politiche portano all'aumento delle dimensioni delle imprese, ad una mutazione verso le grandi unità della produzione. La dimensione tecnica e industriale delle imprese supera la massa finanziaria dei mercati nazionali. La costituzione di un mercato finanziario europeo condurrebbe al riordinamento del risparmio europeo verso le imprese che obbediscono alla logica della dimensione».

Rifornimenti di carbone in Belgio

Il problema delle distorsioni esistenti sul mercato dei carboni da coke, all'interno della Comunità, è posto in rilievo nell'ultima relazione annuale del Gruppo altiforni ed acciaierie belghe, in cui è dichiarato, nella parte riservata al problema della politica comune dell'energia, che «...se il protocollo di accordo adottato il 21 aprile dai Ministri, precisa che si debbono evitare fra i produttori di carbone, distorsioni suscettibili di perturbare il Mercato comune, esso è però muto per quanto riguarda la soppressione delle discriminazioni flagranti, che continuano ad esistere nel Mercato comune, fra consumatori di carbone, e più particolarmente fra utilizzatori di carbone da coke. E' difficile sperare — continua la relazione — che una politica comune dell'energia possa essere adottata prima di vari anni, ma l'industria siderurgica belga, ancor più delle altre industrie siderurgiche della Comunità, non può pensare di dover restare ancora per vari anni nella situazione attuale. Di conseguenza, se misure concrete non saranno prese quanto prima su piano comunitario, nel settore dei carboni da coke, è vitale per l'evoluzione futura dell'industria siderurgica belga che tali misure siano prese, nell'attesa, sul piano nazionale belga».

Il «Kennedy Round»

La Commissione di coordinamento della CECA (COCOR) ha riaffermato l'impegno dei loro Governi di presentare nuove tariffe al GATT prima della data limite, vale a dire prima del 31 ottobre 1964, ma non hanno considerata opportuna la fissazione precisa di queste tariffe in questo momento. L'Alta Autorità è stata invitata a continuare i propri contatti, che essa ha a Ginevra con i rappresentanti dei principali Paesi produttori ed esportatori di acciaio. Gli ambienti solitamente bene informati definiscono la riunione molto positiva, dato che la determinazione delle tariffe vere e proprie non dovrebbe ora presentare gravi difficoltà, poichè le divergenze di idee sulle posizioni di arrivo alla fine dei negoziati, sono abbastanza limitate. In linea di principio, è quindi il 17 settembre prossimo, che il Consiglio, sulla base delle relazioni dell'Alta Autorità circa i contatti informativi di Ginevra, prenderà le decisioni definitive. In precedenza, un comitato tecnico ad hoc si riunirà, il 3 e 4 settembre, a Lussemburgo, allo scopo di preparare un progetto di elenco delle tariffe, che sarà in seguito discusso alla COCOR il 10 settembre. Nel settore del carbone, non si è in fase tanto avanzata quanto per i prodotti siderurgici. In questo settore, i regimi di protezione doganale impiegati nei vari Paesi membri, divergono sensibilmente, ma sembra acquisito, secondo la maggioranza delle delegazioni, che non è possibile porre il carbone sulla lista delle eccezioni, che non saranno oggetto di negoziato nell'ambito del «Kennedy Round». Infine, la Commissione di coordinamento ha esaminato un progetto di risposta alla dichiarazione che gli Stati Uniti avevano recentemente presentata al comitato «Misure paradoganali» di Ginevra, relativa alle restrizioni quantitative che frenano, in alcuni Paesi membri, le importazioni di carbone americano. Anche il testo definitivo di questa risposta sarà adottato in settembre, prima di essere trasmesso al GATT.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

La «Giornata dell'industria» alla Mostra del Tessile

Busto Arsizio, 20

Il problema che assilla in questo particolare momento l'industria tessile è l'alto costo dei prodotti e la conseguente diminuzione di competitività sui vari mercati del prodotto italiano stesso. Si impone quindi la difesa del mercato interno dalla concorrenza straniera e la ricerca di favorevoli condizioni di competitività sui mercati esteri.

Ecco sinteticamente enunciati i motivi che hanno suggerito agli organizzatori della XII Mostra internazionale del Tessile di Busto Arsizio di promuovere per il mondo degli operatori tessili italiani una «Giornata dell'industria» che costituirà particolare ragione di interesse in questa edizione della rassegna con la quale si intende celebrare il centenario dell'elevazione a città di Busto Arsizio.

L'incontro darà indubbiamente modo a delle conclusioni interessanti per il prossimo futuro nel mercato interno e nei mercati esteri.

Il raduno degli esperti nella «Giornata dell'industria» consentirà di mettere a fuoco il problema: «che cosa può e deve fare l'industria tessile italiana per garantire a se stessa il proprio avvenire?» Agire con coraggio, guardando in faccia alla realtà. Per questo è lecito pensare che l'iniziativa bustese, cui prenderanno parte relatori di chiara fama, avrà l'appassionato e responsabile concorso delle massime personalità del mondo tessile ed economico oltre all'intervento dei membri di Governo.

Cifre record nel traffico aereo

New York, 20

Il traffico aereo transatlantico è raddoppiato negli ultimi cinque anni e il 1964 batterà ogni precedente record.

I fattori che contribuiranno a questa vertiginosa ascesa del traffico aereo sono nell'ordine: una sana economia negli Stati Uniti e nella gran parte dei Paesi europei, tariffe ridotte sull'Atlantico, la Fiera Mondiale di New York e i prossimi Giochi Olimpici. Anche il settore merci continua registrare elevate punte di traffico. La Pan American, la maggiore compagnia del mondo nel trasporto delle merci, nello scorso anno ha registrato 200 milioni di tonnellate-miglio di merci trasportate.

PREOCCUPANTI RISULTATI, VALIDI OVUNQUE, DI UNA INDAGINE SVOLTA IN GERMANIA

Il «surmenage» spiana la strada del manicomio

Con l'odierno frenetico ritmo della vita moderna gli ammalati di mente sono sempre più numerosi - Da incriminare soprattutto il «secondo lavoro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino Ovest, 20

La vita moderna, si afferma in un autorevole studio scientifico, è causa di un notevole aumento dei casi di malattie mentali. In realtà lo studio, svolto a cura dell'Ufficio federale tedesco per la previdenza sociale, prende in esame la situazione quale si presenta nella sola Repubblica federale, ma gli autori dell'inchiesta ritengono che, almeno nelle sue linee generali, essa non fornirebbe risultati molto diversi se svolta in altri Paesi. Il dott. Hans Metteler, a tale proposito, ha dichiarato: «Solo in particolari di scarsa rilevanza agli effetti degli studi a base statistica demologica la Germania occidentale presenta problemi e aspetti diversi da quelli di altri Paesi occidentali. In generale la situazione è identica dovunque il progresso tecnico, scientifico ed economico ha seguito binari fra loro simili».

Lo studio è stato eseguito su un materiale davvero molto abbondante. Infatti sono stati presi in esame i cittadini tedeschi iscritti all'Istituto di previdenza sociale. Nella Repubblica federale tutti i lavoratori che guadagnino meno di 1.250 marchi al mese (circa 190 mila lire italiane) sono iscritti d'ufficio alla previdenza sociale e versano i contributi (in una con i datori di lavoro) per la pensione e l'assistenza malattia. Chi abbia un reddito di lavoro dipendente superiore ai 1.250 marchi mensili deve provvedere personalmente e autonomamente a pensare al proprio futuro. L'inchiesta ha dimostrato che l'11,4 per cento di tutti i casi di malattia trattati dall'Istituto nel 1962 apparteneva al dominio della psichiatria, mentre nel 1961 i casi di malattia mentale assistiti erano stati l'8,9 per cento del totale.

Le cifre relative al '63 e ai primi mesi del '64 dimostrano in maniera evidente che le malattie mentali sono in costante e preoccupante aumento. Secondo gli scienziati che hanno tratto le conclusioni «tecniche» dall'esame dell'abbondantissima casistica disponibile, responsabile di questa situazione tutt'altro che confortante è la vita moderna che influisce negativamente sul sistema nervoso degli individui sia perchè è occasione di «stress» sia perchè non consente un idoneo riposo per il fisico e per il sistema nervoso così come non consente una «vita privata» propriamente detta.

Una particolare incidenza è data da quelle persone che approfittano delle ferie e del riposo settimanale per svolgere altro lavoro o che, normalmente, hanno un secondo lavoro, per quanto leggero esso possa essere. Per le lavoratrici, poi, particolare danno deriva dal dover badare alla casa pur avendo un lavoro al quale si dedicano allo scopo di arrotondare il bilancio domestico. Inoltre quando la donna di casa ha anche lei un lavoro sorgono problemi relativi all'educazione dei figli e alla vita coniugale, e questi problemi sono a loro volta causa di disturbi nervosi o mentali. Alle stesse cause, secondo l'inchiesta, sono attribuibili gli aumenti accertati dei casi di malattie a carico dell'apparato cardiocircolatorio.

Le lavoratrici sono più soggette dei lavoratori a disturbi neurocerebrali: su ogni mille maschi assistiti nel 1961, il 48,82 per cento soffrivano di disturbi nervosi o mentali mentre su mille donne la percentuale è stata del 75,45 per cento. Naturalmente la maggior parte dei casi riguarda malattie nervose di carattere temporaneo e sicuramente guaribili, ma il fenomeno dell'aumento dei casi di malattia mentale grave, con conseguente inabilità permanente — o di lunga durata — a proficuo lavoro è diventato un problema che le competenti autorità federali e dei vari Stati della Repubblica federale non sanno come risolvere in modo soddisfacente.

Lo studio ufficiale non propone rimedi, e del resto ciò esulava dai suoi scopi. Sono gli psichiatri che se ne occupano e che sottolineano quanto sia necessario risolvere con urgenza almeno tre questioni pregiudiziali, e precisamente: uso «salubre» del tempo libero, distribuzione nell'arco dei dodici mesi delle ferie, miglioramento delle condizioni «psichiche» del lavoro. Il lavoratore tedesco, ma più ancora i lavoratori di Paesi come l'Italia e la Francia, in maggioranza non sa «godere» il tempo libero e spesso lo «sciupa» in attività che se pur lo divertono non servono affatto da antidoto al logorio della vita moderna. Le ferie annue, prese da quasi tutti i lavoratori nello stesso periodo, si risolvono in affaticamento e inasprimento delle condizioni nervose, invece che in quel riposo di cui l'organismo ha bisogno. Il lavoro, manuale o intellettuale, diventa ogni giorno più affannoso, sia per la corsa alla maggiore produttività, sia perchè il sistema è congegnato in modo che si vuol «lavorare in fretta» per guadagnare di più.

U. P. I.

Il Negus ha ordinato un favoloso palazzo

Londra, 20

L'imperatore d'Etiopia, Ailè Selassiè, ha deciso di farsi costruire un nuovo palazzo, lussuoso e degno della sua persona, nella capitale Addis Abeba. I giornali inglesi che riportano la notizia affermano che la decisione è stata presa dall'imperatore dopo che il miliardario Conrad Hilton si è fatto costruire nella capitale un albergo del valore di tre miliardi e mezzo di lire. Si tratterebbe di pura e semplice invidia, del desiderio di possedere il più lussuoso edificio di Addis Abeba. La passione di Ailè Selassiè per i grandi palazzi, d'altra parte, non è cosa nuova. Dal 1930, anno in cui salì sul trono, egli si è già fatto costruire due palazzi e quello attualmente in progetto sarà il terzo.

Il Governo etiopico ha già diramato i regolamenti per una asta, cui si ritiene parteciperanno imprese edili di tutta Europa. Il nuovo edificio coprirà un'area di circa 17 mila metri quadrati e includerà un recinto riservato ai leoni addomesticati dell'imperatore. «Non sappiamo ancora nulla di preciso per quanto riguarda l'interno, la forma e la località in cui sarà costruito» — ha dichiarato oggi un portavoce dell'Ambasciata etiopica a Londra.

Dalla vibrazione dell'atomo la nuova unità di tempo

Parigi, 20

Una vera e propria rivoluzione si va preparando nel campo della misura del tempo. Il vecchio sistema basato sulla rotazione della Terra verrà abbandonato per determinare una unità ufficiale e internazionale basata su una costante fisica, e cioè sulla vibrazione di un atomo.

A questo problema verranno consacrati parte dei lavori della conferenza internazionale dei pesi e misure che si terrà a Parigi in ottobre. Con il nuovo sistema, si potrà calcolare il tempo con una precisione straordinaria. Grazie all'orologio atomico, le variazioni non supereranno i tre secondi per un periodo di diecimila anni. Con il sistema finora in vigore, la precisione non andava oltre il secondo. Tale precisione sarà dell'ordine del miliardesimo di secondo con l'orologio atomico.

Il sistema di misura funzionerà nel modo seguente: gli atomi passeranno attraverso una corrente elettrica, fra calamite, vibrando con una straordinaria regolarità. La misura di queste vibrazioni determinerà la nuova unità di tempo. La vecchia unità rimarrà tuttavia in vigore. La conferenza dei pesi e misure si propone soltanto di offrire una alternativa. In pratica, le indicazioni fornite dall'orologio atomico saranno utili soltanto agli scienziati.

UNO HOBBY CHE HA SUPERATO DA TEMPO L'AMBIENTE INFANTILE

In Germania la capitale delle figurine di piombo

Con esse a Kulmbach sono stati ricostruiti i massimi avvenimenti nella storia tedesca - Preziose come francobolli le «serie» di Maier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kulmbach, 20

Conoscete il signor Sixtus Maier di Fürth? Se non lo conoscete, vuol dire che tra i vostri «hobbies» non c'è quello, assai diffuso e simpatico, della collezione di figurine di piombo; perchè il cinquantaseienne signor Maier è oggi universalmente considerato come il più abile incisore e modellatore di queste figurine che esista al mondo. Negli ultimi trent'anni egli ha creato nel suo studio circa ottomila esemplari, alti tre centimetri, di piena validità storica ed artistica, che hanno destato il massimo interesse presso tutti i collezionisti.

La «serie» più famosa è stata da lui modellata, su commissione dell'Accademia militare britannica, in occasione dell'incoronazione di Giorgio VI d'Inghilterra: quarantun protagonisti della storia inglese — tra i quali Enrico VIII, la regina Vittoria e la regina Maria — che furono regalati al sovrano (insieme con le forme). Una collezione che ebbe enorme successo e della quale il Maier potè conservare, «ad personam», una serie, cioè con l'impegno di non metterla in commercio.

L'anno passato, in occasione del congresso federale della «Società germanica dei collezionisti di figurine storiche», il signor Maier ha ricevuto l'incarico della città di Kulmbach — un centro assai famoso per la produzione di birra di qualità superiore — di modellare una serie di undici esemplari raffiguranti altrettanti lavoratori di quella corporazione che, tra il 1560 ed il 1580, ricostruì la Plassenburg, distrutta da un incendio nel 1554. Oggi sulla Plassenburg si trova uno dei più ricchi musei di figurine di piombo, che presenta la storia della Germania attraverso centottantuno «scene», interpretate da oltre ottantamila figurine.

Da alcuni decenni la passione per queste figurine ha nettamente superato i confini dell'ambiente infantile; è andata «maturandosi», perfezionandosi, soprattutto con l'adozione di un metodo quasi scientifico (così come era accaduto da tempo per i francobolli). Ha impegnato severamente le generazioni adulte, che per esse hanno organizzato congressi, esposizioni, mercati internazionali. Kulmbach ha assunto in questo campo un'enorme importanza. In sette sale della sua fortezza, già roccaforte di margravi, uno dei castelli più muniti di tutta la Germania, è stata ospitata, nel dopoguerra, la storia tedesca, attraverso la ricostruzione figurata dei più importanti avvenimenti politici, militari e culturali.

L'idea di creare questa storia per quadri plastici, si deve al libraio August Bonness di Potsdam, che nel 1930 propose una ricostruzione plastica di costumi, strumenti di lavoro, armi, eccetera, nella loro evoluzione attraverso i secoli. Egli, però, non intendeva restringere il panorama soltanto al mondo tedesco, ma estendere l'indagine e la riproduzione in figurine a tutti i popoli. Già allora, in occasione di una prima mostra di figurine a Lipsia, fu deciso di affidare alla città di Kulmbach il compito di allestire il nuovo museo.

Le prime due sale furono inaugurate nel 1932, ed alla vigilia dell'ultimo conflitto, il museo accoglieva già centoquaranta «quadri» ed otto grandi vetrine con personaggi illustri del passato. Salvatasi dalla guerra, la collezione fu però distrutta per vandalismo nell'aprile del 1945.

Tuttavia, per iniziativa del signor Wurzbacher — un impiegato del Comune, che si era già dedicato con molto entusiasmo alla prima raccolta — fu possibile riprendere i rapporti con vecchi amici e collezionisti, e nel 1953 riaprire il museo, sia pure limitatamente a due sale. Il successivo, determinante intervento della «Società germanica dei collezionisti di figurine» ha consentito al museo di svilupparsi rapidamente, così che oggi esso può presentare sette sale particolarmente ricche.

Ogni due anni la società organizza un congresso degli associati e degli amici. In tale occasione Kulmbach «emette» una nuova serie di figurine, modellata da Sixtus Maier, che viene donata ai partecipanti.

Dino Satolli

La Francia fornirà grano a Pechino

Parigi, 20

La Francia si accinge a fornire 350 mila tonnellate di grano alla Cina popolare, a quanto si apprende negli ambienti economici di Parigi. Sembra che la transazione sia stata conclusa in questi giorni nella capitale francese e che la fornitura costituisca la liquidazione di un vecchio contratto. Non si esclude tuttavia che altri quantitativi più importanti di grano francese possano essere forniti alla Cina comunista in un prossimo avvenire.

Si prevede che le eccedenze del raccolto di grano della Francia ammonteranno quest'anno a circa 3 milioni e mezzo di tonnellate. Le prospettive di vendita nei Paesi del Mercato comune sembrano assai deboli poichè i Paesi europei possono acquistare a miglior prezzo sul mercato mondiale. Si prevede pertanto che i maggiori clienti del grano francese, oltre all'Inghilterra saranno i Paesi dell'Est, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria hanno manifestato il desiderio di intavolare trattative con Parigi a questo riguardo.

Gli «originari» del Garda

Si dividono da 500 anni gli utili sulla pesca

Garda, 20

Continuando un'antica tradizione, si è riunita oggi a Garda, nella ricorrenza della festa del Patrono, San Bernardo, l'assemblea degli antichi «originari» — circa duecento persone — per la ripartizione degli utili derivanti dai diritti sulla pesca dello scorso anno. Tali diritti vennero sanciti nel settembre 1452, mediante atto privato fra la società allo scopo costituitasi e la Repubblica di Venezia, la quale riconobbe ai pescatori di Garda, dietro adeguato compenso in contanti, il privilegio esclusivo di esercitare la pesca nello specchio d'acqua compreso fra Bardolino e Torri del Benaco, lungo la riva, e fino a metà dell'asse congiungente il capoluogo gardesano e la punta di Sirmione, al largo.

La vita della società degli «originari» è trascorsa, nei secoli con alterne fortune. Un periodo difficile fu superato nella prima metà del 1600, quando si rese necessario accendere un mutuo con un banchiere. L'operazione finanziaria salvò gli «originari» dal dissesto e conseguente perdita dei privilegi, ma costò duri sacrifici per la estinzione del debito.

Altre difficoltà furono superate durante il dominio di Napoleone che intendeva confiscare anche i diritti dei discendenti degli antichi «originari». Questi però riuscirono ad evitare il provvedimento perchè poterono dimostrare che i diritti stessi provenivano da un regolare acquisto fatto da cittadini e non da una donazione o da un lascito.

Il privilegio concesso dalla Repubblica veneta è stato confermato, un'ultima volta, nel 1932, allorchè le autorità del tempo operarono una revisione, su scala nazionale, dei diritti di pesca.

SEMBRA INARRESTABILE L'AUMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Costerà ancora di più assicurare le vetture?

L'applicazione di nuove tariffe è stata sollecitata dalle compagnie Per ora il Ministero ha raccomandato l'abolizione degli sconti

Roma, 20

Il continuo aumento degli incidenti stradali, ha indotto gli organi ministeriali competenti a ribadire l'assoluta necessità che le compagnie di assicurazione applichino integralmente al di là di qualsiasi motivo concorrenziale, la tariffa vigente per la «coperura» della responsabilità civile automobilistica. Nessuno sconto, nè alcun trattamento di favore possono essere consentiti in relazione al moltiplicarsi dei sinistri, all'incremento eccezionale delle spese e dei risarcimenti, alla sensibile sperequazione esistente fra il complesso dei «premi» versati dagli assicurati e gli oneri globali sostenuti dalle società.

Nel 1960 vi era una leggera differenza in attivo del «monte premi», in confronto ai sinistri con 74 miliardi 755 milioni di lire rispetto alla spesa per incidenti di 74 miliardi e 503 milioni; ma nel 1961 la condizione di equilibrio per premi e sinistri era cessata, dato che le società avevano incassato 92 miliardi e 871 milioni di premi e ne avevano spesi per sinistri 94 e 794 milioni. La situazione si è ulteriormente aggravata nei due anni successivi e le previsioni per l'intero 1964 sono tutt'altro che confortanti; nel 1962, i premi ammontavano a 115 miliardi e 98 milioni, mentre l'onere per sinistri ha raggiunto i 121 miliardi e 95 milioni mentre nel 1963 la spesa per sinistri è stata di 155 miliardi 210 milioni contro i 146 miliardi 830 milioni di premi. Il rapporto sinistri — premi che nel 1960 era di 99,7 è salito a 102,1 nel 1961, a 105,2 nel 1962 e a 105,7 nel 1963.

I premi per la «R.C. auto», pertanto non potranno essere inferiori — esclusi gli accessori e le addizionali — ai «minimi» indicati nella tariffa con tutte le differenziazioni provinciali e regionali in essa elencate: ad esempio, a Napoli i premi continueranno ad essere i più alti di tutta Italia mentre i più bassi saranno quelli applicati ad Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Cremona, Mantova, Sondrio, Rovigo, Gorizia, Udine, Ferrara, Ravenna, Arezzo, Grosseto, Siena, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, tutte le province della Basilicata, Abruzzo e Molise, Sicilia e Sardegna, Cosenza e Catanzaro.

Ad esempio, mentre a Napoli l'assicurazione «R. C.» costerà senza addizionali lire 68.600 all'anno per le automobili con potenza da 10 a 14 cavalli fiscali, per massimali di lire 10.000.000 per sinistro, lire 3.000.000 per persona e lire 1.000.000 per danni a cose e animali, nel gruppo di province sopraindicato per la stessa «copertura» assicurativa il «premio» sarà di lire 35.400 a parità di condizioni e di potenza fiscale. Il «premio» deve essere di lire 57.100 a Milano, Bologna, Roma e Bari, di lire 46.800 a Bergamo, Brescia, Como, Varese, Genova, Forlì, Repubblica di San Marino, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Avellino e Salerno, di lire 41.100 ad Alessandria, Torino, Pavia, Imperia, La Spezia, Savona, Bolzano, Trento, Belluno, Padova, Trieste, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Livorno, Pisa, Perugia, Benevento, Caserta, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, e tutte le province delle Marche.

Nel raccomandare la rigida applicazione della «tariffa» che peraltro risale al 1962, gli organi competenti rilevano l'opportunità di una sempre più estesa assicurazione dei motoscooters e ciclomotori, che causano incidenti con discreta frequenza.

L'Associazione delle imprese assicuratrici, dal canto suo, avrebbe sollecitato al Ministero dell'Industria l'approvazione di una nuova tariffa, che tenga conto della differente realtà determinatasi in questo settore soprattutto negli ultimi anni: la Associazione sostiene la necessità di ulteriori aumenti oltre quelli oscillanti fra il 25 per cento e il 30 per cento, applicati a un gran numero di polizze vecchie e a tutte quelle nuove a partire dal 1.o luglio dello scorso anno in seguito alla riduzione o alla soppressione degli sconti accordati in precedenza dalle varie compagnie impegnate in una dura lotta concorrenziale, sviluppatasi particolarmente sino ai primi mesi del 1963 in vista dell'eventuale approvazione di una legge sull'assicurazione obbligatoria per tutti i veicoli a motore.

Anche a questo fine, gli esperti ministeriali e del settore assicurativo hanno valutato attentamente i risultati di una «indagine qualitativa» svolta sui sinistri verificatisi in un anno. Da questa inchiesta è risultato che l'86,21 per cento del totale degli incidenti è riferibile al comportamento dei conducenti: tra le cause, la inosservanza del diritto di precedenza è all'origine del maggior numero di disgrazie, seguita dal mancato uso del freno in tempo utile, dal mancato rispetto della distanza di sicurezza, dal sorpasso irregolare e dalla marcia contro mano. Lo 0,29 per cento delle sciagure stradali viene poi, attribuito alle imprudenze commesse dalle persone trasportate (discesa dal veicolo in movimento), l'1,67 per cento a difetti e guasti meccanici (rottura o inefficienza dei freni, scoppio dei pneumatici), il 12,99 per cento all'indisciplina dei pedoni (attraversamento improvviso della strada), il 5,10 per cento a cause non dipendenti dai veicoli o dalle persone coinvolte (ostacoli improvvisi, come frane e buche, o attraversamenti repentini da parte di mandrie, greggi o animali isolati).

Diecimila minatori turchi emigreranno in Francia

Parigi, 20

Il Ministro della Sanità, Raymond Marcellin, è giunto oggi a Parigi dopo una visita di quattro giorni in Turchia nel corso della quale ha discusso con i dirigenti turchi vari problemi di cooperazione concernenti la Sanità e la mano d'opera. Fra i risultati del viaggio figura la conclusione di un accordo che prevede l'immigrazione in Francia di diecimila lavoratori turchi prevalentemente destinati alle miniere del Nord.

IN UNA SIGNORILE OREFICERIA DI LECCE

GIOIELLI PER TRE MILIONI TRAFUGATI DA UN «CLIENTE»

La refurtiva è stata recuperata poco dopo sotto il materasso del distinto lestofante

Lecce, 20

«Non tollero questi scherzi» — ha affermato Sergio Ferruccio, di 42 anni, allorchè gli agenti della Squadra mobile della Questura hanno trovato bracciali e anelli, per un valore di tre milioni, sotto il materasso del suo letto, nella stanza da lui occupata in un albergo del centro.

Si trattava di preziosi che nelle prime ore di questa mattina erano scomparsi da una gioielleria di via Vittorio Emanuele, di proprietà del signor Giuseppe Katzemberg. Nel negozio — poco dopo l'apertura — era entrato un distinto signore — identificato successivamente per il Ferruccio — il quale ha chiesto di acquistare un bracciale di oro. La scelta è stata piuttosto laboriosa: il cliente, dopo essersi fatto mostrare un gran numero di monili, aveva poi acquistato — sorprendendo il gioielliere — un piccolo oggetto di scarso valore.

Nel riordinare i preziosi, il Katzemberg ha constatato poi la scomparsa di un involto nel quale vi erano anelli e bracciali per tre milioni. Il commerciante ha immediatamente denunciato il furto, fornendo anche una particolareggiata descrizione del cliente. E' stato così possibile rintracciare il Ferruccio che, dopo l'interrogatorio, è stato accompagnato alle carceri.

Il Ferruccio, nativo di Brindisi, risiede a Milano.

Epidemia di vaiolo nella Rhodesia del Nord

Lusaka, 20

Oltre 140 persone sono morte di vaiolo nella Rhodesia del Nord dall'inizio dell'anno, mentre sono stati registrati in tutto il Paese, sempre dall'inizio dell'anno, 1500 casi.

L'epidemia continua e si estende particolarmente nelle regioni del Nord del Paese.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO EUROPEO DEI SUPER-WELTER SUL RING DI SANREMO

Bruno Visintin conserva il titolo sconfiggendo ai punti lo spagnolo Barrera

Combattimento deludente - Pur dimostrandosi resistente e pericoloso, lo sfidante non ha preso quasi mai l'iniziativa - Entrambi i pugili provati dal caldo

Sanremo, 20

L'italiano Bruno Visintin ha conservato questa sera il titolo europeo dei super-welter, battendo ai punti in quindici riprese lo spagnolo Cesareo Barrera.

Almeno 3000 persone hanno assistito, al Teatro «Ariston» alla riunione di pugilato.

Sebbene più anziano di 10 anni del ventiduenne spagnolo, Visintin ha difeso senza grandi difficoltà la propria corona europea dei superwelter. Dal punto di vista spettacolare l'incontro è stato molto deludente, ma di ciò la colpa non può essere attribuita all'italiano il quale, essendo il detentore del titolo, non aveva alcun interesse a correre dei rischi per soddisfare le esigenze della platea. Spettava a Barrera il compito di attaccare, ma il pugile spagnolo, pur dimostrandosi un elemento essenzialmente resistente e dotato di una certa pericolosità nel suo veloce gancio sinistro, non sembrava avere gran voglia di esporsi ai precisi colpi dell'italiano, e quasi mai ha preso la iniziativa.

La logica conseguenza della tattica dei due pugili è stata la completa mancanza di fasi interessanti nel corso di quasi tutte le 15 riprese. Talvolta Visintin ha tentato qualche affondo, esponendosi peraltro ai vivaci, anche se scomposti, colpi di reazione di Barrera: la sua limpida classe gli ha, comunque, sempre permesso di evitare, con millimetriche schivate, i colpi dell'avversario.

Nonostante le caratteristiche poco vivaci dell'incontro, nelle ultime due riprese i due pugili sono apparsi piuttosto provati, ma è evidente che a piegare la resistenza dei pugili è stato il caldo di questa serata di agosto più che i colpi dati e ricevuti.

Delle 15 riprese, probabilmente nessuna è stata assegnata allo sfidante Barrera: qualche round è stato vinto da Visintin, gli altri sono stati tutti pareggiati. Dopo tre riprese iniziali in parità, Visintin ha capito la tattica dell'avversario tendente a mettere a segno il suo pericoloso colpo d'incontro e negli assalti centrali si è limitato a mettere a segno qualche preciso diretto prima di allacciarsi allo spagnolo, assicurandosi così un lieve margine di vantaggio. Nelle ultime riprese entrambi i pugili sono apparsi affaticati, comunque è stato Barrera a correre i pericoli maggiori, rimanendo scosso in un paio di occasioni dai colpi dell'italiano.

Gli altri risultati della riunione: **Pesi gallo:** Galli (Roma), kg. 53,500) batte ai punti in 8 riprese Caldi (Gioia Hauro), kg. 53,500). **Superwelter:** Gabanelli (Cignano, kg. 70,800) batte ai punti in 6 riprese Forbes (Canadà, kg. 66,400). **Piuma:** Serti (La Spezia, kg. 59) batte ai punti in 10 riprese Shonnibare (Nigeria, kg. 59,800).

Pastrano Downes per il titolo mondiale

Londra, 20

L'americano Willie Pastrano, campione del mondo dei mediomassimi, metterà in palio il titolo contro il britannico Terry Dowens, ex campione mondiale dei medi, il 28 settembre a Manchester. Lo ha annunciato l'organizzatore pugilistico britannico Harry Levene.

Pastrano conquistò il titolo battendo Harold Johnson, e lo ha quindi difeso con successo contro l'argentino Gregorio Peralta. Per Downes, che ha 28 anni come l'americano, quello contro Pastrano sarà il quarto incontro per un titolo mondiale dei mediomassimi. Le altre tre volte ha combattuto per la corona mondiale dei medi, sempre contro l'americano Paul Pender. Nel primo incontro con Pender, nel 1961, Downes fu costretto al ritiro per ferite; sei mesi dopo, il britannico costrinse l'avversario a ritirarsi dopo nove riprese. Nell'aprile del 1962, in fine, Downes perse il titolo mondiale a opera di Pender, vincitore ai punti.

Dominate da Capio le regate dei F. D.

Ancona, 20

La terza prova del campionato italiano Flying Dutchman è stata disturbata dalle condizioni atmosferiche. Comunque la regata si è svolta regolarmente e il genovese Capio su Aldebaran IV ha nuovamente vinto imponendo una sicura ipoteca sulla vittoria finale. Al secondo posto si è classificato Poggianti.

Ordine di arrivo: 1) Aldebaran IV (Capio), 2) Olimpia (Poggianti), 3) Aldebaran III (Cerelli), 4) Italsider (Tabani), 5) Twist (Mesopotami).

Classifica: 1) Aldebaran IV punti 2,25, 2) Olimpia 7, 3) Aldebaran III p. 10.

CAMPIONATI NAZIONALI DEI PAGAIATORI

Formidabile «exploit» del cremonese Zilioli

Cesare Beltrami l'altra speranza per Tokio Il C. C. Saturnia piazzato nel K 2 juniores

Castelgandolfo, 20

I campionati nazionali di canoa sulle acque olimpiche del lago di Castelgandolfo, sono stati aperti con una eccezionale impresa: il forte atleta della Baldesio di Cremona, Cesare Zilioli, si è aggiudicato il titolo del K-1 di metri 500, compiendo l'intero percorso in 1'53"3.

Anche se nella canoa, come nel canottaggio, i tempi sono soltanto indicativi, l'impresa di Zilioli è realmente importante, tenendo in considerazione il particolare che nel corso della recente gara internazionale di Essen (Germania) l'indiscusso fuori classe romeno Aurel Varnescu, più volte campione del mondo, ha fatto registrare il tempo di 1'57"2. La prova di Zilioli ha lasciato soddisfatti i tecnici della Federazione italiana di canottaggio, che intravvedono nel formidabile atleta una tenue possibilità per le Olimpiadi di Tokio.

Il campo di regata era perfetto per assoluta mancanza di vento e moto ondoso e l'exploit di Zilioli non è rimasto isolato. Cesare Beltrami, della Canottieri Bissolati, con una meravigliosa condotta di gara, frutto evidente di una accurata preparazione invernale, è riuscito non solo ad aggiudicarsi il titolo nel K-1 senior 10.000, ma a distanziare di 3' tutti i suoi diretti avversari. Questo ragazzo, come Zilioli, fa parte dei «probabili» della formazione azzurra da inviare a Tokio.

I RISULTATI

K-1 seniores (m. 500): 1) Cesare Zilioli (Baldesio) 1'53"8; 2) Cianci Sabino (Barion) 2'02"9; 3) Ceri Marco (Comunali Firenze) 2'03"1.

K-2 seniores (m. 10.000): 1) S. C. Valdesio (Zilioli-Pedroni) in 43'28"2; 2) Centro remiero Forze armate Sabaudia (Lapertosa - Agnisetta) 44'17"6.

K-2 juniores (m. 10.000): 1) G. S. Vigili del fuoco Scagliola e S. C. Mincio (Capra-Cugola) 44'39"8; 2) G. S. Vigili del fuoco Pagnin e S. C. Padova (Malusa-Silvestri) 45'03"2; 3) S. C. Marsala (Rizzo-Lombardo) 45'11"4; 4) C. C. Saturnia (Girardi-Folojaz) 46'25"7.

K-1 senior (m. 10.000): S. C. L. Bissolati (Beltrami) 46'55"7; 2) C. C. Tirrenia Todaro (Calderini) 49'01"8.

K-1 juniores (m. 10.000): 1) Forze armate Sabaudia (Lombardini) 49'02"7; 2) S. C. L. Bissolati (Bertoli) 50'11"8.

C-2 seniores (m. 10.000): Forze armate Sabaudia (La Macchia-Castello) 51'28".

C-2 juniores (m. 10.000): 1) S. C. Triporti (Ferro-Vianello) 52'52"5.

C-1 seniores (m. 10.000): 1) Fiamme Gialle (Bedin) 56'05"5.

C-1 juniores (m. 10.000): 1) Forze armate Sabaudia (Pittarello) 59'01"; 2) S. C. L. Bissolati (Amigoni) 1.02"29"7.

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE A

Basterà il francese Combin per riportare la Juve in auge?

Torino, 20

Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. Questa la formazione-tipo della Juventus edizione 1964-65. Una formazione che richiama immediatamente l'inquadratura dell'anno scorso, dal momento che in essa soltanto un nome costituisce una novità assoluta: quello del centravanti Nestor Combin.

Con l'innesto del nuovo attaccante centrale francese, i dirigenti bianconeri sperano di aver finalmente concluso la lunga «via Crucis» cominciata quando Charles lasciò la società torinese. Nicolè si era chiaramente dimostrato inferiore alle aspettative, Miranda prima e Nenè poi fallirono la prova. La Juventus, soprattutto per la mancanza di un efficace realizzatore, perse lo scudetto due anni or sono, e dovette accontentarsi del ruolo di comprimaria l'anno scorso. Nestor Ruben Combin, argentino di nascita e francese di origine, potrebbe essere il centravanti che la squadra andava cercando. Il suo «carnet» della scorsa stagione parla chiaro: 57 reti messe a segno nell'insieme delle partite disputate in campionato, in Coppa di Francia e nelle rappresentative nazionale e militare d'Oltralpe.


L'allenatore Heriberto H errera con Nestor Combin

Il secondo e ultimo acquisto della società bianconera è quello dell'allenatore e responsabile tecnico, il paraguayano Heriberto Herrera, omonimo e non parente del celebre «mago» dell'Inter. Da molto tempo la Juventus era in crisi tecnica, nel senso che — dopo la partenza di Renato Cesarini, il quale possedeva una forte personalità, discutibile forse ma indubbiamente brillante — la squadra era molto scaduta sul piano appunto della personalità, della fisionomia propria di gioco. I numerosi direttori tecnici che s'erano succeduti in breve spazio di tempo — Gren, Parola, Amaral, Monzeglio — erano tutti apparsi, per un motivo o per un altro, inadatti a reggere il timone della squadra juventina. Lo scorso anno, poi, dopo il «canto del cigno» del 4-1 (all'Inter), l'undici bianconero era caduto in una vera e propria anarchia.

Occorreva, pertanto, un uomo di polso. Quest'uomo i dirigenti bianconeri hanno creduto di trovarlo in Heriberto Herrera, le cui indubbie capacità di preparatore atletico sono state messe in viva luce non tanto dai successi da lui conseguiti nel campionato spagnolo (tre squadre portate dalla B alla A in quattro anni), quanto dai risultati già ottenuti nella stessa Juventus dopo due settimane della «cura» cui egli ha sottoposto i suoi uomini. Heriberto Herrera ha saputo riportare una maggiore disciplina, sul campo e fuori, tra i bianconeri (sono gli stessi giocatori a riconoscerlo); come preparatore atletico è «fantastico», (stando almeno alla definizione che di lui ha dato Sivori, reintegrato ufficialmente, quest'anno, nella sua funzione di «capitano», dopo il provvedimento seguito alla nota esplosiva intervista dell'anno scorso). Resta da giudicarlo come tattico; ed è troppo presto per poterlo fare, dal momento che la Juventus, fino a questo momento, non ha giocato che poche partite e contro avversari modesti.

D'altro canto, lo stesso Herrera ha dichiarato subito dopo il suo arrivo a Torino, alla fine di giugno (ed ha più volte in seguito ribadito) che la principale dote di una squadra di calcio deve essere la omogeneità. «Non mi interessano i giocatori individualisti — dice Herrera — perchè tendono a frazionare l'integrità della squadra, che deve essere un complesso omogeneo. Ogni elemento deve giocare in funzione dei compagni, non in funzione di se stesso. Per questo io non tollererò personalismi nella mia squadra; e chi non renderà tanto dovrebbe per i suoi mezzi, resterà fuori, qualunque sia il suo nome». Stando poi a quel che s'è visto nelle prime prove, la Juventus edizione Herrera dovrebbe giocare, in difesa, con marcature molto rigide (bandita la difesa «a zona»), con Castano «stopper» e Salvadore «libero» fissi; a centro campo con la cerniera Del Sol - Leoncini; all'attacco con due punte fisse (Combin e un'ala), una punta intercambiabile di manovra e conclusione (Sivori) e un'ala tornante (forse Stacchini). Questo, in linea di massima, lo schema tattico che Herrera intende attuare nella stagione che sta ad iniziare; naturalmente, con tutte le varianti che le circostanze man mano richiederanno.

Obiettivi? due: lo scudetto, innanzitutto: e poi un rilancio della squadra sul piano internazionale (per questo la Juventus si è iscritta alla «Coppa delle Fiere»). Lo ha affermato il presidente Catella nel fervorino tenuto ai giocatori prima che questi partissero per Villar Perosa, dove si è appena conclusa la prima fase preparatoria della squadra. «Noi — ha detto l'on. Catella — ci siamo mantenuti su una linea di condotta consona all'attuale situazione economica generale. Perciò abbiamo mantenuto le spese in un limite accettabile compatibilmente con le esigenze della squadra, che riteniamo di avere soddisfatto. Vogliamo che la Juventus si risollevi dalla posizione di mediocrità in cui si era adagiata lo scorso anno. Lo esigono le aspettative dei sostenitori, le tradizioni della società che detiene il primato italiano delle vittorie in campionato, il valore dei giocatori che indosseranno quest'anno la divisa bianconera».

I giocatori adatti a realizzare il piano del presidente ci sono; e sono uomini che già si conoscono, con l'eccezione di Combin, sul piano professionale come sul piano per così dire privato. Alle loro spalle c'è una pattuglia di rincalzi.

I quadri

PORTIERI: Roberto Anzolin (Valdagno, aprile 1938), Carlo Mattrel (Torino, aprile 1937), Alberto Corti (Pontasserchio, dicembre 1944).

TERZINI: Adolfo Gori (Viareggio, febbraio 1939), Benito Sarti (Padova, luglio 1936), Renato Caocci (Olbia, febbraio 1943), Alberto Coramini (Maserà, agosto 1944).

MEDIANI: Ernesto Castano (Cinisello Balsamo, maggio 1939), Sandro Salvadore (Milano, novembre 1939), Gianfranco Leoncini (Roma, settembre 1939), Giovanni Sacco (San Damiano d'Asti, settembre 1943), Bruno Mazzia (Vigliano Biellese, marzo 1941) Giancarlo Bercellino I (Gattinara, settembre 1941).

ATTACCANTI: Gino Stacchini (San Mauro Pascoli, aprile 1938), Luis Del Sol (Arcus de Qualon, aprile 1935), Nestor Combin (Las Rosas, dicembre 1940), Omar Sivori, capitano (San Nicolas, ottobre 1935), Gianpaolo Menichelli (Roma, giugno 1938), Carlo Dellomodarme (La Spezia, febbraio 1938), Dino Da Costa (Rio de Janeiro, agosto 1931), Gianfranco Zigoni (Oderzo, novembre 1935).

IL CAMPIONATO DI HOCKEY RIPRENDE IL CAMMINO

La partita Triestina-Monza al centro della tredicesima giornata

Senza grattacapi Novara e Modena che rispettivamente affronteranno i modesti Bassano e Bolzanetese - Il Ferroviario impegnato in trasferta con il Pirelli

Con Triestina-Monza ritorna l'hockey a Trieste dopo le ferie di Ferragosto. Sarà questa la partita più importante della tredicesima giornata, in quanto gli avversari diretti della Triestina, il Modena ed il Novara, avranno dei facili impegni. Infatti sia novaresi che modenesi giocheranno contro avversari (la Bolzanetese ed il Bassano rispettivamente) che non possono aver la pretesa di ostacolare loro la marcia di inseguimento nei confronti dei re«leaders» della classifica. E' il caso comunque di rinfrescare le... idee ai tifosi dell'hockey dopo la settimana di pausa.

A sei giornate dal termine — tante mancano alla conclusione del massimo campionato nazionale — è in testa la Triestina con 22 punti. A quattro punti segue il Modena, a sei lunghezze dagli alabardati troviamo il Novara. Altre squadre non possono inserirsi nella lotta per lo scudetto, perchè dai 17 punti del Novara si passa ai 14 della coppia lombarda costituita dal Monza e dal Lodi. Quindi il titolo 1964 è una questione che riguarda solo tre squadre, e cioè Triestina, Modena e Novara. La stessa situazione, con maggior equilibrio però, esiste ai margini inferiori della graduatoria: il Pirelli (quattro punti) ha un esiguo vantaggio sulla coppia Bolzanetese-Bassano, staccata appena di un punto. Quindi il campionato... vive solo per sei squadre, le altre quattro non avendo più ormai nulla da sperare.

Tredicesima giornata

Bolzanetese - Novara (0-11); Modena - Bassano (6-1); Lodi - Marzotto (2-10); Pirelli - Ferroviario (7-8); Triestina - Monza (2-1). (Inizio ore 21.45).

Una di queste quattro però cercherà domani sera di mettere i bastoni tra le ruote dei capofila. Trattasi del Monza che, dopo varie alternative in merito alla disponibilità di alcuni titolari è ritornato in auge. Il quintetto della Brianza dispone oggi di quasi tutti i suoi migliori uomini: ci sono i vari Piazza, Bosisio, Levati e Bortolini, i quali, per una ragione o per l'altra, non avevano potuto dare il loro contributo con la dovuta continuità. Manca il solo Pessina, squalificato sino al 31 dicembre 1964 per divergenze... tecniche coi propri dirigenti. Il Monza è quindi un cliente di massimo riguardo per i campioni d'Italia.

La Triestina non ha fatto delle passeggiate nelle ultime partite. Ha perso col Marzotto nell'ultima giornata del girone di ritorno, ha strappato vittorie sulla Bolzanetese e sul Ferroviario non molto indicative nel punteggio; prima di Ferragosto i campioni hanno dovuto tirar fuori le unghie sulla pista di Bassano per cogliere l'intera posta. Il riposo avrà forse giovato alla Triestina, che rimane la più seria candidata al successo finale.

Già si è detto dei compiti che attendono gli inseguitori della Triestina. Il Modena, ricevendo il Bassano, ed il Novara, recandosi in casa della Bolzanetese, non corrono rischi. Detto ciò non rimane che attendere il verdetto di Trieste. Riteniamo però che sabato sera non accadrà nulla di eccezionale, e che quindi tutto verrà rimandato agli scontri decisivi fra le tre antagoniste, scontri che avranno inizio nella prossima settimana. Si comincerà con Novara-Triestina, cui farà seguito Monza-Modena e Triestina-Lodi, per concludere nel gran finale con Modena-Triestina e Novara-Monza (16.ma giornata), e Novara-Modena alla penultima tornata della stagione. In queste sei partite si risolverà il duello iniziatosi la scorsa primavera per lo scudetto 1964.

La giornata di sabato prossimo ha in programma inoltre le partite di Milano e di Lodi, ove saranno impegnati rispettivamente il Ferroviario ed il Marzotto. Solo il Pirelli ha grossi problemi di classifica. Per gli altri si tratterà di normale amministrazione, anche se l'incontro tra lodigiani e lanieri veneti avrà una caratteristica ben diversa di quello che i ferrovieri triestini disputeranno all'ombra della Madonnina.

B. I.

LE PRIME USCITE UFFICIALI DELLE «BIG»

Non soddisfa la Juve di fronte al Cuneo (3-0)

In Messina-Lucchese (2-1) pochi gli spunti di rilievo

A CUNEO la prova della Juventus, alla sua prima «uscita» ufficiale — allenatrice la squadra del Cuneo che è stata battuta per 3 a 0 — non è stata delle più soddisfacenti. I bianconeri hanno mostrato infatti di non aver ancora eliminato quello che era stato il loro più grave difetto dello scorso anno: la tendenza a rallentare il gioco, a giocare per linee laterali. La squadra è apparsa deficitaria anche per quanto riguarda i collegamenti, specie nel gioco delle estreme, che non sono riuscite a «legare» con il duo centrale composto da Sivori e Combin. Proprio da questi due elementi sono venute le note positive; e in particolare dal nuovo centravanti, cui spetta senz'altro la palma del migliore in campo. Combin ha effettuato tutta una serie di tiri — di cui due a bersaglio — da ogni posizione, con entrambi i piedi e di testa; si è fatto applaudire dimostrando mobilità, intuito e precisione.

Qualche nota discreta anche dalla difesa, in cui Bercellino ha sostituito l'infortunato Castano e dove hanno fatto spicco Salvadore e Sarti; non è piaciuto, invece, Leoncini, troppo frequentemente costretto a ricorrere a scorrettezze per far fronte all'avversario.

Che Heriberto Herrera non fosse troppo soddisfatto, a prova conclusa, glielo si poteva leggere in viso del resto, il presidente on. Catella — il quale ha assistito all'incontro — ha dichiarato che «non si può pretendere che la squadra assimili di punto in bianco un nuovo modulo di gioco. Ritengo che occorrano almeno un paio di mesi — ha precisato il presidente bianconero — perchè la Juventus sia in grado di girare a dovere. Sono tuttavia molto contento di aver assicurato alla società Combin il quale, almeno per quanto si è visto oggi, possiede davvero tutte quelle doti che ci avevano indotto a puntare sul suo nome».

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Combin, nella ripresa da Sivori e ancora da Combin. Spettatori 7000, per un incasso di otto milioni. Al 3' della ripresa Mattrel ha parato un rigore.

A LUCCA il Messina ha superato la Lucchese per 2 a 1 al termine di una partita amichevole che è servita quale primo collaudo per entrambe le squadre. La formazione allenata da Colomban aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Morelli e nella ripresa da Bagatti e da Brognoli su rigore.

Entrambe le formazioni hanno iniziato con molta cautela indecise sugli schieramenti da adottare e perciò prive di iniziativa; è accaduto quindi, col passar del tempo, che la gara più che una «amichevole» da utilizzare per il perfezionamento della preparazione è apparsa una partita di campionato col pensiero rivolto al risultato.

Nel corso dei primi 45' perciò rari sono stati gli spunti di un certo rilievo: il Messina, che sul piano atletico è già ben allenato, ha mostrato di difettare nel coordinamento dei reparti e nell'intesa in modo particolare fra gli attaccanti; ha realizzato un solo gol, al 23', quando da una lunga fuga di Brambilla è scaturito un buon pallone al centro per Morelli e per il resto la disinvoltura della Lucchese ha spesso messo in difficoltà la difesa dove Clerici è comunque già in buona forma.

Il gioco si è un po' ravvivato nella ripresa: il Messina ha cercato di organizzarsi, ha raddoppiato subito in apertura con Bagatti, ma ha ben presto esaurite le sue energie lasciando agli avversari molto spazio in tutti i settori. La Lucchese ha avuto modo così di accorciare le distanze, sia pure su rigore, e di passare poi all'attacco.

La riunione a Montebello

Con grande stile il rientro di Katalia

Felice rientro di Katalia apparsa in ottima condizione nel Premio del Leone, maggior moneta della feriale di trotto a Montebello. Non sono valsi ad Abamy i trenta metri d'abbuono per salvarsi dalla figlia di Fucsia. Quest'ultima con un gran spunto nella dirittura di fronte all'arrivo, lasciava «surplace» la battistrada impossibilitata a resistere sul piano dello scatto, e se ne andava al traguardo con aria da trionfatrice.

In grande stile dunque la ricomparsa di Katalia a tutto merito di Ugo Belladonna che ha ripresentato la portacolori della scuderia York in uno stile impeccabile e con la volitività delle migliori giornate. A scorta di Katalia, affermatasi in 1.22.9 che vale molto vista la serata di vento, terminava Uebi che completava in tal modo il pieno di scuderia. Abamy battistrada sino ai cinquecento finali, non riusciva ad opporre la ben che minima resistenza a Katalia quando questa si scatenava con vibrante «allure», e finiva poi per perdere anche il posto d'onore ad opera di Uebi proprio negli ultimi metri; mai in corsa invece Bucasprint staccata nel finale dagli altri concorrenti.

Anche con Iraniano, facile vincitore del Premio del Sagittario davanti a Celebes, Belladonna era primo al traguardo, ma una doppietta di guida si ascriveva pure Luigi Baraldi che fra l'altro presentava in maniera impeccabile il «due anni» Baldassare nella prova dei puledri. Preceduto da voci lusinghiere sul suo conto, Baldassare non si è smentito e ha offerto una prova davvero convincente. Contro il bravo figlio di Morse Hanover e Nobildonna, si sono infranti tutti i tentativi di Priula che infine doveva adattarsi seconda. Una bella promessa davvero il portacolori dell'allevamento Tergeste che possiede stile e serietà non comuni.

L'altra vittoria Baraldi l'otteneva nella periziata con Torvajanica che sfuggiva, dopo una corsa che l'aveva vista sempre al comando nel finale al tentativo del bravo Cactus. Vispo da Enea vinceva con Baratti in «sulky» la disordinata corsa dei «gentlemen» (tre partenze annullate e una «bagarre» finale poco ortodossa) mentre Windsor, in costante ascesa e la «tre anni» Quemeda (primo successo a Montebello) erano gli altri vincitori della serata.

M. G.

Premio dei Pesci (L. 330.000 m. 1600): 1) Baldassare (L. Baraldi), 2) Priula. 5 part. Tempo al km. 1.33.5. Tot.: 15; 11, 10; (30). *Premio dell'Ariete* (L. 250.000 m. 2080): 1) Torvajanica (L. Baraldi), 2) Cactus. 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot: 27; 16, 15; (35) 54. *Premio del Sagittario* (L. 300.000, m. 2060): 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Celebes. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 17; 11, 11; (21) 62. *Premio del Toro* (L. 300.000, m. 1680): 1) Vispo Da Enea (A. Baratti), 2) Ordonez. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 205; 53, 13; (91) 247. *Premio del Capricorno* (L. 350 mila, m. 1680): 1) Windsor (E. Sterle), 2) Mara Gabor. 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 42; 40, 16; (68) 1323. *Premio del Leone* (L. 400.000, m. 1670): 1) Katalia (U. Belladonna), 2) Uebi. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 16; 13, 13; (31) 83. *Premio dell'Acquario* (L. 262.500, m. 2070): 1) Quemeda (A. Mazzucchini), 2) Trivento. 7 part. Tempo al km. 1.28.28. Tot.: 38; 37, 26; (141) 78. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 57.660 per 100 lire.

Due pugili muoiono per lesioni al cervello

Tokio, 20

Il peso piuma giapponese Minoru Hasegawa, di 22 anni, è morto in seguito alle ferite riportate in un incontro avvenuto il 16 agosto. La commissione pugilistica giapponese ha reso noto che Hasegawa è deceduto probabilmente in seguito a una emorragia al cervello, dopo essere stato sottoposto a un'operazione.

Un altro incidente mortale ha turbato oggi il mondo del pugilato. E' giunta notizia della morte del pugile tailandese Kamolsing Singchaopha. Questi si era lamentato di un gran bisogno di dormire, avvertito subito dopo un incontro di sei riprese, che egli aveva perso a Nakorn Sawan, in Thailandia. Il medico sportivo presente in sala gli aveva praticato un'iniezione e lo aveva mandato a casa a riposarsi. Meno di ventiquattr'ore dopo il giovane pugile professionista moriva.

La Scuderia automobilistica Centro-Sud parteciperà con due B.R.M. alla disputa del Gran Premio d'Austria, in programma domenica prossima a Zeltweg. Le due vetture saranno inoltre pilotate da Giancarlo Baghetti e Tony Maggs.

La nuotatrice Cecchi Annamaria della A.S. Edera di Trieste lunedì 24 corrente, alle ore 17, tenterà di migliorare il primato dei metri 100 farfalla.

Campionati di nuoto

La Dapretto seconda nei 200 dorso ragazze

Roma, 20

Si sono iniziati nello stadio olimpico del nuoto i campionati giovanili italiani di nuoto, che si concluderanno domenica prossima. Ecco i risultati delle gare conclusesi oggi.

GARE MASCHILI

M. 200 farfalla ragazzi: 1) Attanasio Antonio (Can. Napoli) in 2'33"6; 2) De Gasperis (Roma) 2'37"4.

M. 400, quattro stili juniores: 1) Chino Franco (R. N. Patavium) 5'22"4 (nuovo primato juniores); 2) Tonin (Can. Milano) 5'34"6.

M. 800 ragazzi: 1) Grimaldi Alfredo (R. N. Napoli) 9'43"9 (nuovo primato ragazzi); 2) Pezzullo (R. N. Napoli) 10'16"4.

M. 100 s. l. ragazzi: 1) Bafico Giorgio (Andrea Doria) 1'00"3; 2) Venza (R. N. Napoli) 1'00"4.

M. 1500 juniores: 1) Siniscalco Riccardo (Can. Napoli) 18'32"5 ;2) Calvetti

M. 200 dorso ragazzi: 1) Semprini Glauco (N. C. Milano) 2'39"8; 2) Macioce Franco

M. 200, quattro stili ragazzi: 1) Di Prete Luigi (Can. Aniene) 2'36"3 (nuovo primato italiano ragazzi); 2) Coconi

FEMMINILI

M. 200, quattro stili ragazze: 1) Pasqualetti Teresa (Lazio) 2'52"9; 2) Tomasini

M. 400, quattro stili juniores: 1) Martinoli Valentina (Andrea Doria) 6'2"9; 2) Samuele

M. 400 s. l. ragazze: 1) Cassera Nives (Lib. Magrini) 5'19"4; 2) Vecchione (Can. Napoli) 5'28"3.

M. 200 dorso juniores: 1) Golser Tullia (R. N. Trento) 2'46"4; 2) Vandoni (Can. Aniene) 2'53"8.

M. 200 dorso ragazze: 1) Barone Elisabetta (Can. Napoli) 2'44"9 (nuovo primato ragazze e juniores); 2) Dapretto Luciana (A. S. Edera) 2'51"4.

M. 400 s. l. juniores: 1) Turini Roberta (Andrea Doria) 5'26"5; 2) Tondini (S. S. Lazio) 5'39"5.

LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA A SAN DANIELE

Vivace gioco alabardato nella partita d'allenamento

San Daniele, 20

I titolari e i rincalzi della Triestina hanno sostenuto ieri pomeriggio il preannunciato allenamento a due porte sul campo della Sandanielese. Per gli alabardati questa era la prima partita regolare da quando è iniziata la loro preparazione nel ritiro di San Daniele. E' stata giocata una partita di ottanta minuti, nel corso della quale sono stati impiegati in campo ventiquattro giocatori. Assenti soltanto i militari Quadrello e Cignani. L'allenamento è stato diretto dall'allenatore Mario Renosto; ai bordi del campo si trovava pure il D. T. Sandro Puppo.

In campo sono state presentate le seguenti formazioni. Titolari (in maglia rossa): Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Orlando e Novelli. Rincalzi (in maglia verde): Parovel; Zacchigna, Gobet; Capitanio, Cattonar, Del Piccolo; Scala, Canzian, Ispiro, Rancati e Milcenich.

Nel corso dell'allenamento sono state realizzate quattro reti, tutte a favore dei titolari. Il primo tempo ha visto la realizzazione di una sola marcatura dovuta a un'autorete di Capitanio. Nella seconda frazione di gioco hanno realizzato nell'ordine Orlando, Frigeri su calcio di rigore, e Sadar. Due sole sostituzioni, oltre all'inversione di ruolo dei due portieri, nella seconda parte dell'allenamento: Palcini ha preso il posto di Pez quale laterale destro tra i titolari, Godas ha sostituito Rancati.

Al termine dell'allenamento il D. T. Puppo si è dimostrato soddisfatto della prova sostenuta dai giocatori e ha definito il provino «dallo svolgimento vivace». La Triestina domenica affronterà in amichevole la squadra del San Daniele. Con questa partita si concluderà la prima parte della preparazione per la compagine giuliana. Gli alabardati le prossima settimana cureranno gli allenamenti a Trieste.

Assemblea dei soci dell'U. S. Triestina

Mercoledì 2 settembre p. v., nella sala convegni dell'Hotel de La Ville (g. c.), con ingresso in via Genova 1, alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci dell'U. S. Triestina, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Elezione del Comitato elettorale; 4) Varie.

All'assemblea possono intervenire i soci in regola con le quote sociali per l'anno sportivo 1964-65.

Lazio: dal «tutto ritmo» all'«armonia» di Mannocci

Roma, 20

Dal «tutto ritmo» di Lorenzo all'«armonia» di Mannocci; la Lazio-rebus, come potrebbe definirsi la squadra biancazzurra edizione 1964-65 si presenta a disputare il prossimo campionato rinnovata per sei undicesimi. L'allenatore Lorenzo, che nella scorsa stagione aveva galvanizzato la squadra laziale, questo anno ha attraversato il Tevere cambiando sulla tuta le insegne biancazzurre con quelle giallorosse. Al suo posto è giunto Umberto Mannocci, il livornese di 42 anni che portò il Messina in Seerie A e lo salvò successivamente dalla retrocessione.

«La Lazio dello scorso campionato — ha detto Mannocci — ha incassato poche reti ma ne ha segnate pochissime: quest'anno la squadra attaccherà di più. Ho fiducia nella difesa come nell'attacco. Il materiale-uomo di cui dispongo è di maggior valore di quello che avevo la scorsa stagione a Messina e penso quindi che il programma minimo della salvezza sarà conseguito a pieni voti e con largo margine. Una squadra, per essere veramente tale, deve essere armonica in campo e fuori: io sto lavorando anche in questo senso perchè sono convinto che i giocatori diano il massimo quando vi è una disciplina organizzata e serena. Non ho ancora elementi per poter giudicare la forza di questa Lazio ma le premesse sono senza dubbio delle migliori». Urgenti necessità di bilancio hanno costretto la società a cedere i «pezzi» migliori: Morrone alla Fiorentina, Maraschi al Bologna e Landoni all'Atalanta. I tifosi biancazzurri pensavano già ad una svendita generale ma il presidente della società Miceli, che negli ultimi tempi aveva più volte minacciato di lasciare la presidenza, ha affrontato con molta prontezza il mercato calcistico ed ha concluso una campagna acquisti che ha fugato i molti pessimismi iniziali.

Il programma era di potenziare l'attacco lasciando possibilmente intatta la composizione difensiva. I risultati si possono considerare soddisfacenti. La difesa, punto di forza della Lazio dello scorso anno, ha subito una sola variazione: Dotti, ex messinese, al posto di Garbuglia ceduto alla squadra siciliana con Recchia in cambio del terzino, Fascetti e di una somma di denaro.

Il reparto arretrato quindi garantisce l'efficienza della passata stagione anche se Mannocci chiederà ai singoli di adattarsi ad un nuovo schema di gioco. L'attacco invece è stato completamente rinnovato.

Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen costituiranno la prima linea laziale. L'ex bolognese, riserva nella squadra campione d'Italia, appare in grado di offrire una consistente incisività. Fascetti nel Messina era uno dei migliori elementi, la sua giovane età e la sua preparazione tecnica dovrebbero permettergli di mantenere il rendimento degli scorsi anni, e di svolgere a dovere il compito di regista. Petris è un giocatore dalle grandi possibilità e a Roma nel ruolo di centravanti avrà occasione di dimostrarlo una volta che sia stato recuperato sia sul piano morale che su quello tecnico; il turco Bartù, negli ultimi allenamenti ha dimostrato di essere un elemento di classe e sarà il perno dell'attacco biancazzurro. Per l'ex viola si fanno però delle riserve circa la sua efficienza fisica anche se, dopo l'operazione, la spalla non gli ha dato più fastidio; la sua intesa con Christensen sarà comunque essenziale per il gioco offensivo della Lazio. Il danese sarà utilizzato come ala tornante ed avrà il compito di lanciare l'interno turco. La Lazio avrà così tre punte avanzate: Renna, Petris e Bartù.

I quadri

PORTIERI: Cei (1937), Gori (1938).

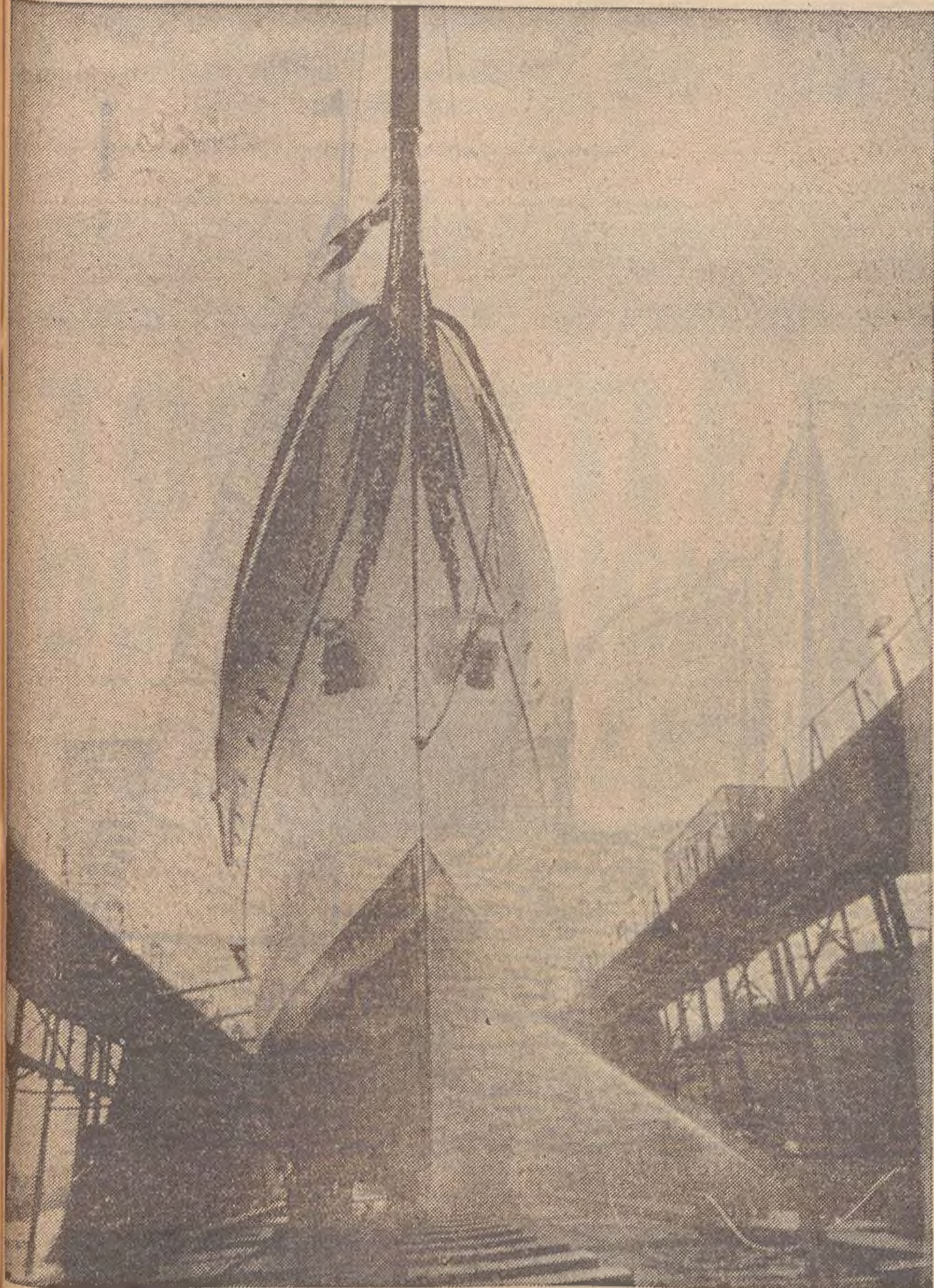
DIFENSORI: Zanetti (1940), Dotti (1939), Pagni (1939), Marini (1940), Vitali (1940), Rambotti (1940), Carosi (1938), D'Andrea (1942).

MEDIANI: Governato (1938), Gasperi (1937), Manganotto (1943), Proietti (1942).

ATTACCANTI: Renna (1937), Fascetti (1938), Petris (1936), Bartù (1936), Christensen (1937), Piaceri (1939), Santonico (1943), Mari (1942), Giannattasio (1943), Galli (1931), Paparelli (1941), D'Amato (1942).

FORMAZIONE TIPO: Cei; Zanetti, Dotti; Governato, Pagni, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christensen.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Donneborg — Lo yacht reale danese in un bacino di carenaggio dove viene rimesso a nuovo. Sarà impiegato per il viaggio di nozze di Costantino di Grecia e di Annamaria di Danimarca

A CIPRO LA CALMA TURBATA DA UN PERICOLOSO INCIDENTE SULLA LINEA VERDE

I «caschi blu» abbattono le fortificazioni turche

Vi sono stati momenti di grave tensione; per poco non si è aperto il fuoco Nel pomeriggio di ieri aerei di Ankara avrebbero sorvolato di nuovo l'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 20

Un incidente senza gravi conseguenze tra le truppe dell'ONU e alcuni membri della comunità turco-cipriota, ha interrotto oggi la calma che regnava in Cipro da martedì scorso, quando il Presidente Makarios accettò di porre termine al blocco economico istituito a danno della comunità turca. Il contingente dell'ONU formato da canadesi, finlandesi e danesi, ha abbattuto una serie di fortificazioni innalzate da un gruppo di turco-ciprioti nella zona di Nicosia. Questi hanno reagito in modo alquanto brusco e ad un certo momento si è temuto che l'incidente potesse degenerare in una vera e propria battaglia. I turco-ciprioti sono avanzati minacciosamente, impugnando pale e picconi, e solo la minaccia delle baionette dei soldati canadesi è riuscita a fermarli. Tale era la tensione mentre i 200 turco - ciprioti circondavano le truppe delle Nazioni Unite, che le mitragliatrici sui veicoli militari erano già state preparate a far fuoco e un gruppo di soldati aveva preso riparo dietro gli autocarri, pronti a sparare.

L'incidente è avvenuto nella «Zona verde», la striscia neutrale che separa la comunità turca da quella greca, non lontano dall'accampamento dell'ONU. L'intervento delle Nazioni Unite è stato quindi più che giustificato, in quanto il gesto dei turco-ciprioti era in netto contrasto con i regolamenti attualmente vigenti sull'isola, in attesa di una soluzione definitiva della spinosa questione. L'operazione, diretta dal maggiore John Beament, dei dragoni canadesi, era la prima portata a termine dalle truppe dell'ONU da quando sono sbarcate sull'isola ed è stata preparata con tanta cura che la distruzione delle fortificazioni turco-cipriote è avvenuta prima che un numeroso gruppo di turchi arrivasse sul luogo per dare man forte ai compagni.

Mentre i soldati erano occupati all'abbattimento della barriera, i turchi-ciprioti sono riusciti a catturare un giornalista greco-cipriota che con i colleghi inglesi si era aggregato alle Forze dell'ONU. Soltanto dopo lunghe trattative con il capo dei turco-ciprioti, lo sfortunato giornalista è stato liberato. Su un altro incidente le truppe dell'ONU stanno svolgendo indagini, una cinquantina di colpi d'arma da fuoco sarebbero esplosi questa mattina fra il villaggio turco di Stavrokono e quello greco di Kholetria, nei pressi di Paphos, ma mancano ancora informazioni precise in merito. Infine questa sera il Comando della Guardia nazionale cipriota ha comunicato che due aerei turchi hanno sorvolato la costa Nord-occidentale dell'isola scomparendo poi in direzione Nord. Secondo il comunicato il volo ha avuto luogo nel tardo pomeriggio. Gli aerei sono passati nel cielo di Kokkina, l'ultima enclave controllata dai turco-ciprioti sulle coste dell'isola.

Da New York si è appreso che in un discorso pronunciato oggi, il Segretario generale delle Nazioni Unite, U-Thant, ha detto che le truppe dell'ONU dovranno essere ritirate da Cipro prima dei sei mesi previsti, e così prima del 26 dicembre, a meno che le Nazioni Unite ricevano con la massima urgenza una certa quantità di denaro (circa un miliardo e 200 milioni di lire) necessarie per raggiungere gli otto miliardi preventivati per il mantenimento di un contingente nell'isola per sei mesi. Le truppe dell'ONU sono a Cipro dal mese di marzo e secondo il progetto originale dovrebbero restare nell'isola fino al 26 settembre. Le sopravvenute difficoltà economiche fanno ritenere che se entro la fine di agosto non sarà stata raggiunta una soluzione, le truppe svedesi, canadesi, finlandesi e danesi dovranno rientrare alle rispettive basi.

Sebbene i rapporti tra Atene e Ankara siano sempre tesi, la decisione greca di restituire alla NATO le truppe prelevate per affrontare i pericoli di una guerra, ha contribuito a rasserenare gli animi. Il Ministro greco della Difesa Garoufalias, dopo un lungo colloquio con lo ammiraglio James Russell, comandante della NATO per la Europa meridionale, è partito alla volta di Cipro dove ha avuto una serie di colloqui con il Presidente Makarios. Il primo risultato è stato la sospensione del viaggio del Ministro degli Esteri cipriota a Mosca. Kyprianou avrebbe dovuto incontrarsi oggi o domani con Kruscev, per definire l'offerta di aiuto rivolta qualche giorno fa dal Premier sovietico a Makarios.

La Grecia, strettamente legata all'alleanza occidentale, ha sempre cercato di convincere Makarios alla rinuncia dell'appoggio sovietico e ad accontentarsi di quello offertogli da Atene. Ma finora il Presidente cipriota non aveva voluto cedere a una tale pressione, ritenendo forse di essere più al sicuro se spalleggiato dall'Unione Sovietica. Il Ministro greco della Difesa Garoufalias deve però aver addotto tali motivi da convincere persino l'intransigente Arcivescovo, che di recente si è dimostrato più pacifista e più malleabile di una volta.

A Londra si ritiene che nonostante il piccolo incidente di oggi fra la comunità turca e le forze dell'ONU, la crisi di Cipro sia definitivamente avviata verso una soluzione che vedrebbe in Grecia e in Turchia maggiori promotori, e in Makarios una pedina in grado di rendere esecutivo un compromesso favorevole alle comunità greche dell'isola, o per lo meno non contrario ai suoi interessi.

Vice

Agiva fin dal 1917

Trafficante di diamanti arrestato nell'URSS

Mosca, 20

La polizia sovietica ha arrestato un russo di 73 anni accusandolo di aver commerciato illegalmente diamanti fin dal 1917, anno della rivoluzione bolscevica. Il giornale «Mosca Sera» riferisce che l'uomo risponde al nome di Boris Zhulyakov. Egli, durante la guerra civile, si recò a Odessa e acquistò un grande quantitativo di diamanti dagli aristocratici russi in fuga. Da allora, secondo il giornale, Zhulyakov ha aiutato truffatori e ladri di beni dello Stato a investire in diamanti oro e valuta straniera il denaro rubato.

A BERLINO OVEST NEL SETTORE SOVIETICO

SOLDATO RUSSO SPARA A UN'AUTO AMERICANA

L'incidente è accaduto ancora domenica scorsa Nessun militare degli S. U. è rimasto colpito

Berlino, 20

Un portavoce dell'Esercito statunitense ha annunciato oggi che una sentinella sovietica ha sparato domenica due raffiche di mitra contro un'automobile dell'esercito americano a Berlino-Est. Nessuna delle persone che si trovavano sul veicolo è rimasta ferita. Gli Stati Uniti hanno presentato una protesta alle autorità sovietiche, definendo l'incidente pericoloso, ingiustificato e suscettibile di portare a gravi conseguenze.

L'incidente è avvenuto in una zona aperta al traffico nella parte settentrionale di Berlino Est, vicino a un'istallazione militare sovietica. Una sentinella di guardia ha sparato una prima raffica e, mentre l'auto si allontanava ha nuovamente aperto il fuoco. Complessivamente sono stati sparati dieci colpi da una distanza di circa 400 metri: nessuno dei proiettili ha colpito l'automobile.

Da fonte berlinese orientale si è dichiarato che il veicolo americano si trovava in un settore nel quale la circolazione è vietata e sostava illegalmente in tale settore quando la sentinella ha sparato. D'altro canto, nella protesta degli USA si afferma che le persone a bordo dell'autoveicolo americano «stavano esercitando il loro diritto di movimento nel settore sovietico di Berlino, diritto del quale gode anche il personale sovietico nei settori alleati di Berlino».

Scambi sempre più stretti tra Jugoslavia e Comecon

Belgrado, 20

La tendenza verso un costante ampliamento dell'interscambio commerciale della Jugoslavia con i Paesi del «Comecon» (il consiglio di reciproca cooperazione economica fra i Paesi dell'Europa orientale) tendenza già manifestatasi nel 1963 ed accentuatasi nel primo trimestre di quest'anno, è stata confermata dai dati finora resi noti dall'Istituto jugoslavo per il commercio estero. Da questi si rileva infatti che l'interscambio jugoslavo con i Paesi del «Comecon» è passato da 98 a 148,8 miliardi di lire, con un aumento pari al 58 per cento circa. In particolare, le esportazioni della Jugoslavia hanno segnato un incremento del 32 per cento e le importazioni da quei Paesi hanno registrato un aumento dell'83 per cento.

Per contro, gli scambi tra la Jugoslavia ed i Paesi della Comunità economica europea sono aumentati del 21 per cento. Nello stesso periodo di tempo, infatti, essi sono ammontati a 164,6 miliardi di lire (di cui 86,5 miliardi degli scambi con l'Italia) con un aumento, nei confronti di quelli effettuati nei primi cinque mesi dell'anno scorso, di 29,3 miliardi di lire.

La collaborazione della Jugoslavia con i Paesi aderenti al «Comecon» è andata intensificandosi in questi ultimi tre anni con il ritmo con cui è proseguita la normalizzazione dei rapporti politici ed ideologici della Jugoslavia stessa con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi del «campo socialista». Intese sono intervenute nel frattempo per consentire una partecipazione, sia pure indiretta, dell'economia jugoslava all'integrazione economica europea orientale, attraverso accordi bilaterali. E' stata inoltre concordata la nomina di rappresentanti jugoslavi in alcuni comitati tecnici permanenti del «Comecon» e specialmente in quelli che hanno il compito di promuovere una più stretta collaborazione economica, tecnica e scientifica nei settori dell'industria leggera, della metallurgia e dei macchinari.

UNA MISURA DI RITORSIONE CHE FORSE SI RIVELERA' DANNOSA ANCHE PER LEOPOLDVILLE

Ciombe risoluto a deportare 200 mila sudditi di Brazzaville

Il ferreo decreto causerà squilibri gravissimi sia nel territorio ex francese sia nelle industrie dell'Union Minière-Bukavu occupata in parte dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Leopoldville, 20

Scene di disperazione si sono avute oggi, nel recinto dei prigionieri situato accanto alla piazza del mercato di Leopoldville: a mezzogiorno di oggi il recinto era stipato di residenti della capitale congolese, ma sudditi del Congo-Brazzaville, riuniti dalla polizia del Governo di Ciombe e soggetti al decreto d'espulsione immediata e di confisca dei beni annunciato ieri. Il decreto è ferreo e non conosce vincoli familiari: se il marito viene dal Congo ex francese e la moglie dal Congo ex belga, il marito viene espulso. Se la madre è nata oltre il fiume (il confine, a Leopoldville, tra i due Stati) e il figlio di qua del fiume, la madre è espulsa. Vi sono, soltanto a Leopoldville, almeno 25 mila sudditi del Congo ex francese, quasi tutti appartenenti alla grande famiglia negra dei «Bacongo»: in tutto il Paese i congolesi ex francesi sono oltre 200.000: se il decreto verrà messo in esecuzione senza eccezioni, la vita dei due Paesi subirà una scossa economica e sociale violentissima.

Il Primo Ministro di Brazzaville, Massemba-Debat, sta pensando a contromisure adeguate che il suo Stato potrà prendere contro il grande vicino. Ma Massemba-Debat si trova ora a dover risolvere, e con estrema urgenza, il problema della ondata di rifugiati senza un soldo che oggi, coi primi traghetti, ha incominciato a rovesciarsi sul Paese. Il Congo ex francese ha una popolazione complessiva di 800.000 abitanti soltanto: se tutti i 200.000 sudditi residenti nel Congo ex belga, privati di ogni bene, finiranno per essere letteralmente scaricati sulle sue spalle, gravissimi disordini sociali e una terribile crisi economica ad effetto immediato saranno la prima conseguenza del provvedimento di Ciombe.

Gli interessi di Brazzaville sono rappresentati a Leopoldville dall'Ambasciatore francese Jacques Kosciusko-Morizet: oggi l'Ambasciatore ha avuto lunghi colloqui con rappresentanti del Governo di Leopoldville, ma sembra che egli non sia riuscito a far mutare decisione a Ciombe. Sembra altresì che il solo argomento su cui i congolesi di Leopoldville si siano dichiarati disposti a discutere fosse quello della bandiera di navigazione dei traghetti che porteranno oltre il fiume gli espulsi: se cioè i traghetti batteranno bandiera francese o congolese. Il Congo ex francese non intende infatti fornire i traghetti per il trasbordo degli espulsi e potrebbe sequestrare i traghetti del Congo ex belga al loro arrivo a Brazzaville. La bandiera francese permetterebbe di portare a termine l'operazione, ma non è detto che Parigi acconsenta a ciò.

Il decreto d'espulsione di congolesi e burundiani è stato severamente criticato in Congo da esponenti della Union Minière, la grande azienda katanghese: almeno ventimila operai, sudditi del Burundi, lavorano negli impianti della società e la loro espulsione creerebbe una gravissima crisi nella produzione dell'azienda, che è il maggior complesso industriale del Congo. Può darsi che in seguito alle rimostranze dei dirigenti della Union Minière, Ciombe faccia un'eccezione per i dipendenti dell'azienda.

Sul piano militare continua l'alternarsi di notizie favorevoli e sfavorevoli al Governo di Leopoldville. A Bukavu, la capitale del Kivu, una città di 300 mila abitanti, soltanto il quartiere europeo è ancora in mano ai regolari. Questi si sono trincerati in posizioni ben difese nel quartiere e hanno protetto l'esodo di quei bianchi che hanno preferito lasciare la città: si tratta soprattutto di sudditi statunitensi e belgi. I regolari hanno l'intenzione di attendere l'arrivo dei rinforzi che sono stati loro promessi e che saranno trasportati a Bukavu coi «C 130» recentemente inviati in Congo dagli Stati Uniti. Non sembra comunque che le forze ribelli intendano occupare in pieno la città, ma piuttosto saccheggiare edifici pubblici e sabotare le installazioni di carattere paramilitare.

Tre cittadini americani sono scomparsi durante un giro di ispezione della zona intorno a Bukavu. Si tratta del viceconsole Lewis Mac Farlane, di 25 anni, del colonnello William Dobbs e del tenente colonnello Donald Rattan: i tre, residenti di Bukavu, erano partiti tre giorni fa in jeep per rendersi personalmente conto della situazione nella zona. Avrebbero dovuto tornare dopo qualche ora, ma da allora non li si è più rivisti.

Quanto a Mulele, lo stesso Ciombe, nel corso di una conferenza stampa, ha dato informazioni più precise circa la sorte presunta del capo ribelle: un cadavere in stato di avanzata decomposizione, con indosso abiti simili a quelli di Mulele, col passaporto di Mulele in tasca e con a fianco la radio ricetrasmittente di cui il capo ribelle era solito servirsi, è stato ritrovato davanti a una capanna nella giungla della provincia di Kivu. Secondo il Governo congolese si tratta di Pierre Mulele, il leader ribelle di cui non si avevano notizie da quattro settimane.

Le autorità delle Nazioni Unite in Congo hanno ordinato oggi a tutti i familiari del personale dell'ONU di lasciare il paese. L'esodo avviene servendosi delle comunicazioni aeree normali. Molti europei sono giunti inoltre a Busumbura, capitale del Burundi, da città conquistate dai ribelli o ritenute prossime a cadere.

U. P. I.

Scoperto in Brasile un complotto sovversivo?

Rio de Janeiro, 20

Secondo voci trapelate negli ambienti dei servizi di sicurezza, le autorità militari e investigative avrebbero scoperto un complotto sovversivo.

Un ragazzo di dodici anni, Jeferson Osorio, figlio del tenente colonnello dell'esercito Cadim Osorio attualmente rifugiato nell'Uruguay, era stato trattenuto dalla polizia al suo arrivo a bordo di un aereo militare uruguayano all'aeroporto internazionale del Galeao. Nel suo bagaglio, si affermava, erano stati trovati i piani di una controrivoluzione e materiale sovversivo destinati a certo Juan Craveiro de Almeida e a una coppia uruguayana. Sebbene successivamente i servizi di sicurezza abbiano smentito in una nota ufficiale tale voci, esse tuttavia continuano a circolare insistentemente.

NONOSTANTE IL PARERE NEGATIVO DEI MEMBRI DELLA «VECCHIA GUARDIA»

Prossimo nel P.C. francese il «nuovo corso» di Kruscev

Waldeck Rochet, successore di Thorez, sembra disposto ad accogliere l'invito a «destalinizzare» il partito inoltratogli dalle correnti dissidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 20

«Procedete ad una vera opera di destalinizzazione del partito e noi scioglieremo le tendenze interne» hanno proposto, con una lettera al nuovo «leader» del comunismo francese, Waldeck Rochet, i dissidenti che erano in rotta con la precedente direzione di Maurice Thorez.

Il defunto «leader» del Partito comunista francese si era sempre opposto ad un «nuovo corso» del partito, e soltanto negli ultimi tempi aveva dichiarato pubblicamente la sua adesione alla linea kruscevìana, dopo lunghe esitazioni che avevano suscitato malcontenti e dissidenze, soprattutto fra i giovani e gli intellettuali.

Nonostante il parere contrario della «vecchia guardia» del partito (Jacques Duclos, François Billoux e Jeannette Vermesch, vedova di Thorez) il nuovo segretario del partito avrebbe deciso di prendere in seria considerazione la lettera dei gruppi dissidenti. Dei contatti sarebbero già in corso fra emissari di Waldeck Rochet e rappresentanti di questi gruppi, per esaminare le modalità di un «rientro in famiglia» dei seguaci di Casanova e Servin, che Thorez aveva allontanato dal partito, e di una reintegrazione di vecchi quadri epurati per «deviazionismo». Se l'operazione arriverà in porto Waldeck Rochet avrà dato una prova tangibile di volere rinnovare il partito, come aveva promesso al momento del suo insediamento alla segreteria.

Sempre in campo comunista sono da segnalare le dichiarazioni rese dall'Ambasciatore di Romania a Parigi, Victor Dimitriu, nel corso di una conferenza stampa per il ventesimo anniversario della liberazione del suo Paese. A differenza del suo collega a Budapest, il quale aveva praticamente escluso che il partito operaio romeno possa partecipare alla sommità comunista mondiale del 15 dicembre a Mosca, Victor Dimitriu non ha escluso tale partecipazione, e ha dichiarato che essa dipende dall'evoluzione della situazione nei quattro mesi a venire. Una conferenza dei partiti comunisti — ha detto il diplomatico —, può essere convocata soltanto dopo una preparazione molto accurata. Il suo obiettivo dev'essere rispettato e debbono prendervi parte tutti i partiti comunisti interessati ad evitare una scissione. «Se queste condizioni saranno osservate — ha soggiunto —, noi saremo presenti a Mosca».

Invitato a precisare se la dichiarazione doveva essere interpretata nel senso che la Romania parteciperà all'incontro soltanto qualora vi partecipi anche la Cina comunista, Victor Dimitriu ha confermato indirettamente dichiarando che, a suo avviso, «è necessaria la presenza di tutti i partiti firmatari delle dichiarazioni del 1957 e del 1960». Il diplomatico romeno ha fatto anche interessanti dichiarazioni sull'avvenire del Comecon (il «Mercato comune» dei Paesi comunisti europei), auspicando contatti di tipo sperimentale con gruppi economici esterni, nel senso di una «pianificazione internazionale». Ha ricordato, infine, che la visita a Parigi del Capo del Governo romeno Maurer, nel luglio scorso, si è conclusa con un accordo economico ed un accordo culturale fra i due Paesi.

Vice

Presso il governo del Paraguay

Bonn ha sollecitato le ricerche di Mengele

New York, 20

Secondo notizie riferite oggi dal «New York Times», il Governo di Bonn è intervenuto presso quello del Paraguay perchè intensifichi le ricerche del dott. Josef Mengele, chirurgo nel campo di concentramento di Auschwitz ricercato per crimini di guerra. L'ambasciatore tedesco ad Asuncion, Eckhart Briest, ha fatto presente al Ministro degli Esteri paraguayano Sapena Pastor che le autorità di Bonn hanno buoni motivi per ritenere che Mengele si sia rifugiato recentemente in Paraguay, fuggendo dal Brasile dove era stato ordinato il suo arresto.

Mengele è uno degli imputati nel processo agli aguzzini del campo di Auschwitz al tribunale di Francoforte. Si riteneva che nel 1959 egli avesse ottenuto la cittadinanza paraguayana assumendo il nome di Josè Mengele: ma le autorità di Asuncion avevano a suo tempo smentito che Josè e Josef Mengele fossero la stessa persona. Le autorità tedesche hanno invece accertato che le impronte digitali del chirurgo nazista, in loro possesso, corrispondono a quelle apposte da Josè Mengele sulla richiesta di cittadinanza paraguayana.

DOPO LE PROTESTE CONTRO LA POLITICA FRANCESE DI CREDITI AI PAESI COMUNISTI

LA STESSA BONN GUARDEREBBE AI MERCATI DELL'EST EUROPEO

Tale settore ha già rappresentato un ottimo sbocco all'industria tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 20

La stampa tedesca ha registrato negli ultimi giorni con un certo allarme le intenzioni attribuite al Governo di Parigi di inaugurare una generosa politica creditizia verso i Paesi dell'Europa orientale. Il Governo di Bonn, ligio al cosiddetto «accordo di Berna», con il quale gli stati industrializzati si erano a suo tempo impegnati a non concedere crediti a lunga scadenza, ha fatto capire, in forma ufficiosa, di non essere d'accordo con i progetti francesi. La controversia si è accentuata dopo che alcuni quotidiani francesi hanno rimproverato ai tedeschi di essere stati loro a violare tale «accordo di Berna». Il Governo di Bonn ha ribattuto oggi precisando che la Repubblica federale si è sempre attenuta all'impegno e mai, finora, ha aperto crediti che non siano stati a brevissima scadenza (ed è stato fatto l'esempio della Jugoslavia alla quale recentemente era stato concesso un prestito fino a cinque anni).

L'ultima parola di questa polemica non è ancora detta. Tra qualche giorno, verso la fine del mese, cominceranno a Bonn consultazioni franco-tedesche sull'argomento e non è escluso che, alla fine, anche la Repubblica federale riveda il proprio punto di vista. Ne è sollecitata oggi dall'autorevole «Frankfurter Allgemeine» che constata in un lungo editoriale, il nuovo orientamento accentuatosi nei Paesi industrializzati, e favorevole alla politica creditizia a lunga scadenza. La Germania occidentale dovrebbe stare al gioco. Perchè interessata, più degli altri, a contropartite di natura politica.

Che qualcosa debba cambiare anche nell'atteggiamento di Bonn risulta anche da quanto scrive il corrispondente da Bonn dello amburghese «Die Welt», il quale sottolinea che, se veramente si aprirà una gara occidentale sui mercati dell'Europa orientale, la Repubblica federale potrebbe rapidamente assicurarsi la parte del leone, non solo per la sua posizione geografica favorevole, ma anche per una vecchia tradizione di relazioni commerciali caratterizzati da ottima merce tedesca e da vantaggi di natura finanziaria. Prima del millenovecentotrentanove, il 25 o 30 per cento del commercio estero tedesco era orientato verso l'Est europeo. Oggi, è solo del quattro per cento.

Sicuramente l'argomento degli scambi commerciali sarà un tema dominante dei colloqui di Erhard con Kruscev, quando il Capo del Cremlino verrà a Bonn. Quando verrà e se verrà, nessuno lo sa ancora. E neanche il Ministro degli Esteri Schroeder ha detto di saperlo. In una intervista al settimanale amburghese «Zeit», Schroeder ha dichiarato di non aver mai avanzato obiezioni alla eventualità di un incontro tra Erhard e Kruscev, se non per quanto riguarda la località dell'incontro. Schroeder ha dichiarato a suo giudizio che la unica cosa ragionevole era che fosse il Primo Ministro sovietico a venire a Bonn, avvalorando, con questa affermazione, le ipotesi già formulate a suo tempo dai commentatori, che avevano parlato di una specie di veto di Schroeder ad un viaggio di Erhard a Mosca. Nel corso dell'intervista, Schroeder ad un viaggio di Erhard a Mosca. Nel corso dell'intervista, Schroeder ha nuovamente riaffermato la necessità di stretti legami tra la Repubblica federale e gli Stati Uniti ed ha ripetuto che il Trattato franco-tedesco non deve avere carattere di esclusività.

Vice



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Bogotà — La polizia militare respinge un gruppo di dimostranti nel corso dei recenti disordini

Un teddy-boy di Losanna

Si uccide per il rimorso d'aver causato un incidente

Ginevra, 20

Preso dal rimorso, perchè aveva causato un incidente stradale, un giovane, Luis Muller, di 23 anni, di Losana, si è ucciso. Il Moser faceva parte di una combriccola di giovani scapestrati che, più per divertimento che per altro, avevano nottetempo rubato una macchina a Losanna.

Alla guida era il Moser che, preso dalla generale euforia, perdeva in una curva il controllo della vettura. Dalla macchina capovolta e in frantumi i quattro amici sono usciti senza aver riportato alcuna ferita. Qualche scalfittura e un leggero stato di choc per il Moser, che oggi, a qualche tempo dalla sciagura ma ancora sotto la suggestione delle conseguenze che il suo gesto avrebbe potuto avere per la vita altrui, si è ucciso, sparandosi alla tempia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefono 722232. 67364 C

A.A. PITTORE capace offresi subito. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 67481 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 27561 C

GIOVANE 20 anni frequenza superiori volonteroso offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, mezzo proprio. Cassetta 27551 C, UPI.

INTERNISTA offresi ore pomeridiane. Cassetta 27539 C, UPI.

MAGAZZINIERE o aiuto magazziniere offresi prontamente. Cassetta 67447 C, UPI.

PERSONA fiducia custode oppure sorvegliante offresi prontamente. Tel. 76391. 100 C

PORTINAIO, magazziniere, guardiano anche notturno, conoscenza lingue, offresi. Telef. 25574. 27543 C

SIGNORA 32enne bella presenza conoscenza lingue, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 27555 C, UPI.

SIGNORA pratica ristorante albergo, lunga pratica cucina, offresi. Telef. 63965. 27560 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PARCHETTI Abatangelo & Gaspari riparazioni raschiatura, verniciatura sintetica preventivi senza impegno interpellateci. Tel. 25623, 74092. 67450 CC

A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione installazione antenne applicazione II canale. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 67441 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 46633 CC

A.A. TELEVISORI radio registratori ecc., riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio via Foscolo 5 telefono 93452. 27572 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 46557 CC

FORMICA eseguiamo mobili, rivestimenti murali, sportelli acquai nicchie, ripiani tavoli ecc. Tesa 50, tel. 44778. 67458 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 46607 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, telef. 734279. 26828 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTE cerca fabbrica borse. Ditta Miramare, v. La Marmora 5. 27472 D

A.A. APPRENDISTA per laboratorio pasticceria pratico aiuto pasticcere cercansi. Carducci 32. 27568 D

APPRENDISTA commesso o commessa cerca negozio casalinghi p.zza Ospedale 3. 67496 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera pratica mani cercansi prontamente, Salone Mini, Rossetti 19. 27578 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Telef. 38046. 46629 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza cercasi. Bar, via Ginnastica 52. 67428 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera e cassiera. Bar Donà, largo Santorio 4. 67418 D

APPRENDISTE sarte da donna cerca primaria sartoria v. Mazzini 26, II p., tel. 28568. 27511 D

COMMESSA per tintoria cercasi. Offerte manoscritte, specificando età e posti occupati, cassetta 2953 D, UPI.

COMMESSO qualificato cerca primaria salumeria. Tel. 41517. 67448 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 46578 D

MANICURE cercasi prontamente. Salone Rita, Galleria Rossoni. 27553 D

MEZZALAVORANTE cercasi per salone nuovo. Telefonare 62161 dalle 13 alle 14. 67479 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere cerca salone, ottimo stipendio. Telef. 37175. 46613 D

OPERAI qualificati e manovali specializzati per carpenteria metallica, condotte grandi diametri, tuberie filettate cercansi. Indirizzare offerte a cassetta 67419 D, UPI.

RAGAZZO ragazza 16-17 anni cercasi per panificio. Telef. 90921. 46619 D

RAGAZZO 16-18enne, possibilmente pratico, cercasi per distributore benzina. Fina, Fabio Severo 2/3. 27533 D

RAGAZZO bandaio installatore cercasi. Via Molino Vapore 4. 27532 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Rossetti 37. 67483 D

STABILIMENTO al Porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 46620 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centro tutti comforts affittasi 1 o 2 distinti. Telefonare 30308. 27536 F

STANZA mobiliata vicino stazione affittasi prontamente a signore distinto. Telef. 61024. 27557 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure: corsi professionali Cimec, v. Battisti 8. 38139. Conseguenza lavori ampliamento aperto esclusivamente pomeriggio. 67415 G

BERLITZ-SCHOOL. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P.zza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, fisica. Giulia 26. 46574 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia bianconero pelo corto, smarrito; generosa mancia. Telefonare 64164. 27550 H

GATTO siamese smarrito via dei Porta e adiacenze, corpo chiaro coda corta risponde al nome di Nam-Nam; mancia. Telefonare 79249. 67480 H

PAPPAGALLO grigio coda rossa smarrito zona Cedas. Telefonare 24207; mancia. 27552 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI CONFORT: BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli. MILANO, appartamenti lusso, duetre stanze. GIUSTINELLI, attico, 2 stanze, salone. COLOGNA 59, consegna fine mese: soggiorno, camera, cameretta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 121 I

A.A. APPARTAMENTINO signorile moderno tutti comforts centralnafta, affittasi viale Sonnino. Atec, Goldoni 1. 72 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO 3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. VALMAURA 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. TERZA ARMATA saloncino 2 stanze 2 stanzette bagno centralnafta. IMBRIANI 5 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento. ROZZOL 3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE 3 stanze stanzino bagno, 29.000. GIULIA 4 stanze stanzetta cucina bagno, 30.000. 27567 I

APPARTAMENTI nuova costruzione 3 stanze accessori riscaldamento centrale affittansi via Solitro 8/1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 46636 I

APPARTAMENTI GRETTA panoramici, 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta, affittansi. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27540 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento nafta, adatto ufficio e abitazione, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 27540 I

APPARTAMENTO 6 stanze riscaldamento centrale affittasi v. Giulia 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, v. Mazzini 18. 46635 I

APPARTAMENTO 5 stanze camerino bagno accessori affittasi via Tor S. Lorenzo 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan via Mazzini 18. 46635 I

APPARTAMENTO in villetta tre stanze cucina bagno gabinetto giardino centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27541 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi affittasi 35.000 via Crispi. Tel. 96080. 27546 I

APPARTAMENTO sala 5 stanze accessori autoriscaldamento affittiamo pressi Viale. Alabarda, Spiridione 6. 67485 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta bagno riscaldamento autonomo, affitta Amministrazione Alberti. 67491 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze cucinino bagno affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 67498 I

CAMERA cucina vuote affittansi prontamente. Via Nordio 14. 67486 I

GORIZIA villa posizione centrale, affittasi abitazione, due stanze, bagno, riscaldamento centralnafta, completamente messa a nuovo. Telefonare venerdì Gorizia 3754. 121 I

MAGAZZINI mq. 330 ingressi autocarri ufficio gabinetti pressi Montebello affittansi. Telefonare 36795. 27566 I

NEGOZIETTI adatti diversi usi affittansi. Tel. 28109 ore 12-17. 67487 I

SEVERO, nuovo 2 stanze tinello cucinino centralnafta affittiamo per ottobre. Alabarda, Spiridione 6. 67485 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO minimo cerca impiegata in affitto. Cassetta 27558 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CONDIZIONATORE Philips quasi nuovo. Tel. 45066, domani. 27534 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 27498 M

NUMISMATICA classica, moderna. Chiedere listini vendita straordinaria monete. Sismondi 5, Milano. 13467 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 67488 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 67444 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE acquisto camere letto cucine mobili singoli salotti giacenze ereditarie. Tel. 28551 oppure 63751. 27564 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 46591 NN

A. A. A. ACQUISTANSI mobili usati, soprammobili per uso casa campagna; telel. 23364, 62467, tutti i giorni. 67469 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 46660 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500, materassi 3.800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 46660 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa; altra 4 porte usata ottimo stato completa, vendonsi vera occasione. Tesa 13 falegname. 27571 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte lussuosa garanzia ritiro usato. Falegname, via della Tesa 33. 27521 NN

MATRIMONIALI 5 - 6 porte palissandro lussuose vendonsi vera occasione. Padovan 8, falegname. 27570 NN

MOBILI, arredamento, argenteria, privatamente acquistansi contanti, massima riservatezza. Telefonare 68656. 27549 NN

PIANINO incrociato, marca, perfetto, piastra vendesi occasione. Carducci 32, II. 14 NN

PIANINO buonissimo incrociato seminuovo moderno vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41 67489 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

26ENNE referenziato presenza auto propria esaminerebbe serie proposte rappresentanze Trieste provincia ed estero; libero impegni. Cassetta n. 67443 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. CAMIONCINO 600 revisionato centine telone, vendesi. Garage, Torricelli 3. 67495 Q

A. NSU Prinz 4, 600 cc., da oggi prezzo listino 795.000 Ige compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Servizio assistenza, Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telefono 38820. 40 Q

A. PRONTA consegna Fiat Abarth 595 normale e tipo SS forte ripresa, velocità oltre 120-130 kmh., rateazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telefono 38820. 40 Q

A. PRONTA consegna la nuova Fiat 850 derivata Abarth, maggior ripresa e velocità, prezzo listino 870.000, prove dimostrative senza impegno, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58 telefono 38820. 40 Q

AUTOFURGONE Volkswagen 63 doppia assicurazione maggio 65 vendesi inintermediari 950.000 contanti trattabili. Telef. 31594 ore ufficio. 67493 Q

BIANCHINA Panoramica 62 unico proprietario, Anglia 62 unico proprietario, 500 N 62, Innocenti Austin A40 61, Dauphine Special, Dauphine 59 unico proprietario, Bianchina 59; permute rateazioni. Sanzio 27. 27565 Q

FIAT 600 56, 57, 58 - vendonsi - telefonate 38820; Bianchina 57, 58, - vendiamo telefono 38820; Fiat 1100 56 - vendonsi - telef. 38820; Appia I.a serie telefonando 38820 vendesi. Simca Monthlery 1300 60 vendesi - telef. 38820; Simca 1000 62 - vendesi telefonando 38820. 40 Q

FIAT 500 60, 61 vendiamo - telefono 38820; Giulietta TI 58 - ottimo stato - vendesi - telefonare 38820. 40 Q

FORD Cortina luglio 63 due porte perfetta vendesi. Esposta garage via Rismondo 12/1. 27534 Q

GIULIA 1600 spider 62 permuto con Fiat 1100 Special. Tel. 25983 dalle 13 alle 15. 67471 Q

LANCIA Flavia ottime condizioni maggio 63 vendo a privato. Telefonare 31844. 67482 Q

MOTOCARRO Diesel q.li 15 vendesi. Via Pagano 40. 27535 Q

PRIVATO vende 500 D chiara dieci mesi. Telefonare 73716, Monfalcone. 115 Q

SPYDER Fiat 1200 perfette condizioni recentissima motore rifatto gomme nuove vendo convenientemente 850.000 trattabili causa matrimonio. Telef. 40927. 67478 Q

500 C fine 53 vendo da privato a privato. Toti 16. 27542 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

GERENTE cauzionato, edicola centrale, ottimo impiego stabile, assumesi subito. Tel. 68656. 67494 R

LOCALE d'angolo 3 fori casa nuova adatto bar con licenza 54 mq. cedesi. Tel. 68888. 27574 R

SALONE parrucchiera licenza e arredamento avviatissimo cedesi occasione. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 27575 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1581. CONDOMINIO TRIESTE MARE - MARINA JULIA, ridente spiaggia adriatica, appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni confort, negozi indispensabili molteplici servizi. Pure disponibili lotti mq. 600-1000 per villini lire 3-5.000 mq. FABIO SEVERO 140, palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso prontingresso: saloncino, quattro stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima duetre stanze, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, 1-4 stanze, vista mare, ogni confort. STRADA FRIULI 124, palazzina 2-4 stanze, accettansi aldisiani. INFORMAZIONI - VENDITE: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO n. 3. 121 S

A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso di costruzione centrale termica ascensore finiture accurate. Tel. 30355 orario ufficio. 46669 S

A.A.A. APPARTAMENTO centrale soleggiato, uso ufficio o abitazione, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, VENDE PRONTAMENTE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D tel. 734257. 67497 S

A.A.A. ATTICO panoramico, 2 stanze grande salone bagno wc terrazza balcone autoriscaldamento ascensore, VENDE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, telef. 734257. 67497 S

A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, ascensore, rifiniture accuratissime vendonsi prontingresso VISITE SUL POSTO ore 16-18, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 27540 S

AFFARONE. Barcola Cedas privato svende palazzina nuova pianoappartamenti tre, attico, cento m. terrazze, areocalefazione, doppi servizi, garage, strada privata, rifiniture. Dilazioni pagamento piacere acquirenti. Mediazioni e s c l u s e. Passaporto 2947571/P, fermoposta Trieste. 27579 S

ALLOGGIO prontingresso, due camere soggiorno cucinino servizi cantina termonafta ascensore, soleggiato vista mare, eventualmente autobox, magnifica posizione Baiamonti, vende Impresa, facilitazioni. Telef. 90420. 27573 S

APPARTAMENTINO modesto, camera cameretta cucina, cerco condominio. Tel. 24200. 27574 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori vendiamo occasione via Cologna. Alabarda, Spiridione 6 67484 S

APPARTAMENTO prima entrata zona Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore vendesi L. 4.400.000. Tel. 24200. 27574 S

APPARTAMENTO ottima posizione zona verde 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta vendesi. Tel. 24200. 27574 S

APPARTAMENTO o c c u p a t o sbloccato 2 camere cucina gabinetto 2.750.000 vendiamo. Italico, corso Italia 29. 27577 S

APPARTAMENTO salone matrimoniale cucina bagno ascensore poggiolo zona San Giacomo prontingresso vendiamo. Italico, corso Italia 29. 27577 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza stanzetta cucina bagno causa partenza vendesi. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27540 S

APPARTAMENTO viale D'Annunzio II piano 2 camere cameretta cucina poggiolo 60 mq. 3.150.000 vendesi. Telef. 35598. 27544 S

ATTICI centralissimi prossima consegna 2-3 stanze salone cucina o soggiorno cucinino doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 27575 S

ATTICO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vasta terrazza cantina centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27541 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella; appartamenti 2-3 stanze prossima consegna, vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 27515 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 46627 S

INIZIO COSTRUZIONE via Padovan Settefontane APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti comforts. LOCALI affari varie grandezze. Prenotazione visione progetti sul posto, Settefontane 51. 27545 S

MAGAZZINO 60-10000 mq. adatto garage, bar, salone, negozio abbigliamento, 2 appartamenti, altri locali, terreni varie zone adatti piccole grandi costruzioni, chalet prefabbricati, depositi, fabbriche, anche piccoli lotti. Telef. 35252, 12-13. 67499 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 27515 S

NUOVO prontingresso, salone 3 stanze biservizi centralnafta autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67484 S

PALAZZO Supercinema viale XX Settembre, vendonsi appartamenti, negozi. Gruppo Cologna Sottoripa vendonsi appartamenti; facilitazioni; via F. Severo 92, pomeriggio; telef. 96104. 27507 S

PROGETTI approvati zona C 50, 100 appartamenti disponiamo. Alabarda, Spiridione 6. 67484 S

SIGNORILE Besenghi, 4 stanze stanzino accessori riscaldamento autobox, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 67485 S

U Matrimoniali L. 70

LAUREATO 35enne possidente funzionario società sposerebbe seria giovane colta. Scrivere Casella 92/A SPI Padova. 5975 U

V Diversi L. 60

TOMBA famiglia 6-8 posti acquistasi. Cassetta 67417 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano cone
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
15.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale